ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre ... abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare ... amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti ... esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

omaggio ... Spett. BIBLIOTECA C... Piazza ...

IL PICCOLO

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Giovedì 10 Agosto 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44. Nuova Serie N. 6114

50 mila uomini, 10 mila automezzi, 360 cannoni sfilano, massa irresistibile, dinanzi al Re Imperatore

L'elogio del Sovrano e del Duce per le grandi manovre e per la possente parata

PASSA L'ITALIA DI MUSSOLINI

L'Armata della velocità e il suo volto d'acciaio

(Dal nostro inviato speciale

TORINO, 9

Questa mattina il Re Imperatore ha passato in rivista le truppe che hanno partecipato alle Grandi Manovre dell'anno XVII. La rassegna degli uomini e dei mezzi è durata tre ore e mezza. Cinquantamila uomini e diecimila automezzi sono sfilati dinanzi al Sovrano dalle 8 alle 11.30 tra una folla immensa schierata ai due lati di Corso Duca di Genova.

Le cifre

Si è visto durante questo passaggio di colonne senza fine e di automezzi di ogni tipo, di cannoni, di mitragliatrici, di carri armati quale massa di unità sia stata impiegata in questa manovra e di quale reale potenza di mezzi disponga il nostro Esercito. Diecimila automezzi! Anche il profano può rendersi conto della chilometrica lunghezza di questo allineamento comandato da 3000 ufficiali.

Sono passati davanti al Sovrano 360 pezzi di artiglieria di tutti i calibri, da quello della fanteria al 149 di Corpo d'Armata; 4500 quadrupedi facevano parte delle colonne nelle quali procedevano perfetti nell'allineamento rettangolare dei battaglioni 400 carri armati. Truppe, automezzi, cannoni, si sono susseguiti con marcia sempre eguale, con ritmo immutabile per ore ed ore tra un leggero velo di polvere che il sole illuminava sulla platea degli elmetti come una sterminata aureola. Lo stesso svolgimento della rassegna, quasi senza musica, omogenea massa gigantesca che fluiva accompagnata dal battito di centinaia e centinaia di motori dava alla rivista un'impronta di grandiosità le cui proporzioni si esprimevano attraverso questo continuo sempre eguale interminabile passare di uomini e di macchine.

L'occultamento delle masse in manovra e le direttive logistiche per l'impiego dei mezzi di trasporto non avevano permesso neppure agli osservatori più attenti una esatta valutazione dei mezzi impiegati nelle esercitazioni. Questa valutazione si è potuta fare oggi vedendo sfilare Divisioni su Divisioni e quella dovizia di meccanismi di ogni specie che arricchisce la nostra organizzazione militare.

Carosello nel cielo

Lo spettacolo, nella cerimonia di oggi, non era nel colore, nelle caratteristiche dei singoli reparti, nelle divise, ma in quella uniformità grigioverde che si allungava per qualche decina di chilometri, nel portamento dei soldati che parevano fusi con le armi che stringevano in pugno, nell'ideale aspetto di questa massa di viva carne e di acciaio che pareva una mirabile figurazione lirica del destino.

Il Sovrano è giunto nel Viale Duca di Genova, uno dei più ampi e più belli di Torino, alle ore 8. Era con Lui in automobile il Principe Umberto. Precedevano e seguivano la macchina reale gli aiutanti di campo e gli ufficiali d'ordinanza. Davanti al palco attendevano l'Augusto Sovrano il Conte di Torino, il Segretario del Partito S. E. Starace, il Sottosegretario alla Guerra Pariani, i Ministri Thaon di Revel, Bottai e Grandi, il Maresciallo dell'Aria Balbo, i Quadrunviri Maresciallo De Bono e De Vecchi, i Marescialli di Italia Graziani e Caviglia, i Sottosegretari Medici Del Vascello, Host Venturi e De Marsanich, il Capo di S. M. della Milizia Generale Russo, il Prefetto Tiengo, i capi delle Missioni militari tedesca, giapponese, ungherese e spagnola e gli Addetti militari presso le Ambasciate di Roma.

Tutti gli alti Comandanti dell'Esercito, gli Ispettori d'Arma, i designati d'Armata formavano una brillante spalliera quando il Sovrano è sceso dall'automobile. Rendeva gli onori un reparto di formazione con la bandiera dell'Aeronautica. Appena il Sovrano, che la folla saluta con quella affettuosa devozione particolare che i torinesi hanno per Casa Savoia, sale sul palco, nell'arco di cielo che sovrasta l'allineamento del duplice filare di alberi che fiancheggiano il viale, scoppiano come girandole di un improvviso fuoco d'artificio le raffiche dei motori di aeroplani.

Gli stormi che sfilano in formazione a cuneo sono quasi una premessa a quell'esaltazione di disciplina e di organizzazione che sarà poi la rivista.

La Guardia albanese in testa allo sfilamento

Tre soli tocchi di colore hanno preceduto la sfilata dei Corpi d'Armata in attrezzatura di guerra: i Balilla, la musica dei Reali Carabinieri e le truppe della Guardia Reale albanese. I passaggi di queste tre formazioni sono stati gli unici momenti nei quali l'occhio ha potuto essere distolto dalla osservazione dei soldati e del loro fiero armamento. I Balilla, con gli zaini, mostravano nella fierezza del portamento ciò che saranno domani; i Carabinieri rappresentavano quel legame col passato e quella fede da cui ha vita la tradizione militare di una Nazione; la Guardia albanese, che ha reclinato la rossa bandiera con l'aquila nera davanti al suo Re, era il glorioso presente dell'Italia nuova. La Guardia albanese col fez bianco, le giubbe rosse e oro e i calzoni o i gonnellini candidi sulle scarpe nere a punta rivolta in sù, ha sfilato in modo perfetto.

Ed ecco l'inizio della sfilata delle truppe reduci dalle manovre. L'avvenire era là, mirabilmente espresso dalle armate che si avanzavano fra i barbagli abbaglianti del sole che colpivano corazzature, elmi e armi. Distesa che pareva non aver limite se non ai lati dove correvan maestosi gli ippocastani, di un colore unico, pieno, senza interruzioni, qualche cosa di grande e di potente come il mare e la tempesta. A certe distese di nubi scure ammassantisi all'orizzonte verso il sommo del cielo poteva essere equiparata l'estensione delle truppe, dalla quale partivano come un fiume le colonne.

Il primo a passare è il direttore delle manovre S. E. Bastico col suo Stato Maggiore e i servizi. Decine di autobus, di automobili, di motociclisti, di servizi.

Migliaia di motori

Il Generale Bastico sale quindi sul palco reale e si mette a fianco del Sovrano. Sfilano prima le truppe del partito rosso al comando del Generale Gamalero. Divisioni di fanteria e Gruppi della Milizia procedono a piedi: sono le uniche truppe che passano a piedi. Finita la loro marcia per tre ore si snodano davanti al Sovrano le colonne delle truppe motorizzate: in bersaglieri in linea di nove, la cavalleria in colonna di squadroni su linea di nove, l'artiglieria per gruppi in colonna su linea di quattro pezzi, i carri armati in linea di quattro, le truppe autotrasportate, il carreggio e tutti gli altri autoservizi in colonna di quattro carri per linea.

Queste formazioni, il tempo di marcia, la regolarità d'afflusso dànno un'alta marzialità allo sfilamento. Artiglieria e cavalleria seguono le truppe a piedi, e poi macchine, macchine e ancora macchine.

Precede l'Armata Azzurra S. E il Generale Italo Gariboldi che l'ha comandata in manovra. Le unità di collegamento, i servizi, il battaglione stradale, seguono lo Stato Maggiore e precedono lo sfilamento del Corpo d'Armata celere del quale fa parte la Divisione «Principe Amedeo Duca d'Aosta» che sfila al completo. Il 3.o Bersaglieri, il «Savoia Cavalleria» coll'elmo crociato di nero, il «Novara» dai colletti candidi, il Reggimento d'artiglieria a cavallo passano davanti al Re subito seguiti da altri bersaglieri e dalle colonne dei mezzi di trasporto della Divisione.

I militi stradali

Si avanza ora un'altra Divisione, la «Trieste». Sventolano il labaro del 9.o Bersaglieri, le bandiere del 65.o e del 66.o Fanteria i cui fanti sono tutti sulle autocarrette — un blocco di cinque a seicento carrette colme di armati passa con precisa regolarità — lo stendardo del 21.o Artiglieria.

Altre macchine, denso rumore di motori, rombi lontani. Avanza ora il Corpo d'Armata autotrasportabile preceduto dal Gruppo dei carri d'assalto della Armata che formano come una platea d'acciaio al passaggio dei 105 dell'artiglieria di Corpo di Armata e dei nuovi 75 antiaerei. Il 90.o Fanteria e il 9.o Gruppo Battaglioni CC. NN. sfilano sugli autocarri fra gli applausi. Ogni settore che passa è preceduto o seguito dai reparti del Genio, e macchine di queste specialità portano la nota della ricchezza dei mezzi, il senso della perfetta preparazione. La corsa delle macchine non ha sosta; passano e sempre nuove ne arrivano. Ecco adesso il Generale Dall'Ora comandante il Corpo d'Armata corazzato.

In testa alla formazione sfilano con geometrico allineamento 100 militi motociclisti della Milizia Stradale che tanto validamente ha contribuito con i servizi logistici dell'Esercito. Un nugolo di motociclette si avanza.

400 carri d'assalto

Sull'ammassamento si vedono agitarsi i piumetti; sono i bersaglieri del 7.o, le fanterie della Divisione «Trento», l'Artiglieria divisionale, il Genio, e, quindi la visione imponente di un intero reggimento chimico con maschere e attrezzi di morte e di difesa.

Per un tempo lunghissimo transitano i carri del Genio pontieri. «La gloria arride sull'altra sponda», reca scritto il primo barcone che è uno di quelli appena ritirati dai ponti gettati durante le manovre. Passano le attrezzature dei ponti di 5 tonnellate, di quelli di 10 e anche quelle dei grandi ponti di venti tonnellate.

Altre motociclette seguono i reparti del Genio, altre mitragliatrici si profilano arditamente nella massa compatta e poi ancora cannoni. E' l'artiglieria della Divisione «Ariete». Il Reggimento fanteria carrista precede la sfilata dei 400 carri di assalto. Comandanti e mitraglieri sono in piedi. Il casco nero, le giacche di cuoio nero su questo chiaro immenso ondeggiare grigio-verde, dànno una impressione di gagliardia e di baldanza che incita all'applauso.

Ma la sfilata non è finita col passare dei carri d'assalto. Altre artiglierie sopraggiungono ancora. I 105 e i 149 puntano contro l'alto le loro bocche lucenti. Dove mirano queste bocche di fuoco, dove guardano questi vulcani d'acciaio? Come gli uomini, dove vuole il Duce.

CARLO TIGOLI

La partenza del Sovrano

TORINO, 9

S. M. il Re Imperatore ha lasciato Torino nel pomeriggio. Sono partiti nel pomeriggio S. A. R. il Conte di Torino e le LL. EE. De Bono, Thaon di Revel, Bottai, Pariani, Russo, Valle e De Marsanich. Anche il battaglione della Guardia reale albanese che ha partecipato alla grande rivista militare ha lasciato Torino stasera, salutato a Porta Nuova con gli onori militari.

La difesa dell'Impero

Un colloquio del Duce col Vicerè

ROMA, 9

Il Duce a ricevuto il Vicerè d'Etiopia, S. A. R. il Duca di Aosta, col quale ha esaminato taluni problemi concernenti la difesa militare dell'Impero.

Starace e Grandi a Roma con un aereo pilotato da Balbo

ROMA, 9

Alle 13.40 all'aeroporto del Littorio con l'apparecchio «I Man», pilotato da S. E. il Maresciallo Italo Balbo sono giunti il Segretario del Partito e il Ministro Grandi.

La Missione italiana

alle esercitazioni di tiro della Marina germanica

BERLINO, 9

Ha preso oggi imbarco su alcune unità della Marina da guerra tedesca la Missione di ufficiali della Marina italiana, giunta in Germania onde presenziare, per invito dell'Ammiraglio Röder, alle esercitazioni di tiro della Marina da guerra tedesca.

L'ordine del giorno del Duce all'Esercito

ROMA, 9

Le grandi esercitazioni dell'Anno XVII e la rivista di Torino hanno riconfermato la saldissima efficienza delle unità dell'Esercito, dell'Aeronautica e della M.V.S.N. operanti in entusiastica fusione. La regolarità dell'ampio e celere movimento dell'Armata del Po, la resistenza alle fatiche ed al maltempo, la perizia di manovra, l'impeccabile sfilamento finale, tornano a onore dei Comandi e dei reparti che vi hanno partecipato.

A conclusione delle grandi esercitazioni dell'Anno XVII, il Duce ha emanato il seguente ordine del giorno all'Esercito:

Le grandi esercitazioni dell'Esercito, Anno diciassettesimo, si sono concluse a Torino, con lo sfilamento delle unità che vi hanno partecipato, all'Augusta presenza di S. M. il Re Imperatore. Ai Comandi delle Grandi Unità, agli ufficiali, ai sottufficiali, alle truppe dei reparti dell'Esercito, della Aeronautica e della M. V. S. N. il mio elogio.

Viva il Re!

MUSSOLINI.

Il Sottosegretario alla Guerra Generale Pariani ha inviato alla Direzione delle grandi esercitazioni a Rivoli questo messaggio:

«S. M. il Re Imperatore mi ha incaricato di far giungere a tutti i Comandi e Reparti — dell'Esercito, della Aeronautica, della M. V. S. N. — che hanno partecipato alle grandi esercitazioni dell'Anno XVII, il suo Augusto compiacimento per l'elevatissimo spirito e l'alto grado di addestramento di cui hanno dato sicura prova durante le esercitazioni stesse, e per il perfetto ordine e la fiera disciplina con cui hanno partecipato allo sfilamento di stamane. Codesto Comando vorrà portare tale ambito elogio a conoscenza dei Comandi e dei Reparti interessati.»

Il Duca di Pistoia dirige

la magnifica esercitazione del C. d. A. di Bolzano

BOLZANO, 10

Il Duca di Pistoia ha diretto la esercitazione del ciclo conclusivo delle truppe del Corpo d'Armata di Bolzano. Nella notte, sei gruppi scalato l'impervio dorsale della costa alta di Lusena. Prima dell'alba, anche l'intera Divisione «Brennero», con un reggimento d'artiglieria, sono seguiti i tiri di preparazione e l'attacco irruento delle fanterie.

Impostata su vere basi di guerra, l'esercitazione è riuscita perfettamente ed ha suscitato l'entusiasmo dei fanti e degli artiglieri che vi hanno partecipato.

Il Re Imperatore e il Segretario del Partito in una istantanea all'Osservatorio di Avigliana.

L'Asse spirituale e l'incontro di Venezia

Alfieri e Göbbels riaffermano

la collaborazione delle due culture che improntaranno il XX secolo

Parla il Ministro della Cultura Popolare, S. E. Alfieri

(Dal nostro inviato)

VENEZIA, 9

«La collaborazione politica fra due Paesi può anche restare una coincidenza di interessi del momento spoglia di ogni contenuto duraturo, se non sia accompagnata da una profonda e sentita intesa culturale basata sulla conoscenza reciproca, sulla comprensione e sul più aperto e fecondo scambio di valori spirituali: come quello che giornalmente si sta approfondendo tra Germania e Italia».

Così Giuseppe Göbbels nel suo agile, caustico, acuto discorso, di impronta singolarmente latina pronunciato stamane al rapporto delle forze intellettuali del Regime a Palazzo Ducale ha sintetizzato felicemente i rapporti culturali che legano ormai tenacemente anche in questo campo le Nazioni dell'Asse.

L'eccezionale uditorio costituito dai rappresentanti più insigni delle lettere e del giornalismo dell'Italia fascista con devoto affetto stretto intorno a Dino Alfieri nel meraviglioso salone dei Pregadi, istoriato da affreschi del Tintoretto e splendente di fregi dorati, ha sottolineato con ardente fervore di consensi le vivide parole del Ministro del Reich, dense di pensiero, così incisive nella sobrietà della forma e calde di simpatia per il Paese amico.

Gli sviluppi

E' veramente culminato nell'odierno gran rapporto degli autori e scrittori e dei giornalisti — al quale S. E. Alfieri ha voluto presenziasse l'illustre ospite — questo incontro di Venezia tra i due Ministri dell'Asse che si rivela quanto pochi altri cordiale e fertile di risultati.

Soltanto fugacemente è stato accennato da Alessandro Pavolini nel suo limpido quadro delle attività intellettuali italiane a quelli che potranno esserne i primi immediati riflessi: in autunno sarà restituita a Berlino la visita fatta tempo addietro dal libro germanico a Roma con l'organizzazione di una grande mostra del libro italiano, saranno create biblioteche italiane in Germania e biblioteche tedesche in Italia; si promuoveranno convegni di editori e incontri di poeti dei due Paesi e si progettano pure scambi di impiegati di libreria, questi sensibilissimi tramiti tra il pubblico e il libro.

Gli autori e scrittori saranno chiamati nei prossimi tempi ad intensificare ancora maggiormente il loro apporto al riavvicinamento culturale italo-germanico. Ma è soprattutto nel campo giornalistico che, dalla forza stessa degli eventi, i rapporti sono e saranno resi viepiù intimi per la comune e parallela battaglia in cui la stampa dell'Asse è impegnata contro l'accerchiamento basato troppo spesso sulla falsificazione della verità della grande stampa delle democrazie.

Lo «spazio vitale» della cultura e dell'arte

Con un indovinato riferimento allo «spazio vitale» anche per la cultura e per l'arte che ha raccolto l'immediato consenso dei Ministri e dell'assemblea — spazio vitale complementare per la conoscenza e la diffusione della loro opera creatrice, Alessandro Pavolini ha invitato i letterati e i giornalisti dei due Paesi amici a concorrere in piena consapevolezza e buona volontà alla solidarietà spirituale che sempre più in profondità integra ormai i rapporti politici fra i due Stati.

Risale al primo contatto avuto nel 1933 dal nostro Ministro per la Cultura Popolare con Göbbels a Berlino l'inizio di questa ormai fiorente collaborazione e solidarietà spirituale tra le Potenze dell'Asse. Lo ha ricordato con palese compiacimento nel suo nobile discorso Dino Alfieri. Ed anche dalle sue autorevoli parole dette in tono di viva e profonda simpatia per gli ospiti traspariva il fervido incremento che Germania e Italia intendono imprimere ai reciproci scambi nel settore del teatro, del cinema, della radio, sì da creare anche col fervido contributo della stampa una atmosfera sempre più vasta di conoscenza e di comprensione.

Caldissimo, quasi ininterrotto è stato il plauso suscitato dalle parole di Giuseppe Göbbels che, tradotte in italiano con precisa immediatezza dal dott. Cristano Ridomi della nostra Ambasciata di Berlino, risuonavano nella meravigliosa sala.

«Nel cosiddetto mondo democratico si pretende che negli Stati dell'Asse manchi la cultura. Basta contemplare un momento Venezia — *ha detto il Ministro* — per vedere come in un solo suo palazzo si rifletta un glorioso passato più grande di tutta la storia della democratica America del Nord... I legami che stringono Italia e Germania vanno oltre il pensiero politico del momento, che può essere legato a contingenze passeggere, mentre i vincoli della cultura ancorano profondamente nella coscienza e nella convinzione delle Nazioni.

L'Asse è una ferrea realtà perchè scaturisce dalla collaborazione di due popoli, di due Rivoluzioni parallele: quelle che sono ormai designate dalla storia ad imprimere la loro caratteristica alla nuova Europa del secolo XX. Fascisti e Nazionalsocialisti sono i veri rivoluzionari del secolo nuovo.»

Nel memorabile rapporto è stato così illustrato con alta nobiltà di pensiero il clima spirituale in cui fiorisce la collaborazione culturale e artistica fra le due grandi alleate, collaborazione cordiale, franca, paritetica, senza sottintesi, che tiene conto dei superiori valori delle due altissime civiltà chiamate a completarsi in armonia, ad irrisione di quei trepidi «amici» nostri in Occidente, che già versano lacrime pietose sull'abdicazione della nostra cultura di fronte a quella altrui.

Quasi si potesse spegnere il sole...

MARIO NORDIO

Un' altra tappa su una luminosa strada

VENEZIA, 9

La seconda giornata del Ministro Göbbels a Venezia è stata caratterizzata da significative manifestazioni e la sua presenza al rapporto della Confederazione professionisti e artisti, che si è svolto nella mattinata, ha dimostrato la profonda comunione degli interessi e dell'indirizzo culturale e artistico che esiste tra le due Nazioni.

Con gli squadristi a Ca' Littoria

Un commosso omaggio ai Caduti fascisti ha aperto la mattinata di S. E. Göbbels, il quale poco dopo le 10.30, dal Lido si è recato a Ca' Littoria sul Canal Grande. Sulle rive del palazzo alle cui finestre erano esposte, insieme ai gagliardetti del Fascio, bandiere italiane e germaniche, prestavano servizio d'onore due manipoli di Avanguardisti marinai e moschettieri.

Molta folla schierata sulle rive ha applaudito caldamente l'arrivo del Ministro, il quale era accompagnato da S. E. Alfieri e da numerosi personaggi del seguito. Accolto con tre squilli di attenti S. E. Göbbels è sceso sulla riva mentre i reparti presentavano le armi e dall'atrio ove era schierato un plotone tipo di Giovani Fascisti si è recato nel Sacrario dei Caduti deponendo personalmente sull'Ara una grande corona con la scritta: «Il Ministro del Reich dott. Göbbels». Nel Sacrario dei Caduti in cui prestavano servizio due legionari d'Africa era schierato un gruppo di vecchie Camicie Nere del Fascio veneziano che S. E. Göbbels ha desiderato gli venissero presentate. Egli ha voluto rivolgere agli squadristi brevi parole lodando con compiacimento come sulle loro fisionomie ritrovasse i medesimi tratti degli squadristi tedeschi, il che dimostra come i due Regimi siano entrambi sorti dal popolo e ispirati dagli stessi sentimenti. Il destino delle Nazioni riposa sul popolo e voi — ha soggiunto il Ministro Göbbels — rappresentate il sano popolo italiano come noi rappresentiamo il popolo germanico. Questa è la dimostrazione che i due Regimi si

basano sul popolo. Con questi sentimenti — ha soggiunto — vi saluto e vi ringrazio.

Le parole del Ministro hanno sollevato vivissime acclamazioni al Duce e al Führer.

Quindi il Ministro Göbbels ha lasciato Ca' Littoria, recandosi in lancia a Palazzo ducale, dove si teneva il rapporto della Confederazione professionisti e artisti, presieduta dal cons. naz. Alessandro Pavolini. Sulle rive del molo e degli Schiavoni era raccolta una numerosissima folla, che ha acclamato al passaggio del Ministro germanico. Il Ministro Göbbels, accompagnato dal Sottosegretario alla stampa del Reich, è stato ricevuto a palazzo Ducale dal cons. naz. Pavolini e dalle autorità, con le quali è salito nel salone del Pregadi, ove erano radunati circa 250 rappresentanti sindacali della Confederazione dei professionisti e artisti. Dopo il saluto al Führer e al Duce, ordinato dal Federale, il Podestà ha pronunciato brevi parole di saluto ai Ministri Böbbels e Alfieri.

Le prime iniziative illustrate da Pavolini

Ha preso quindi la parola il presidente della Confederazione professionisti e artisti. Egli ha rilevato che il rapporto al quale sono presenti o rappresentati gli scrittori e i giornalisti di tutta Italia, acquista un più solenne ed inconfondibile significato dalla presenza della LL. EE. Göbbels e Alfieri, nelle cui persone si riassume e quasi viene simboleggiato l'interessamento vivissimo e fecondo dei due grandi Regimi totalitari per le sorti e lo sviluppo della cultura nei settori della letteratura, del teatro, del cinema e della radio.

Per quanto riguarda l'attività sindacale l'oratore nota che il rapporto riunisce le rappresentanze degli autori, degli scrittori e giornalisti in un periodo particolarmente fecondo per l'organizzazione dei loro settori. Difatti, per quanto riguarda gli autori e scrittori, da pochi giorni si è avuta la conclusione del nuovo contratto editoriale a compartecipazione tra autori e editori. Accenna quindi ad atre realizzazioni già ottenute e imminenti alla nuova regolamentazione della cessione dell'opera di arte con la quale si limita il periodo di tempo del trasferimento di proprietà e si assicurano all'autore eventuali vantaggi economici derivanti dal «plus valore» dell'opera stessa. E' pure particolarmente interessante il contratto per gli autori di soggetti cinematografici, attuato a breve disanza dal vivo interessamento dimostrato per questo settore dal Ministro Alfieri. Si sta così elaborando completamente quella legge fascista dei diritti di autore che costituirà un modello del genere.

Il cons. naz. Pavolini accenna quindi, alla disciplina dei premi letterari, al nuovo contratto di lavoro giornalistico ed al regolamento professionale che avrà il suo statuto e la sua carta completa.

Il lato politico del rapporto, ha soggiunto, ha un significato ancora più vasto e profondo, perchè concerne il riavvicinamento sempre più intimo dei due grandi popoli dell'Asse. Ci auguriamo che si stringano sempre più i rapporti tra la stampa dell'Asse, impegnata in una battaglia parallela contro la stessa muta di accerchiatori. Nel settore letterario è di pochi giorni la consegna del Premio Goethe e del Premio San Remo, attribuito allo scrittore Hans Carossa. Ma questi non sono che premi ad una attività più vasta che si svolge in questo campo. In autunno restituiremo la visita fatta dal libro germanico a Roma con una grande Mostra del libro italiano, schierato con tutte le forze della sua produzione.

Parla S. E. Alfieri

Nei prossimi mesi avrà luogo un convegno di editori per intensificare il movimento delle reciproche traduzioni e si avranno un convegno di poeti ed uno scambio di impiegati di libreria con segnalazioni reciproche delle opere da tradurre e da recensire.

Ciascuno di noi sente l'importanza, non solo di aumentare il volume dei rapporti culturali, il che costituisce uno scopo nuovo generico, ma anche quella di concretare lo spazio vitale che esiste anche per la letteratura e per la cultura, come esiste per la politica. Nel convegno di Venezia — ha concluso, tra gli applausi, il presidente della Confederazione — dei professionisti ed artisti, scrittori e giornalisti italiano riaffermano ancora una volta la loro volontà di giovare concretamente al cemento spirituale che unisce i due grandi popoli».

Il discorso del camerata Pavolini è stato accolto con vibranti applausi.

Il segretario del Sindacato interprovinciale dei giornalisti veneto-tridentini ha quindi rivolto ai Ministri Göbbels e Alfieri e al presidente della Confederazione brevi parole di saluto.

Si è levato quindi a parlare, salutato da vivissime prolungate acclamazioni da parte dell'assemblea in piedi, S. E. Alfieri. Affermato ch'egli considerava questo rapporto particolarmente importante, il Minisro ha rilevato che la grande famiglia degli scrittori e dei giornalisti italiani è orgogliosa e fiera di essere unita in un solo fascio di energie intellettuali in cui ciascuno ha il vanto di essere uno strumento, magari modesto ma fedele, della volontà e degli ordini del Duce. Elogia il presidente della Confederazione professionisti e artisti per la comprensione e intelligenza che porta nello studio e nella soluzione dei problemi. Il Governo fascista sente il dovere di fare tutto il necessario per questi soldati della rivoluzione nel settore del pensiero e assicura che i problemi che interessano queste categorie saranno esaminati con la maggiore attenzione.

«L'importanza internazionale del rapporto — ha soggiunto il Ministro — è data dalla presenza del Ministro Göbbels e del dott. Dietrich e degli altri collaboratori del Ministro della Propaganda del Reich». Ricorda come il Ministro Göbbels provenga dal giornalismo, ove ha militato con la sua lucida e fiammante intelligenza. A questo punto l'assemblea improvvisa all'illustre ospite una calorosa dimostrazione.

La nostra civiltà nel discorso di Göbbels

«Göbbels ed io — ha proseguito il Ministro Alfieri — ci siamo incontrati allo scopo di intensificare i rapporti italo-germanici nei settori del teatro, del cinema, della radio, ma soprattutto della stampa e per creare una sempre maggiore atmosfera di comprensione e conoscenza dei rispettivi Paesi.

Il Ministro termina accennando alla importanza dell'opera degli scrittori e dei giornalisti, i quali sono nel mondo i portatori di una civiltà che si attua nel nome di Mussolini e di Hitler ai quali rivolge un pensiero di devozione. La assemblea sorge in piedi acclamando vivamente a lungo all'indirizzo dei due grandi Capi. Il dott. Göbbels, salutato da una vibrante ovazione, esprime quindi la sua profonda e sentita riconoscenza per la accoglienza entusiastica ricevuta a Venezia e specialmente dalle autorità e dal popolo veneziano. Indi prosegue:

«Questo è un nuovo segno dello stretto legame che unisce l'Italia e Germania, legame che non serve solo agli scopi diplomatici della giornata. L'Asse è una manifestazione più profonda che risponde anche al sentimento dei due popoli. Il mondo democratico accusa i nostri due Stati di mancanza di cultura: gli Stati democratici hanno diritto di dire qualunque cosa fuorchè questa. Basta visitare Venezia per convincersi che questo superbo Palazzo Ducale ad esempio può vantare una storia più insigne di tutta la democrazia nord-americana. Se essi pretendono di atteggiarsi a patroni della civiltà dovrebbero anzitutto crearlo.

La collaborazione politica dei due popoli è tanto più proficua in quanto è accompagnata da una stretta collaborazione intellettuale. Le relazioni italiane e tedesche hanno un passato di contatti culturali quali non si possono vantare tra nessun altro popolo in Europa. La collaborazione politica dei due grandi Capi risponde quindi ad una collaborazione di civiltà già manifesta da secoli. «L'Europa — prosegue Göbbels — sta attraversando una crisi molto più grave che non potrà essere risolta se non soddisfacendo le aspirazioni dei popoli poveri, di quelli che non hanno avuto».

Le due Rivoluzioni daranno l'impronta al secolo

«Noi — ha proseguito Göbbels — ci troviamo ora in una situazione identica a quella in cui si trovò l'Europa nel 1789. La rivoluzione liberale in realtà ha liberato un solo ceto. Quella del ventesimo secolo libererà i popoli. Non si svolge attualmente una lotta di classe, ma una lotta di popoli. Non è a caso, ha rilevato il Ministro germanico, che il secolo scorso venne dominato dalla Francia. E' stata la Francia che ha iniziato e condotto quella rivoluzione liberale attraverso la quale acquistò un netto predominio su tutti gli altri popoli. Il risultato della Rivouzione francese non fu solo una Francia liberale, ma un'Europa liberale e così le nostre Rivoluzioni faranno dell'Europa un'Europa ispirata ai principi del Fascismo e del Nazionalsocialismo. Italia e Germania daranno insieme la loro impronta al secolo ventesimo e noi possiamo guardare con sovrano disprezzo le democrazie

Non abbiamo nessun bisogno di ammaestramenti degli altri, perchè siamo i veri rivoluzionari del secolo XX. Se l'Asse non esistesse, ha concluso il dott. Göbbels, bisognerebbe inventarlo. Questo è quello che volevo dire». Le parole del Ministro Göbbels, spesso sottolineate da applausi, sono state coronate da una lunghissima, vibranteovazione. Al termine del rapporto il Ministro Alfieri ha presentato al Ministro Göbbels le personalità della letteratura e del giornalismo

L'Ospite ordina al popolo il saluto al Duce

Nel pomeriggio i due Ministri si sono recati a Marghera per la visita agli imponenti impianti ed opifici del porto industriale. Dopo la visita, le LL. EE. Göbbels e Alfieri hanno visitato la Mostra del Veronese e quindi il Ministro del Reich ha partecipato a un pranzo offerto in suo onore da S. E. Alfieri al Grande Albergo, e al quale hanno preso parte le consorti dei due Ministri, S. E. Dietrich, il conte Volpi, il senatore Cini e gli alti funzionari dei due dicasteri con le maggiori autorità cittadine. Il pranzo si è svolto sulla terrazza del Canal Grande in un incanto di luci e di musica, che hanno creato una visione di sogno.

Al levar delle mense i Ministri sono saliti nel salone dei ricevimenti di Palazzo Reale e dal poggiuolo hanno assistito al concerto offerto in Piazza San Marco dalla banda cittadina dei carabinieri. La superba platea era per l'occasione straordinariamente illuminata e ampie fuocate di bengala avvolsero la Basilica d'oro e i suoi monumenti. Quando i Ministri si sono affacciati al poggiolo centrale, avvolti dagli impetuosi applausi di non meno di 50.000 persone che si assiepavano sulla piazza, il Ministro Alfieri ha ordinato il saluto a Hitler e il Ministro Göbbels il saluto al Duce. La manifestazione di entusiasmo si è protratta a lungo e i Ministri hanno dovuto affacciarsi più volte al balcone. Quindi sono scesi in Piazza San Marco, prendendo posto al tavolini del caffè di piazza. Dopo il concerto, i due Ministri si sono recati al molo e, preso imbarco in una gondola, si recavano nella dolce calma notturna verso il Lido, seguiti da gondole, in una delle quali Toti Dal Monte faceva udire i tesori della sua voce divina.

Questa mattina, la signora Göbbels e donna Carlotta Alfieri, accompagnate dalla fiduciaria dei Fasci Femminili e dal presidente provinciale per il turismo, comandante Rocca, Vicepodestà di Venezia, hanno compiuto una gita in laguna.

Oggi il Gauleiter Forster
reduce da Berchtesgaden
riproclamerà la volontà di Danzica

BERLINO, 9

La stampa nazionalsocialista continua a controbattere vigorosamente le esorbitanze polacche ed è oggi il *Corriere Illustrato* di Cracovia che fa le spese. Esso ha esposto un fantastico piano di pace per 50 anni, basato, s'intende, sull'espansione polacca con la conquista di Danzica, della Prussia orientale, ecc.

Precise responsabilità

In tanto si annuncia ufficialmente che le attese dichiarazioni del Gauleiter Forster, il quale è ritornato in volo a Danzica da Berchtesgaden, dov'è stato con la consorte, ospite del Führer, saranno fatte giovedì sera a Danzica stessa, nel corso di una grande manifestazione popoalre di protesta contro le minacce polacche. Il Gauleiter proclamerà la volontà di Danzica stessa.

Quanto a quest'ultima battaglia di stampa e all'eco che ha suscitato all'estero, vengono riepilogati dall'autorevole *Hamburger Frendemblatt*, che scrive: «La risposta della stampa tedesca alla Polonia, secondo Londra e Parigi, non sarebbe che una manovra propagandistica preludente ad altri avvenimenti. Si vuole così negare in anticipo ogni valore alla nuova risposta che la Germania dovesse dare alle sfrontatezze polacche. Assai a lungo ci si è sforzati a Londra e a Parigi di negare l'intenzone di accerchiare il Reich. Gli sforzi sono falliti, essendo in contraddizione con i fatti della politica anglo-francese.

E' dunque ben naturale che oltre Manica si affermi che le risposte della stampa tedesca alla stampa polacca non mirano soltanto alla Polonia, ma egualmente al leggendario «fronte di non aggressione» e specialmente all'Inghilterra. Chi si sente colpito si confessa colpevole. Se la Polonia da parte sua mette in pericolo la pace europea giuocando con la carta del Reich, il continente deve questo stato d'inquietudine al nuovo corso della politica britannica che dura da mesi.

L'ispezione di Göring

La risposta tedesca alla Polonia ha innanzitutto messo in chiaro le responsabilità, mostrando da quale parte si trovino gli imperialismi, la volontà di aggressione e di espansione. Inoltre, si è precisato che una minaccia contro Danzica con la violenza brutale sarebbe accolta dal popolo tedesco intero come una minaccia contro i suoi connazionali e contro quel frutto della sua millenaria civiltà che si chiama Danzica. Alle cannonate giornalistiche polacche si risponde con la stampa, alle cannonate vere si risponderebbe sullo stesso tono».

Il Maresciallo Göring è rientrato oggi a Berlino dopo un viaggio d'ispezione durato 25 giorni, in cui ha visitato molti dei maggiori centri industriali e agricoli e le fortificazioni occidentali, percorrendo circa 4000 chilometri della rete fluviale germanica a bordo del suo panfilo a motore «Karin II».

In un'intervista accordata al *Lokal Anzeiger* il Maresciallo ha riassunto i risultati della sua ispezione dicendo sostanzialmente:

«Questo mio viaggio mi è servito anche per occuparmi della sicurezza delle principali zone industriali della Germania di fronte agli attacchi dell'aviazione nemica. Ho visitato molti aerodromi e altri impianti d'aviazione e soprattutto ho provveduto perchè la zona della Ruhr, i cui operai devono poter lavorare in pace, ottenga la protezione più sicura che sia possibile allo stato della tecnica e dell'esperienza militare che possediamo. Personalmente in molti posti mi sono accertato dei provvedimenti presi nella Ruhr contro gli attacchi aerei. Ulteriormente mi occuperò forse di ognuna delle batterie che dovessero venirvi piazzate, giacchè la Ruhr non potrà restare esposta nemmeno ad una sola bomba di aviatori nemici».

La calma dei forti

«Poi sono stato nelle zone del baluardo occidentale. Colà ho dato le ultime indicazioni per l'ulteriore sviluppo della zona di difesa antiaerea. Possa ora dichiarare che allo stato odierno della tecnica si è creato colà quanto vi è di più perfetto. Il baluardo occidentale monta la guardia sul Reno ed è per sempre incrollabile.

E' veramente deplorevole che al mio viaggio non abbiano partecipato quegli uomini di Stato che si occupano ora della politica di accerchiamento. Ha già detto che sarebbe bene indurre gli editori di giornali a mandare i loro corrispondenti speciali in Germania veramente tra il popolo: noi mostreremmo loro volentieri ogni cosa. Oggi, invece, codesti giornalisti siedono nei loro uffici e fabbricano ipotesi sulla tattica politica lavorando completamente a vuoto.

In un'intervista alla *Nachtausgabe*, lo stesso Maresciallo ha dichiarato di avere provveduto per potenziare al massimo la difesa antiaerea della zona della Rhur. Ha aggiunto che se i dirigenti democratici, che dedicano le loro fatiche alla politica di accerchiamento, avessero potuto accompagnarlo nel suo viaggio, avrebbero potuto convincersi della reale efficienza della Nazione germanica e delle ragioni che inducono il Terzo Reich ad operare con estrema risolutezza per realizzare la pace come la vuole il popolo tedesco. E' impossibile ha detto Göring, che una Nazione come quella germanica, capace di così grandi realizzazioni, si lasci prescrivere da altri popoli quello che deve fare per organizzare la pace e la propria esistenza. In ogni caso — ha aggiunto — i dirigenti democratici avrebbero potuto constatare che in Germania non regna la minima nervosità.

Noi siamo perfettamente calmi e fiduciosi in attesa delal pace quale la vogliamo. Siamo però anche risoluti difenderci se i nostri avversari non colesero saperne di questa pace o se, peggio, qualche Paese dovesse commettere delle sciocchezze e scatenare un conflitto mondiale.

I sobillatori inglesi soffiano sul fuoco

LONDRA, 9

Di fronte al persistere delle voci le quali confermano anche stasera la possibilità di una soluzione pacifica del problema doganale polacco-danzichese che potrebbe costituire il preludio a una chiarificazione dell'atmosfera tra Berlino, Varsavia e Danzica, le forze del disordine di sono messe al lavoro. Una corrispondeiza da Varsavia al *Manchester Guardian* in contrasto con tutte le informazioni che abbiamo segnalato ieri e che continua a pervenire dalle due fonti, assicura che la «richiesta inviata dal Senato di Danzica al Governo di Varsavia non ha chiarito affatto l'atmosfera. Sull'*Evening Standard* poi il quale pubblica con questo titolo «Le conversazioni su Danzica stanno per incominciare» una corrispondenza dalla Città Libera, il noto Duff Cooper in una lunga articolessa ricorda ai polacchi per rafforzarne evidentemente la resistenza che «se essi decideranno di combattere, l'Inghilterra è con loro».

Migliaia di deportati russi adibiti alle fortificazioni in E. O.

RIGA, 9

Secondo informazioni dall'Estremo Oriente sovietico migliaia di deportati politici sono stati inviati nelle vicnanze delle frontiere del Manciukuò per la costruzione di nuove fortificazioni e strade strategiche. Simili lavori si svolgono febbrilmente anche nelle regioni di Novosibirsk, Omsk, Tomsk e Sverdlovsk.

Secondo altre informazioni da Harbin gli emigrati russi residenti nel Manciukuò hanno organizzato recentemente numerose riunioni e conferenze contro il Comintern e svolgono un'energica propaganda anticomunista fra la giovane generazione degli amigrati.

Breve visita di Csaky a von Ribbentrop a Salisburgo

BERLINO, 9

Da fonte bene informata si apprende che il Ministro degli Esteri ungherese Ssaky ha fatto una breve visita al Ministro degli Esteri tedesco von Ribbentrop, nel castello di Fush, presso Salisburgo.

MONS. NIGRIS AD AMPEZZO

L'Albania ieri e oggi
in una conversazione col Delegato apostolico
Trasformazione immediata - Strade e scuole - Episodi su Zog tiranello e dilapidatore - La popolazione entusiasta del soldato italiano

AMPEZZO, 9

(d.) *Il Piccolo ha annunciato tempo addietro l'arrivo in Friuli del delegato apostolico in Albania, l'Arcivescovo Mons. Leone Nigris.*

Mons. Nigris, figlio devoto ed amorevole della nostra terra, si fermerà ancora pochi giorni tra noi dovendo far ritorno in Albania, per riprendere l'alto ministero a cui è stato chiamato dal Sommo Pontefice. Già professore emerito nel Seminario di Udine, Mons. Nigris, che ha percorso tutta la sua brillantissima carriera di studioso e di prelato nella nostra città, è nativo da Ampezzo, nell'alta Val Tagliamento, e ad Ampezzo egli si è subito recato non appena ha potuto avere qualche giorno di libertà, sembrandogli — come ci disse — mill'anni di essere lontano dalla sua casa paterna. Una villetta in solida costruzione, poco fuori del paese, che si affaccia sul profondo solco del Lumiei e quasi di fronte all'abitato di Oltris, le cui case sembrano raccogliersi intorno al campanile veneto, dalla punta aguzza, come «branco di pecore pascenti». Una macchia di bianco sul verde profondo dei declivi; e nello sfondo la cupa montagna che segna le propaggini del Col Gentile, aspro e ferrigno verso l'occidente.

Una grande opera di redenzione e valorizzazione

Nella sua villa Mons. Nigris ci ha ricevuto ieri con cordiale affabilità, dopo aver premesso che non il giornalista riceveva, ma l'amico. Ma l'amico è, pur sempre giornalista.

Abbiamo portato il discorso sull'Albania. S. E. Nigris conosce profondamente quelli che sono i problemi della nuova terra unita all'Impero italiano: problemi di coltura e di lavoro.

L'economia albanese è finora tutta agricola, poche le industrie: una fabbrica di birra a Coritza, qualche altro piccolo opificio sparso nel territorio, molto l'artigianato, ma anche questo in arretrato, perchè per disgrazia di questa fiera popolazione i Governi che si sono susseguiti da qualche secolo hanno badato più a mungere che ad aiutare e a disciplinare con opportune provvidenze il vivere civile.

La maggioranza vive di pastorizia, e si accontenta di poco, per non dire pochissimo, essendo quanto mai frugale. L'Italia, che è guardata dagli albanesi con vero amore, valorizzerà la terra, su cui potranno vivere agiatamente altri due milioni di uomini, perchè vi sono plaghe incolte di grande valore e di sicuro reddito.

Il Governo fascista — ci ha detto Mons. Nigris — va già attuando un piano di lavori stradali ed un piano molto vasto di bonifiche. I lavori stradali saranno il primo e più urgente passo da farsi per valorizzare il territorio. Oggidì le strade in Albania sono impossibili: tutte avvallamenti e buche, per cui a percorrere poco più di duecento chilometri in automobile ci vuole non meno di una giornata. Una buona viabilità per quanto riguarda l'ossatura generale, e quindi strade di accesso ai vari paesi che ne sono ancora privi e ai quali si giunge attraverso zone impervie di montagna, per sentieri e non agevoli mulattiere.

Le spese folli dell'ex Re

Un altro problema su cui il Governo si soffermerà con quello spirito illuminato per cui ogni luogo ove è andata l'Italia ha risentito subito benefico influsso, è quello delle scuole.

Non vi sono scuole medie, per cui la cultura è bassa in modo tale che per reclutare impiegati presso il cessato Governo, è stato giocoforza servirsi o di elementi stranieri o dei licenziati dalla Scuola media che i Padri Gesuiti hanno in funzione a Scutari.

Il problema scolastico sarà certamente affrontato e non c'è dubbio che i risultati saranno di gran lunga superiori ai sacrifici, essendo la popolazione di aperta e pronta intelligenza ed avida di sapere.

Aperta la conversazione su questo tema, che involve l'avvenire dell'Albania, non abbiamo mancato di farla... scivolare su quello ch'era il passato, poichè l'avvenire è sempre la logica conseguenza di quello che è stato.

— Ma — abbiamo chiesto — il Governo di Zog che mai faceva se non pensava a questi primi e vitalissimi interessi della popolazione? Non strade, non industrie, non scuole, scarsa l'agricoltura, depauperata l'economia.

— Accumulava quattrini! — è stata la risposta. — Si dice in Albania che Zog, il quale è stato sempre un politicante di bassa lega, avesse accumulato la bellezza di settecento milioni. L'Italia lo favoriva, non lui come persona, ma il Paese. Il denaro dell'Italia, anzichè andare agli albanesi, andava a Zog. Ecco tutto. D'altra parte gravezze impossibili erano imposte agli abitanti, che sotto forma di dazio venivano munti magistralmente. In talune località si era ridotta la popolazione a vivere di pane ed acqua, e priva di sale e di condimenti, veniva falcidiata da malattie. Ma dal giorno in cui l'Italia ha posto piede sull'altra sponda, le cose marciano in ben altro modo.

Per darvi un'idea delle spese pazze che faceva Zog, vi basti sapere che proprio alla vigilia di andarsene a Vienna aveva acquistato un servizio di vasellame d'oro, tutto d'oro, per ottanta persone!

La Corte scialava bene e consumava per sè la riserva aurea. A interi autocarri sono stati trasportati i tesori fuori di Tirana quando le nostre truppe entrarono, accolte dovunque con grandissimi segni di simpatia.

Cattolici e ortodossi

Del resto, il soldato italiano merita questa simpatia, perchè è buono, servizievole a pieno di educazione. L'impressione per il nostro soldato è stata — mi confermano i Vescovi — di vero entusiasmo. E non solamente i Vescovi cattolici, che attendevano le loro informazioni dal clero, ma anche il clero ortodosso, con il quale i cattolici sono in cordiale contatto e in un vincolo di cameratismo che non può non recare con l'aiuto di Dio i suoi buoni frutti, io spero, in non lontano avvenire. Nell'Albania vi sono 260 mila abitanti di fede ortodossa e 110 mila cattolici; la restante popolazione è mussulmana.

Io penso di richiamare in Albania le R. Suore Missionarie della nostra Gemona, le quali, per pratica e per esperienza, son certo sapranno dare risultati ottimi. A questo proposito, ho dovuto più volte impormi per evitare che i missionari fossero molestati dalle autorità governative del cessato regime, le quali mettevano ogni sorta di inciampi alle nostre poche Missioni, benchè riconoscessero poi i vantaggi che esse apportavano. Ma era allora interesse di tenere all'oscuro, e si capisce, tutto ciò, se si pensa che vi erano Ministri che potevano vantare appena il certificato della terza elementare, e ve n'erano di altri i quali altro scopo non avevano che di far quattrini a scapito della povera gente. Così il Ministro dell'Interno, un vero Rasputin in sedicesimo, sulla cui coscienza gravano non pochi delitti.

— E voi — abbiamo chiesto — sapevate che le truppe italiane stavano per sbarcare in Albania?

Testimonianze sulla liberazione

— Certo. Io ne ero a conoscenza, ma stavo tranquillo perchè ero certo che la popolazione avrebbe accolto l'Esercito italiano come liberatore. Ed infatti andò proprio così. Le scaramucce che sono state fatte furono opera di sobillazioni locali o di bande di briganti che il Governo, all'ultimo momento, aveva armato. All'estero si è fatto un gran parlare e un gran malignare su tutto questo; ma vi posso senz'altro dire che le informazioni date dal Governo italiano rispondono alla più cristallina verità. Nessun combattimento vero e proprio, nessuna opposizione. La gente fraternizzò subito con i soldati ed io potei andare da Scutari a Tirana senza alcun incidente durante lo svolgimento delle operazioni di occupazione ed assistere così alle accoglienze di calda simpatia fatte dalla popolazione alle nostre truppe.

L'occupazione è avvenuta in modo che lo stesso Governo di Zog è rimasto sorpreso. Zog stava mercanteggiando l'Albania. Lo scopo era uno: far denaro, e questo non avrebbe esitato di seminare anche profondi dissidi tra le Nazioni confinanti con l'Albania. Uno o due giorni prima che la tempesta, che del resto covava e ch'era inevitabile, scoppiasse, c'era stato Consiglio di Ministri e in tale circostanza non si era fatto neppure un accenno alla probabilità di una azione da parte dell'Italia. Invece poco prima che avvenisse lo sbarco furono in tutta fretta convocati i Ministri e fu loro comunicato che la tensione andava aggravandosi.

L'Italia è benedetta

Fu deciso di rimettere al Gen. Guzzoni una memoria, che S. E. Guzzoni tenne in quel conto che doveva tenere e... tirò diritto. Quando si vide che l'Italia faceva sul serio, tutti si squagliarono e il Ministro dell'Interno, mandato a chiamare quello delle Finanze, voleva che lui pure si mettesse al seguito dei fuggiaschi.

— Ma io non lascio la mia terra... — fu la risposta di questi. — Io non ho fatto alcun male e non ha nessuna paura. Perciò rimango.

E rimase e fu trattato assai bene. Il Ministro dell'Interno, prima di partire, si fece però dare la chiave dei forzieri e naturalmente tutto quello ch'era di valore e la riserva aurea prese il volo.

Queste furono le ultime ore del Governo di Zog. La popolazione attese invece fidente e fraternizzò con le nostre truppe.

Ora l'Italia è benedetta e l'Albania attende pacifica al lavoro che rigenererà quella terra generosa, che ha sempre dato generosi figli.

Il Paese cambia volto
17.000 operai all'opera

TIRANA, 9

A soli quattro mesi di distanza dall'unione del Regno d'Albania con l'Impero d'Italia, lo sviluppo dei lavori pubblici in Albania ha assunto un ritmo imponente, come è dimostrato dalle seguenti cifre:

Nei lavori edili della capitale Tirana sono impiegati 116 operai e nell'acquedotto, che sarà prossimamente inaugurato, 220. Nelle bonifiche della piana di Durazzo 379. Nei lavori stradali di costruzione sono impiegati 9590 operai, in quelli di manutenzione 1900. Aggiungendo gli operai occupati nei lavori militari e in quelli del Ministero dei LL. PP. albanese, si arriva ad un totale di 17.000 operai dei quali soltanto 500 italiani.

L'Albania sta cambiando rapidamente il suo volto.

Le trattative anglo-nipponiche
saranno riprese entro tre giorni oppure definitivamente rotte
Viva irritazione nei circoli militari di Tokio per le tergiversazioni di Londra

TOKIO, 9

La Conferenza anglo-nipponica sui problemi di Tientsin e della Cina settentrionale è tuttora arenata. L'Ambasciatore britannico sir Robert Craigie oggi ha avuto un lungo colloquio con il segretario del Gabinetto, Kato, ma nessuna data è stata fissata per la ripresa delle conversazioni.

Un appello di Wang King Wei

Intanto la stampa giapponese dà vrescenti segni d'irritazione per l'atteggiamento dell'Inghilterra. Lo *Asaki Shinbum* pubblica in proposito che i rappresentanti delle forze armate giapponesi alla Conferenza sono esasperati per l'andamento delle discussioni e minacciano di abbandonarle e di ritornare a Tientsin, qualora non siano riprese entro tre giorni.

Un rappresentante autorizzato del Comando militare nipponico di Tientsin ha chiaramente accennato a una intensificazione del blocco nipponico della locale Concessione britannica, qualora da parte inglese non si dieno prove di maggiore sincerità nei negoziati in corso a Tokio relativamente ai servizi di polizia nella Concessione britannica di Tientsin e ai problemi valutari sul tappeto. Se alta sincerità non sarà manifesta, il rafforzamento del blocco sarà inevitabile, ha concluso il portavoce anzidetto.

Wang King Wei, ex Vicepresidente del partito dei Kuomintang, ha rivolto ai cantonesi un vibrante appello alla pace, che è stato radiodiffuso. Wang King Wei ha designato Ciang Kai Scek quale responsabile degli orrori della guerra che fanno soffrire milioni di cinesi e di effettuare la disastrosa politica di distruzione, per far trovare il vuoto dinanzi ai giapponesi che avanzano. Ha dichiarato inoltre che per liberare i cinesi di questo inferno è necessario concludere la pace con il Giappone e che le autorità dei Governi locali e quelle militari giapponesi avrebbero acocnsentito alle sue proposte. Egli avrebbe inoltre convinto il Generale Ando a consentire a una tregua locale, certo che tutti i cinesi vi aderirebbero. Se questi sistemi si diffonderanno da un punto all'altro della Cina, sarà possibile riconquistare la pace generale. Wang King Wei ha infine smentito le voci sparse dai terroristi cinesi, secondo le quali egli sarebbe prigioniero dei giapponesi.

I combattimenti aerei sul Kalba

Sugli ultimi avvenimenti alla frontiera mongolo-mancese si hanno da Hsing King i seguenti particolari. Le forze mongolo-sovietiche hanno ripreso le ostilità il 5 del corrente mese, dopo essersi mantenute inattive dal giorno 2, data dell'ultima battaglia aerea. Un dispaccio dalla zona dei combattimenti riferisce che le vaste formazioni aeree mongolo-sovietiche, il 5, hanon varcato due volte il confine, compiendo incursioni sul territorio mancese. Si trattava di 60 o 70 aeroplani i quali, quando meno se lo aspettavano, si sono trovati dinanzi alle forze nipponiche del comandante Noguchi. Ne è seguito uno scontro alla confuenza dei fiumi Kalba e Holste, nel corso del quale i nipponisi hanno abbattuto vari apparecchi nemici.

Nel pomeriggio dello stesso giorno un'altra sessantina di apparecchi mongolo-sovietici apparvero nella stessa zona e furono di nuovo affrontati dai caccia giapponesi al comando di Noguchi, i quali ne abbatterono alcuni. Due apparecchi nipponici non hanno fatto ritorno alle basi.

Lunedì scorso gli attacchi aerei dei mongolo-sovietici si sono rinnovati. Un nuovo combattimento si è impegnato, questa pure con gli aeroplani al comando di Noguchi, più lungo e accanito dei precedenti, conclusosi con l'abbattimento di numerosi aeroplani nemici.

L'Ambasciatore britannico a Tokio ha ricevuto istruzioni di protestare contro la confisca delle miniere inglesi nella provincia di Horan e di ricordare al Governo giapponese l'impegno assunto con la formula Arita-Craigie di preservare l'ordine nelle zone da esso controllate.

Testimonianze ungheresi
Superiorità incommensurabile dell'Esercito italiano

BUDAPEST, 9

Il *PePster Lloyd* pubblica, su di una intera pagina, una corrispondenza da Torino del suo inviato speciale sulle grandi manovre italiane. Il giornale pjone in risalto i seguenti fattori principali, che rendono incomparabile l'efficienza dell'Esercito dell'Italia mussoliniana: 1) La velocità di movimento concepita non come mezzo, ma come arma e cioè come parte delle operazioni. 2) La perfezione tecnica dell'attrezzatura di tutte le armi. 3) La calma e la sicurezza che regnano tra i ranghi e in tutti i reparti dell'Esercito italiano. 4) Il magnifico cameratismo fra gli uomini di truppa e gli ufficiali, i quali ultimi costituiscono una classe di primissimo ordine, che non si trova in nessun Paese d'Europa.

Il corrispondente, dopo aver sottolineato che questi fattori conferiscono all'Esercito italiano un'incommensurabile superiorità, così conclude: «L'Armata del Po ha dimostrato che essa può respingere qualunque attacco. Sarebbe per chiunque un enorme errore credere di poter fare una passeggiata nella Valle Padana. In Italia, non c'è nessun dubbio, ogni cittadino è soldato. Da quando sono qui so sempre ammirato la calma. Orbene, chiunque ha potuto partecipare a queste manovre comprende perchè qui nessun avvenimento internazionale può provocare eccitazione.

Anche il *Nemzeti Ujsag* pubblica una lunga corrispondenza del suo inviato speciale, chè fa analoghe constatazioni.

I grandiosi risultati della politica sociale fascista

BUDAPEST, 9

La *Uj Magyarsag* espone in un lungo articolo di fonda, che occupa quasi tutta la prima pagina, i grandiosi risultati della politica sociale del Fascismo, ponendo in particolare risalto, in base a cifre e dati statistici, che il tenore di vita degli italiani è enormemente migliorato e che la razza italiana si è possentemente rafforzata in seguito all'attuazione delle geniali direttive del Duce.

I Duchi di Kent a Salonicco

SALONICCO, 9

Sono arrivati, provenienti da Belgrado, il Duca e la Duchessa di Kent che si imbarcheranno sul panfilo «Ticha» per una crociera nell'Egeo e nel Mediterraneo.

COMUNICATI

Buda GIOIELLI-OROLOGI moderne creazioni. Le migliori marche di alta precisione — Prezzi ribassati — Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51, Corso Garibaldi 35, tel. 60-91.

Annunzi Sanitari

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Tel. 34-50, 25394 V. Valdirivo 27 15.30 18

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-19.30

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 89-77
Riceve: 11-12.30; 18-19.30
Le signore dalle ore 17 alle ore 18
(Aut. Pref. 8219-10564-A. XV)

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

20 nuovi senatori
Agricoltori benemeriti e grandi industriali

ROMA, 9

S. M. il Re e Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato i seguenti senatori:

BURGO LUIGI, nato a Moneglia (Genova) il 31 gennaio 1876. Proprietario e dirigente delle cartiere omonime, in Comune di Verzuolo, è a capo del più grande gruppo industriale italiano nel settore della produzione della carta. Ha coperto varie cariche e ha molto contribuito a opere di assistenza e di beneficenza. E' cavaliere del lavoro.

CIANCARELLI UGO, nato a Rieti il 26 giugno 1879. Procuratore generale della Società Italiana per l'industria degli zuccheri, è direttore dello Zuccherificio di Rieti. E' inoltre presidente della Società Italiana per le industrie dello zucchero e dell'alcool.

CONTINI BONACOSSI conte ALESSANDRO, nato ad Ancona il 18 marzo 1878. Agricoltore appassionato, ha bonificato vasti terreni di sua proprietà, dotandoli di igieniche case coloniche e impiantandovi la cultura razionale della vite. Ha donato allo Stato importanti opere d'arte ed ha acquietato numerosi capolavori di maestri italiani del Quattrocento e Cinquecento, ch'erano esulati all'estero sul principio del secolo scorso, restituendoli così al patrimonio artistico nazionale.

DALL'ORSO NICOLA GIUSEPPE, nato a Chiavari il 7 maggio 1876. Economista e finanziere di riconosciuto valore e di vasta competenza, esplica da oltre quaranta anni una multiforme attività in numerosi settori della vita economica, dirigendo o partecipando alla direzione di grandi Aziende bancarie, industriali e commerciali e ricopre numerose e importanti cariche pubbliche. E' cavaliere del lavoro.

DELLA GHERARDESCA conte UGOLINO, nato a Firenze il 21 agosto 1874. Agricoltore e bonificatore, ha colonizzato le sue vaste tenute, curandone la sistemazione e i miglioramenti tecnici. Ha coperto varie cariche pubbliche. Mantiene a proprie spese l'asilo infantile di Bolgari.

FERRARI PALLAVICINO FELICE, nato a Roma il 3 agosto agosto 1878. Agricoltore benemerito della provincia di Alessandria. E' stato Prefetto del Regno, indi passò al Consiglio di Stato. Ricopre varie cariche, fra cui quella di presidente della Cassa di Risparmio di Tortona.

GAGGIA ACHILLE, nato a Feltre il 1.o marzo 1875. Industriale di larghe vedute e di particolare capacità e competenza tecnica, ha svolto e svolge rilevanti attività nei più importanti settori della vita economica del Paese. Ha profuso cospicui mezzi per la bonifica di vastissime estensioni di terreno nel basso Piave.

GASLINI GEROLAMO, nato a Monza il 3 luglio 1876. E' a capo di una vasta organizzazione industriale per l'estrazione dell'olio dai semi vegetali, che ha recentemente esteso la sua attività anche ai territori dell'Impero. Contribuisce largamente a opere di beneficenza e, fra l'altro, ha donato alla città di Genova il grande istituto «Giannina Gaslini», che è destinato alla cura, alla difesa e all'assistenza dell'infanzia ed è costato oltre 50 milioni di lire. Ha anche donato la cospicua somma necessaria per conservare all'Italia la «Pietà» di Michelangelo. E' cavaliere del lavoro.

LEOPARDI conte ETTORE, nato a Recanati il 25 luglio 1874. Proprietario di un vasto patrimonio terriero, si occupa attivamente di agricoltura. Ha ricoperto numerose cariche pubbliche ed è attualmente Preside dell'Amministrazione provinciale di Ancona. Pronipote del grande Poeta, ha donato allo Stato, in occasione del recente centenario della sua morte, la preziosa biblioteca leopardiana.

LOCATELLI UMBERTO, nato a Lecco il 16 dicembre 1878. Proprietario e dirigente di una grande azienda di formaggi. Padre di 12 figli, è presidente della sezione di Como dell'Unione delle famiglie numerose. Ricopre varie altre cariche. E' cavaliere del lavoro. Ex combattente.

MARINELLI DE MARCO ANNIBALE, nato a Rieti il 20 luglio 1872. Ha bonificato vaste estensioni di terreno, dotandole di moderne case coloniche. Ha coperto varie cariche pubbliche, fra cui quella di Preside dell'Amministrazione provinciale di Rieti. E' insignito della Stella al merito rurale di terza classe.

MATARAZZO ANDREA, nato a Castellabate (Salerno) il 1.o gennaio 1865. Emigrò nel 1890 nel Brasile, iniziando in S. Paolo una vastissima attività commerciale, industriale e agricola. E', fra l'altro, proprietario della più importante fabbrica d'armi del Brasile ed ha fondato la «Metallurgica Matarazzo», che rappresenta la più grande realizzazione del genere nel Sudamerica. Si è sempre distinto in opere di beneficenza e di assistenza a favore della collettività italiana di S. Paolo. E' cavaliere del lavoro.

MORODER RICCARDO, nato ad Ancona l'11 agosto 1877. Dedicatosi fin da giovane all'agricoltura, ha conseguito nel 1912 un premio ministeriale per la sistemazione della sua vasta azienda agricola e nel 1929 VII un premio provinciale per la Battaglia del grano. E' stato Podestà di Ancona.

PARODI DELFINO LEOPOLDO, nato a Milano il 5 ottobre 1875. Industriale di notoria capacità e competenza, ha creato e dirige numerose aziende e stabilimenti che impiegano circa 8500 dipendenti. Ricopre varie cariche presso Società industriali e Istituti finanziari. E' cavaliere del lavoro.

PASOLINI DALL'ONDA conte GUIDO, nato a Firenze il 6 aprile 1880. Benemerito agricoltore e bonificatore, insignito della Stella d'oro al merito rurale. Prese parte alla grande guerra come tenente di cavalleria.

PENNA GIOVANNI, nato ad Asti il 25 giugno 1855. Industriale di grande attività e perspicace impresario di opere pubbliche, ha condotto a termine importantissimi lavori, soprattutto marittimi. Fu fondatore e amministratore del «Lloyd Sabaudo» e amministratore della prima Società italiana di navigazione aerea «Sana», fino alla sua fusione con l'«Ala Littoria». Ha erogato somme cospicue in opere di beneficenza. E' cavaliere del lavoro.

PUCCI marchese ROBERTO, nato a Castelfiorentino il 29 agosto 1878. Colonnello di cavalleria in congedo, decorato di due medaglie d'argento e una di bronzo al V. M., si dedicò dal 1921 alla riorganizzazione della sua vasta azienda agricola in Val d'Elsa, giudicata oggi tecnicamente perfetta e additata a modello dai competenti. Ha conseguito vari premi nazionali e provinciali per la Battaglia del grano. Ricopre varie cariche pubbliche.

SABINI conte GIOVANNI, nato ad Altamura (Bari) il 7 dicembre 1873. Benemerito agricoltore della provincia di Bari, libero docente di Diritto costituzionale nell'Università di Roma e autore di numerose pregevoli pubblicazioni. Già consigliere di Stato.

SAGRAMOSO conte GUIDO, nato a Negrar (Verona) il 3 settembre 1875. E' dal 1918 amministratore delegato della Società «Breda» in seno alla quale ha promosso lo sviluppo di quelle produzioni che maggiormente contribuiscono all'autarchia economica della Nazione. Fa parte di numerose e importanti Società e aziende industriali. E' cavaliere del lavoro.

TESIO FEDERICO, nato a Torino il 17 gennaio 1869. Proprietario dell'omonima scuderia di cavalli da corsa, benemerito dell'allevamento ippico italiano.

Il passaggio delle consegne
alla Confederazione lavoratori dell'industria

ROMA, 9

Nella sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria ha avuto luogo stamane lo scambio delle consegne fra S. E. Tullio Cianetti, presidente uscente, e il cons. naz. Pietro Capoferri, nuovo presidente confederale.

S. E. Cianetti, dopo aver ricordato in breve sintesi il lavoro compiuto e le realizzazioni conseguite dalla Confederazione, ha rivolto ai dirigenti e al personale un cameratesco saluto di congedo e un vivo elogio. Il cons. naz. Capoferri, nel ringraziare S. E. Cianetti, ha tenuto ad affermare il suo proposito di proseguire con ritmo celere nel cammino tracciato dal suo predecessore per il sempre maggiore potenziamento dell'organizzazione e per il trionfo dei postulati sociali della Rivoluzione. Il rapporto si è iniziato e concluso con il saluto al Duce.

Il Premio Bagutta - Tripoli
per un libro di viaggi

ROMA, 9

Il secondo premio Bagutta-Tripoli, fondato sotto gli auspici del Maresciallo Italo Balbo, Governatore Generale della Libia, e destinato ad un libro di viaggi, sarà assegnato a Tripoli nella seconda quindicina del prossimo ottobre. Il premio, che è di 20.000 lire, è destinato ad un'opera che sia uscita dal 15 settembre 1938 XVI al 1.o ottobre 1939 XVII e, a parità di merito letterario, a quella che interessi più da vicino terre e mari su cui si svolsero o si svolgono i destini della nostra razza. La giuria, che è presieduta dall'Accademico d'Italia Ugo Ojetti, e composta dall' Accademico d' Italia Guelfo Civinini, dal sen. Luigi Barzini, dai consiglieri nazionali Luigi Bonelli e Franco Ciarlantini, da Cornelio Di Marzio, Nello Quilici, Orio Vergani, Raffaele Calzini, Ottavio Stefenini, Mario Vellani Marchi, Silvio Negro segretario, sceglierà l'opera da premiare tra quelle che saranno presentate al suo esame dai giudici, dopo regolare accettazione della candidatura da parte dei singoli autori. Questi debbono perciò inviare le loro opere personalmente ai giudici, oppure in blocco alla sede del Premio, in via Bagutta 14 a Milano.

La morte di Alberto Pollera
pioniere della nostra colonizzazione

ASMARA, 9

E' deceduto il gr. uff. Alberto Pollera.

Alberto Pollera era uno dei pochi pionieri, sbarcato a Massaua nel 1894. Aveva partecipato a tutte le campagne africane e aveva scritto la più documentata e completa opera sopra la battaglia di Adua. Fu compagno del barone Franchetti nell'esplorazione della Dancalia e, nel 1930, fu nominato Console d'Italia a Gondar. Scoppiato il conflitto italo-abissino, fu assegnato come capo dell'ufficio politico al Comando della Seconda Armata.

Fondato l'Impero, il Pollera continuò a dare il suo prezioso contributo al Governo nell'Ufficio studi dell'Eritrea e fu addetto alla Segreteria particolare del Governatore. Faceva parte della Commissione di disciplina della Federazione fascista. Era tenente colonnello degli alpini.

Il Presidente ha le mani legate

Invettive di Roosevelt contro le opposizioni

HYDE PARK, 9

Roosevelt, che in un primo tempo affettava indifferenza, è apparso inconsolabile ai giornalisti che lo hanno visitato a Hyde Park per le recenti sconfitte parlamentari. «La minoranza repubblicana delle due Camere — egli ha detto — e il 22 per cento dei democratici alla Camera e il 25 per cento dei democratici al Senato, devono assumersi la responsabilità di aver giocato sulle prospettive della pace mondiale che interessa 1500 milioni di uomini, vietando la nuova legge sulla neutralità che esclude l'«embargo» obbligatorio mettendomi nell'impossibilità di agire per la pace, togliendo alle industrie americane la possibilità di vendere i rifornimenti ai belligeranti.

Gli oppositori — ha continuato Roosevelt — devono assumersi la responsabilità di aver sottratto il lavoro a due milioni di disoccupati, bocciando i progetti di prestiti per lavori pubblici e case popolari. Speriamo — egli ha concluso — che la guerra sia evitata e che le industrie private riescano a primavera ad assorbire i disoccupati. Nel caso contrario gli oppositori sconteranno la responsabilità del terrificante rischio assunto.»

Roosevelt ha aggiunto che egli non può e non ha alcun potere di fare sforzi per prevenire lo scoppio di una guerra.

Il Dipartimento di Stato informa che una missione di otto ingegneri partirà domani per il Nicaragua dove farà dei rilievi topografici

Dopo l'annunzio, i fatti

Il Duce fissa al 16 ottobre
l'inizio simultaneo dei lavori per trasformare il latifondo siciliano

ROMA, 9

Il Duce ha stabilito per il 16 ottobre l'inizio simultaneo dei lavori per la trasformazione del latifondo siciliano.

Con decreto del Capo del Governo, il dott. Nello Mazzocchi Alemani è stato nominato direttore dell'Ente di colonizzazione del latifondo siciliano.

Il problema del latifondo siciliano si avvia verso una totalitaria soluzione. A poche settimane di distanza dalla storica riunione svoltasi a Palazzo Venezia, già si passa alla realizzazione concreta della grandiosa trasformazione terriera, la quale aprirà alla Sicilia nuovi orizzonti civili ed economici e permetterà ai forti e prolifici rurali dell'isola di raggiungere un più alto livello sociale. Ciò che infatti balza subito agli occhi in questa gigantesca impresa è l'aspetto sociale, lo spirito cioè inteso sempre e dovunque ad innalzare il popolo, elevando le sue condizioni materiali e morali, fondendolo nel blocco completo e granitico della Nazione costituita di gerarchie e non di classi, di uomini responsabili della produzione e non di parìa nullatenenti assenti dalla grande vicenda della costruzione umanissima del Fascismo.

Due attentati dinamitardi in Palestina

GERUSALEMME, 9

Un grave attentato si è verificato stamane sulla strada a sud di Giaffa. Un autocarro carico di poliziotti ebrei traversava la colonia di Ekron, allorchè una mina esplodeva sotto il veicolo. Tre agenti sono rimasti uccisi e altri feriti. La polizia ha proceduto a Caifa all'arresto di due nazionalisti, che erano ricercati da molto tempo.

Un attentato dinamitardo è stato commesso anche al largo della colonia Nathania contro una vedetta a motore della polizia incaricata della sorveglianza delle coste e della repressione dell'immigrazione clandestina. L'imbarcazione è stata affondata in seguito all'esplosione di una bomba a orologeria che è scoppiata alle 4 di stanotte. Un sergente della polizia britannica è rimasto ucciso e due altri inglesi sono rimasti feriti.

Gli Stati Uniti dispongono di 24.144 piloti aeronautici

NEW YORK, 9

Il presidente della Società aeronautica civile ha reso noto che gli Stati Uniti hanno 24.144 piloti muniti di brevetto e ne avranno 70 mila nel 1941. Ha anche detto che le aerolinee americane hanno trasportato nel giugno scorso 164.578 passeggeri, con un aumento del 64 per cento in confronto del giugno 1938.

La nuova composizione del Governo spagnolo
La Falange inserita negli organi dello Stato

BURGOS, 9

Il *Bollettino ufficiale dello Stato* pubblica il decreto che modifica la composizione del Governo, il quale d'ora innanzi comprenderà i seguenti dicasteri: Esteri, Interni, Esercito, Marina, Aria, Giustizia, Finanze, Industria e Commercio, Agricoltura, Educazione Nazionale, Lavori Pubblici e Lavoro. La Vicepresidenza del Governo è soppressa e viene creato il Sottosegretariato alla Presidenza.

Inoltre viene costituito il grande Stato Maggiore dipendente dal Gestati Maggiori: quello dell'Esercito, quello della Marina t quello dell'Aria. E' istituita anche la Giunta della difesa nazionale, presieduta dal Caudillo.

L'attività sindacale passa alle dipendenze della Falange e gli attuali servizi nazionali assumono la denominazione di «Direzione generale».

Infine il decreto dispone che, in casi urgenti, il Capo dello Stato possa emanare disposizioni anche senza la deliberazione del Consiglio dei Ministri, al quale verranno comunicate dopo. L'attuale decreto integra quello recente sulla modificazione dello Statuto della Falange nel senso che, quest'ultima viene inserita fra gli organi dello Stato e si stabilisce che il presidente della Giunta politica è il Segretario generale della Falange e facciano parte del Consiglio dei sindacale, finora affidata a un apposito Ministero, viene d'ora innanzi affidata alla Falange.

Tutti i giornali pubblicano in prima pagina e sotto grandi titoli il decreto che modifica la composizione del Governo, esaltando in lunghi articoli la grandiosa opera compiuta dal Caudillo.

Da Londra giungono altri disinteressati "consigli„

LONDRA, 9

Il nuovo decreto promulgato oggi dal Generalissimo Franco fa tornare in prima linea la Spagna nelle conversazioni di questi circoli politici e sulle colonne dei giornali londinesi. Tanto la *Yorkshire Post* che il *Manchester Guardian*, giornali che pure si distinsero nel corso della guerra per le loro simpatie verso i rossi hanno lunghi editoriali nei quali sono prodigati i consigli più «disinteressati» al Caudillo. Dopo una non nuova elencazione delle «miserie» della Spagna nazionalista, dei «disastri irreparabili creati dalla guerra» e soprattutto delle «necessità di pace e di denaro per l'opera di ricostruzione» ecco come terminano le prediche dell'organo conservatore e di quello liberale.

Scrive il *Manchester Guardian*: «Per tutte queste necessità oltre a ridare la pace al Paese è essenziale che gli uomini di Governo spagnoli, che hanno da compiere un così grande lavoro di ricostruzione, procurino di distaccare il loro Paese dalle ambizioni di quelle altre Potenze che hanno già tentato di trarre profitto dalla sua tragica vicenda». Dove si vede che la passione di parte e l'odio per il Fascismo e per il Nazionalsocialismo da cui è dominato il liberalismo britannico fa oltrepassare tutti i limiti della falsità storica e della infamia giornalistica.

La *Yorkshire Post* si attiene invece ai canoni professionistici del conservatorismo cattedratico: «Le difficoltà che si presentano dinanzi alla nuova Spagna — scrive l'organo di Leeds — non possono essere considerate senza una certa ansietà dalle altre Potenze. Tuttavia un ritorno alle sue tradizionali relazioni commerciali, specie con l'Inghilterra e la Francia, è destinato a rimanere allo stato di aspirazione finchè non si verifichi qualche sintomo di ripresa economica nell'interno del Paese. Per questa ripresa sono del resto già pronti a Londra la ricetta e il dottore. Quantunque i giornali britannici si guardino dal mettere in evidenza, si sa che il signor Van Zeeland, il quale fu incaricato tempo fa da un gruppo di grandi banche «democratiche» di negoziare un prestito alla Spagna a patto che questa si staccasse definitivamente dall'Asse, si trova da qualche giorno a Londra ed ha avuto lunghe interviste con alti esponenti della finanza inglese. C'è chi mette perfino in relazione il viaggio londinese dell'ex Primo Ministro belga con quello del Maresciallo Pétain a Parigi. Si assicura a tale proposito che da Londra il signor Van Zeeland si recherebbe nella capitale francese ai primi della settimana prossima.

Lavori sul canale Stalin
per permettere il transito dal Baltico al Mar Bianco

LONDRA, 9

Secondo notizie da Leningrado al giornale finlandese *Svenska Pressen*, fervono lavori di giorno e di notte per allargare il canale Stalin, in modo che la flotta sovietica possa liberamente passare dal Baltico al Mar Bianco.

Il Presidente del Consiglio jugoslavo sarà venerdì a Trieste
S. E. Zvetkovic visiterà le organizzazioni del Regime

BELGRADO, 9

Si annuncia ufficialmente che il Presidente del Consiglio Zvetkovic partirà domani mattina in aeroplano per Sussak. Da qui proseguirà venerdì mattina per Trieste per una particolareggiata visita alle organizzazioni dopolavoristiche, assistenziali e sociali del Regime alle quali il Presidente del Consiglio jugoslavo porta il più vivo interesse come studioso dei più moderni problemi sociali. (Stefani).

L'importanza dell'avvenimento

BELGRADO, 9

La visita che il Presidente del Consiglio jugoslavo farà dopodomani alle organizzazioni del Regime di Trieste, ha suscitato vivissimo interesse e ispiratissimi commenti in ogni ambiente di questa capitale.

Si riconosce concordemente che se anche il viaggio non avesse un'importanza politica — cosa che qui tutti si rifiutano di ammettere — la visita del Presidente del Consiglio jugoslavo costituisce una conferma della volontà della Jugoslavia di mantenere con la sua potente vicina rapporti ispirati non solo a corrette relazioni, ma ad una sempre maggiore comprensione e simpatia, confermate recentemente dalla felice conclusione dell'ultima riunione del Comitato permanente economico italo-jugoslavo.

Il Presidente del Consiglio sarà accompagnato da alcuni funzionari della Presidenza del Consiglio e ripartirà probabilmente nella serata di sabato.

L'Uomo di Stato

Dragisa Zvetkovic è nato il 15 gennaio 1893 a Nis, dove ha compiuto i suoi studi secondari. Egli frequentò poi i corsi tecnici nella Svizzera e contemporaneamente si laureò in legge. Si consacrò poi alla politica, alla vita pubblica e al giornalismo.

Ancora giovanissimo, egli partecipò al movimento nazionale della gioventù «Slovenski Jug». Durante la guerra fu presidente della Gioventù emigrata nella Svizzera. A Losanna creò, insieme a Viadimir Gacinovic, fondatore della «Giovane Bosnia» e capo della Gioventù jugoslava, la Società «Skerlic».

Già durante il suo esilio egli si occupò di giornalismo e collaborò a parecchi giornali svizzeri.

Dopo il suo ritorno in Patria, Zvetkovic si consacrò alla vita pubblica e alla politica. Nel 1923 fu eletto sindaco di Nis e fu a capo della municipalità di quella città fino al 1929. E' a lui che si debbono i progressi e lo sviluppo comunale di Nis. Egli fu eletto per la prima volta deputato l'11 settembre 1927 come candidato del partito radicale, nel collegio elettorale di Nis. L'anno seguente fu nominato Ministro dei Culti nel Governo di Velja Vukicevic, ministero che tenne fino al 1929. Dopo l'instaurazione del regime del 6 gennaio, Zvetkovic si ritirò dalla vita politica.

Durante il Governo di Bosko Jevtic, egli fu nuovamente eletto sindaco di Nis, posto che occupò fino alla sua nuova elezione come deputato della città e del circondario di Nis, che avvenne il 5 maggio 1935.

In seguito fu eletto presidente della Commissione di verifica dei mandati. Dopo la caduta del Governo di Jevtic, fu nominato presidente del Club dei deputati della maggioranza, e più tardi presidente del Club dei deputati dell'Unione radicale jugoslava.

Alle elezioni dell'11 dicembre 1938 Zvetkovic fu eletto per la terza volta deputato del circondario di Nis.

Dal dicembre 1935 egli ha tenuto il portafoglio del Ministero della Previdenza Sociale e della Sanità Pubblica, ed ha introdotto molte riforme a profitto degli operai ed ha esteso l'assicurazione sociale a tutti gli impiegati privati del Paese.

L'incursione su Londra
Successo degli attachi
Il Re passa in rivista la flotta

LONDRA, 8

Durante l'incursione aerea compiuta la notte scorsa per esercitazione dell'Aviazione inglese, numerosi apparecchi da bombardamento, aiutati dal cattivo tempo che impediva la visibilità, sono riusciti ad attraversare le linee di difesa e sono giunti sulla capitale. Stamane dodici apparecchi da bombardamento hanno lasciato cadere sul centro della città delle luci al magnesio rappresentanti altrettante bombe. Essi sono stati attaccati da numerosi caccia e, per cinque minuti, si è svolta nel cielo una finta battaglia. I bombardieri si sono alla fine ritirati apparentemente sconfitti.

Non è ancora dato di sapere i risultati di questa manovra, quantunque si dichiari che gli attaccanti sono riusciti a raggiungere diversi centro importanti. Un apparecchio da bombardamento è precipitato al suolo presso Thetford. I cinque componenti l'equipaggio si sono salvati col paracadute. Le forze attaccanti, sotto il comando del Maresciallo dell'Aria, Sir Adgard Lundlow Hewipt, sono composte di 500 aeroplani da bombardamento. Le forze della difesa, comandate dal Maresciallo dell'Aria, Sir Hagh Dovling, hanno 500 aeroplani da caccia, 250 da bombardamento e 50 da ricognizione.

Re Giorgio ha passato in rivista la flotta della riserva ancorata al largo di Weynouph. E' la prima volta dopo la grande guerra che la flotta della riserva, composta di 133 unità, è completamente equipaggiata. A tale scopo vennero richiamati ai primi del mese scorso dirca 12 mila riservisti della Marina.

Le grandi manovre della flotta inglese del Mediterraneo orientale sono cominciate oggi. Il tema delle manovre, che dureranno fino al 12 agosto, è la difesa delle coste orientali del Mediterraneo. Manovre comuni anglo-egiziane si svolgeranno poi dal 15 al 17 agosto al largo delle coste egiziane con la partecipazione dell'esercito, della marina e dell'aviazione.

Strang ricevuto da Halifax

LONDRA, 9

Il signor Strang ha oggi ripreso servizio al Foreign Office e sarebbe stato ricevuto da Lord Halifax. A proposito delle voci discordanti sul patto anglo-franco-sovietico è interessante osservare che l'organo comunista *Daily Worker* non condivide affatto l'ottimismo manifestato da altri giornali londinesi della sera.

Tutto quello che è stato dato raccogliere su questo argomento a fonte assolutamente bene informata, si riduce invece a questo: non si aspetta che i negoziati politici riprendano fino a che non siano terminate le conversazioni militari, le quali dureranno da due a tre settimane. La Polonia avrebbe declinato l'invito sovietico a partecipare a tali conversazioni.

Il *Daily Express* prevede che, nel caso debba essere conclusa una alleanza anglo-franco-russa, verrebbe anche stipulato un trattato commerciale anglo-sovietico, in base al quale la Russia riceverebbe un credito di 10 milioni di sterline per l'acquisto, naturalmente, di prodotti inglesi.

L'Ambasciatore di Germania ha avuto oggi una conversazione al Foreign Office con Lord Halifax, quello degli Stati Uniti a Paragi è giunto nel pomeriggio a Londra in visita privata.

Francia e Svizzera
sugli schermi del Lido
"Dietro la facciata„ di Yves Mirande e "L'oro nella montagna„

VENEZIA, 9

Dopo quella tedesca, è passata sullo schermo del Lido, nella seconda giornata della Mostra, la produzione francese e svizzera. Nello spettacolo del pomeriggio è stato proiettato il film di Max Haufler «L'oro nella montagna». La trama è tolta da un romanzo di Ramuz, narra le vicende d'un giovane montanaro, d'una domestica d'osteria, innamorata di lui, e della figlia del sindaco, della quale egli si è invaghito; ma a tutte, alla fine, il giovane preferisce la sconfinata libertà della montagna, aspra ed inaccessibile. La cosa più bella del film è l'ambientazione sulle montagne elvetiche, che offre lo spunto a luminosissime inquadratupre. L' interuretazione di attori francesi, almeno nelle parti principali, è molto accurata ed efficace.

Chi ha ucciso?

La Francia ha presentato il film di Yves Mirande e George Lacombe «Dietro la facciata», nel quale agiscono numerosi fra i più noti artisti francesi. La facciata è quella di un grande stabile: appartamenti di lusso verso la via e modesti verso il cortile. Che cosa avviene dietro quelal facciata in una fredda notte d' inverno? Ciò che avvien ce lo mostra il film: la macchina da presa entra per il grande portone, ma non può salire sull' ascensore, ingombro dal cadavere della proprietaria della casa, uccisa con una coltellata. Ed ecco la polizia invadere il grande fabbricato ed iniziare le indagini. Chi ha ucciso? Allora, con il susseguirsi delle investigazioni, vengono sorpresi nella loro intimità gli inquilini della casa. I sospetti si appuntano dapprima su di un inquilino moroso; ma egli, cieco e paralitico, è incapace di aver commesso il crimine.

Non sarà allora un artista di varietà che lancia dei coltelli intorno alla figura della moglie? Anche questi si difende dall'accusa ed a sua volta accusa un vicino: il quale si rivela ben presto un cleptomane, riconosciuto irresponsabile. Sarà allora il piccolo cassiere di banca, amante della figlia del cieco? No, neppur lui. Così repentinamente, quasi brutalmente, irrompendo la polizia da un appartamento all'altro, vengono messi a nudo le magagne e i dolori. Negli appartamenti di lusso c'è un austero magistrato, che tale austerità formale conserva perfino quando inganna la moglie con la ballerina di una casa equivoca; c'è l'appartamento di un ricco industriale, dove la moglie amante del ballo e più ancora dei ballerini, si trastulla con uno di questi; c'è un terzetto equivoco: due avventurieri ed una donnetta elegante; c'è un'altra donnina prodiga delle sue grazie che divide fra unuomo maturo, un'alta personalità che paga, e un giovinotto, il «gigolo» che si fa pagare. Tutto questo mondo è messo in fermento dal lievito delle indagini della polizia e i sospetti vanno dall'uno all'altro finchè l'accusa si concreta e il colpevole, il meno sospettato, è scoperto.

Inizio e finale del film giallo: incomincia con un delitto e termina con l'arresto, ma fra questi due episodi c'è l'evocazione di un mondo, fatta con scorrevole vivacità e con coloristica efficacia.

Stile e personalità

C'è in questo film qualche cosa del Duvivier di «Carnet di ballo», col quale ha, all'evidenza, una parentela di ideazione. Ma ciò non toglie che la Yves Mirande che ha avuto in George Lacombe un intelligente collaboratore, abbia creato un film in cui è evidente lo stile e la personalità della nota regista. Da una situazione criminalmente comune e senza speciali complicazioni, come quella di un assassinio per furto, era difficile trarre un così ampio partito, facendo passare sullo schermo tanta comicità saporosa, tanti brani di vita, tanta umanità triste e corrotta e tutto ciò senza dare la sensazione di quadri staccati, superando forse nell'amalgama il «Carnet di ballo». Come già detto, una schiera di valenti artisti, tra i quali Gaby Morlay, Eric von Stroheim, Lucien Baroux, Michel Simon, Elvire Popesco, Jules Berry ecc., appaiono in questo film che si vale di una interpretazione impeccabile in tutti i ruoli.

Porta per sei anni
una forbice nel ventre dimenticata dal chirurgo

SALONICCO, 9

Una contadina macedone, che sei anni fa aveva subito una delicata operazione, è stata colta in queste ultime settimane da violenti dolori addominali. Dopo avere inutilmente consultato parecchi medici, la donna si recava ieri all'ospedale per chiedere un esame radioscopico il quale rivelò la presenza di un paio di forbici di 15 centimetri, che il chirurgo aveva dimenticato nel ventre della paziente durante l'operazione.

Una pesca miracolosa
di tonni in Svezia

STOCCOLMA, 9

Alcuni pescatori di Skagen hanno fatto una pesca miracolosa di tonni. I tanni pescati erano tanti, che la maggior parte ha dovuto essere ributtata a mare. Infine 30 mila chilogrammi di tonno, trasportati a Skagen, sono stati venduti in 30 ore circa a una lira al chilogramma.

La sicurezza nell'A.O.I.

Un americano che ha visto risponde alle menzogne francesi

ROMA, 9

Alle due vivaci ed oneste repliche fatte da due signore, la britannica Caterina Fannin e l'americana Ruth Williams Ricci al giornale parigino *Ce Soir* sul preteso stato di insicurezza esistente in Etiopia se ne aggiunge una terza di un cittadino americano G. B. Lastret residente a San Francisco che ha scritto direttamente al giornale parigino per informarlo di quanto segue:

In lungo e in largo

«Ho attraversato in ogni senso l'intero territorio dell'A. O. I. arrivando in due posti di guardia nel Sudan britannico, giungendo presso un posto nel deserto della Somalia britannica e percorrendo un angolo della colonia del Kenia. Sono inoltre arrivato a due miglia dalla Somalia francese; ho raggiunto due porti sull'Oceano Indiano e due porti sul Mar Rosso. Ho insomma percorso una complicata rete di itinerari irradiantesi da parecchi centri sino alle più remote e solitarie località. Ho viaggiato per lo più da solo e con autista senza armi e senza essere molestato. Da questo potete dedurre le condizioni di tranquillità e di sicurezza del paese. Darò un esempio: nelle città indigene lontane dalle strade principali il giorno del mercato in cui vi era un'affluenza di circa 5000 indigeni ho visto un Residente, l'unico bianco in una zona di circa 40 miglia di diametro, con una guarnigione di meno di venti ascari soldati indigeni la metà dei quali avevano combattuto contro gli italiani o avevano appartenuto agli sciftà.

L'ordine stabilito di pace e sicurezza operava automaticamente. Mi fece arrabbiare e ridere ad un tempo la favola che il Governatore di Gondar fosse prigioniero; il mio amico Generale Frusci con la sua affascinante signora, con la sua bella figliuola che mi avevano raccolto nel loro elegante palazzo? Gondar catturata! Gondar dove il barone Monti della Corte sta ricostruendo le interessanti rovine portoghesi per farne una attrazione turistica, dove 10.000 italiani stanno rapidamente costruendo una nuova città con strade selciate, con tutti i servizi municipali, alberghi, autobus: un nuovo aeroporto con un servizio trisettimanale per l'Asmara e Addis Abeba; stabilimenti industriali e un nuovo cinematografo-teatro del Dopolavoro e dove un paio di mesi fa è stata ultimata una strada bitumata fino a Gorgorà sul lago Tana. Sarebbe stato lo stesso come dire che Parigi sia sprofondata nell'Oceano Pacifico!

Da banditi a fedeli

Per dire tutta la verità debbo aggiungere che in pochi territori relativamente piccoli alcuni sciftà ereditari, banditi irritati per il regime di legge e di ordine imposto dagli italiani depredano di tanto in tanto gli indigeni loro compagni ed hanno fatto delle imboscate contro qualche autista quando li hanno trovati soli, danneggiando le macchine o i pneumatici. Ma l'attività di questi banditi che sono abituati a una vita di saccheggi e di depredazione di carovane non è politica e non ha carattere di ribellione contro le nuove autorità. Inoltre i pochi che sono rimasti vengono a sottomettersi. Ho conosciuto degli ufficiali italiani che si sono recati da soli a parlamentare con i «capi» di costoro per persuaderli ad arrendersi ed ho assistito alla cessione delle loro armi seguita in cambio della loro incorporazione in «bande» una specie di milizia volontaria o di polizia rurale, bande che sono state armate co nfucili italiani. Quando io ho sollevato dei dubbi sulla convenienza di un siffatto modo di procedere mi è stato detto che invariabilmente questa gente si è mostrata fedele; tale è infatti il rispetto di cui tutti, sì, tutti gli indigeni circondano i loro governanti. Frattanto nei pochi posti dove si sta peggio il traffico è controllato e gli autocarri che trasportano merci sono obbligati a viaggiare di giorno e per gruppi per precludere la tentazione di attacchi e queste strade sono perlustrate da pattuglie, proprio come avviene negli Stati Uniti. Io ho girato senza alcun secondo pensiero e sono arrivato perfino ad abbandonare la strada per prendere delle fotografie.

Un bilancio imponente

La lista di tutto quello che è stato fatto nel campo politico, sociale, razziale, sessuale, religioso, industriale, agricolo, della pastorizia e dei trasporti è lunga ed ammirevole. E' una attività che si è ispirata a motivi giusti ed umanitari ed è guidata dalla saggezza e dalla giustizia ed ha ottenuto il rispetto, la fiducia e la fedeltà dell'indigeno qualunque sia la sua razza, la sua origine, la sua religione. Sfido chiunque a contraddirmi o anche soltanto a correggermi. Firmato G. B. Lastret, San Francisco: 260, California S. T.».

Grave lutto di tre camerati

ROMA, 9

Nelle prime ore di stamane spirava ad Anagni, dove si era recata per ritemprare le sue forze da tempo minate dal male, la signora Elisa Casali vedova Ugolini, madre amatissima dei nostri cari camerati e colleghi dott. Cesare, Alberto e Torquato Ugolini. Chi come noi che di Cesare, Alberto e Torquato siamo compagni nel quotidiano lavoro, sa di quale esemplare commovente devozione i figli circondassero la loro mamma e con quale ansia seguissero giornalmente le vicende del male inesorabile, può rendersi conto dell'inconsolabile dolore che li ha colpiti. Valga ad alleviarli la solidarietà di quanti ebbero la ventura di conoscere la buona signora ed apprezzarne le doti di madre esemplare, la cui vita fu tutta dedicata alla famiglia, e il generale compianto di chi è legato ai camerati Ugolini da antico, sincero, fraterno affetto. Mandiamo ai colleghi e alla famiglia tutta l'espressione più viva del nostro cordoglio.

Il Principe di Mysore a Firenze

FIRENZE, 9

E' qui giunto coi familiari e un numeroso seguito il Principe Shiri Antirava, Yuvaraya di Mysore. La comitiva indiana ha compiuto una visita panoramica nei dintorni e nel centro di Firenze e, nel pomeriggio, è ripartita per Milano.

Entrata in vigore delle sanzioni per reati valutari

ROMA, 9

Oggi, con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* è entrata in vigore la legge che reca disposizioni penali in materia di scambi, di valute e di commercio dell'oro. Come è noto, essa considera i delitti in materia a tutti gli effetti come delitti contro la personalità dello Stato e li devolve alla competenza del Tribunale speciale per la difesa dello Stato. La pena va da 15 a 24 anni di reclusione e se risulta che il colpevole ha comunque agito in seguito ad intelligenza con lo straniero al fine di recare un grave pregiudizio all'economia nazionale è quella di morte con la confisca dei beni. Quando il valore della cosa non supera lire 10.000 e non ricorrono circostanze aggravanti, i fatti sono puniti con le sanzioni da applicarsi dal Ministro per gli Scambi e Valute a sensi delle vigenti disposizioni.

Chi è ebreo

I criteri che determinano l'appartenenza alla razza

ROMA, 9

I noti provvedimenti per la difesa della razza vennero emanati con un R. D. L. il 17 novembre dell'anno scorso, che all'articolo 8 considera, agli effetti della legge, appartenente alla razza ebraica:

Situazioni particolari

Colui che è nato da genitori ambedue di razza ebraica, anche se appartenga a una religione diversa da quella ebraica; colui che è nato da genitori di cui l'uno di razza ebraica e l'altro di nazionalità straniera; colui che è nato da madre di razza ebraica qualora sia ignoto il padre; colui che pure essendo nato da genitori entrambi di nazionalità italiana, di cui uno solo di razza ebraica, appartenga alla religione ebraica ossia comunque iscritto a una comunità israelitica oppure abbia fatto in qualsiasi altro modo manifestazioni di ebraismo.

Non è considerato di razza ebraica colui che è nato da genitori di nazionalità italiana, di cui uno solo di razza ebraica e che alla data del 1.o ottobre 1938-XVI apparteneva a religione diversa da quella ebraica.

A norma dell'articolo 26 dello stesso D. L. le questioni relative ai provvedimenti in materia razziale devono essere risolte caso per caso dal Ministro dell'Interno con provvedimento non soggetto a gravame nè in via amministrativa nè in via giurisdizionale.

L'esame delle questioni sottoposte al Ministero dell'Interno a norma delle disposizioni precedentemente richiamate, ha dato occasione di rilevare alcune particolari situazioni nelle quali l'appartenenza alla razza ebraica, che risulterebbe a termini dello stato civile, sarebbe invece esclusa da circostanze e condizioni di fatto difformi dalle risultanze degli atti stessi.

Ragioni di equità hanno consigliato di ammettere la possibilità di prendere in esame casi eccezionali del genere allo scopo esclusivo del riconoscimento dell'appartenenza o meno alla razza ebraica attraverso l'accertamento genealogico di fatto, escluso pertanto ogni riflesso della indagine nei riguardi dello Stato Civile.

Disposizioni di legge

Data, per altro, la natura delicata di tali accertamenti e l'importanza dell'effetto giuridico che essi hanno contrapponendosi alle risultanze dello Stato Civile sia pure limitatamente alla dichiarazione di razza, si è ritenuto necessario circondare di particolari cautele le istruttorie relative e delimitarne categoricamente la portata giuridica.

E' stata pertanto emanata la legge qui di seguito riprodotta con la quale:

a) si conferma il principio che il Ministero dell'Interno ha facoltà di agire e di dichiarare la non appartenenza alla razza ebraica di coloro che comprovino l'esistenza di uno stato di fatto difforme dalle risultanze dello Stato Civile;

b) si istituisce, per l'istruttoria delle relative domande e per dar parere su di esse, una apposita commissione;

c) si dispone che la decisione del Ministro dell'Interno deve essere conforme al parere della commissione e che, come le altre decisioni in materia di razza, secondo la legge generale, essa è insindacabile.

Tale decisione, data la riservatezza del procedimento, non deve essere motivata e non ha efficacia se non esclusivamente nei riguardi della dichiarazione di razza.

Notiziario istriano

POLA, 9

L'apertura della caccia in Istria

In merito all'apertura della caccia, il delegato provinciale per la caccia in Istria ha stabilito quanto segue:

1) Indipendentemente dalle zone faunistiche I (riservate) III e V (libere) è consentita la caccia alla quaglia, alla tortora, ai palmipedi e trampolieri, nei giorni 13, 14 e 15 agosto, nonchè nei giorni di domenica 20 e 27 dello stesso mese, limitatamente ai seguenti territori della provincia istriana: a) costa occidentale della provincia, sita ad ovest (sotto) della strada che passa le Saline, a Sicciole (Pirano) fino a Castelvenere; da qui il limite è segnato dalla strada nazionale: Castelvenere, Buie, Ponte Porton sul Quieto e proseguendo verso sud, attraverso Visinada, Mompaderno, S. Lorenzo del Pasenatico fino al Cul di Leme; b) il territorio che si trova ad ovest e a sud (sotto) della strada comunale: Pola, Sissano, Monte Madonna, Rio Cusà, fino al mare (esclusa la penisola di Promontore, da Madonna degli Olmi). 2) E' data facoltà ai presidenti di sezione di proibire, su parte o sull'intero territorio delle dipendenti riserve sociali comunali, detta caccia, qualora sia venuta a mancare la premessa della presenza della selvaggina di passo, oppure si ritenga opportuno non disturbare la esistente selvaggina protetta (nobile stanziale). 3) I territori della zona delle Alpi (I) sono riservati e in essi la caccia può essere esercitata solo dal titolare del permesso scritto, rilasciato dalla concessionaria Associazione provinciale cacciatori di Pola. 4) Ne consegue che su tutto il restante territorio della provincia d'Istria, zone libere comprese, fino a nuovo ordine, ogni e qualsiasi caccia è proibita; essa sarà regolata con l'apposito manifesto annuale, di prossima pubblicazione.

Nel Fascio di Albona

Il nuovo Direttorio del Fascio di Combattimento di Albona, già ratificato dal Segretario federale, è formato dai seguenti camerati: Monti cav. Cesare, vicesegretario; Viverit Marcello, segretario amministrativo; Videni Omero, Sommariva Giovanni, Picot Ezio, Valdini Enrico, Vellam Ermanno, Videni Alessandro, componenti.

Cade in un pozzo e si frattura il cranio

Il pastorello Giuseppe Vosilla, della campagna di Fianona, è rimasto vittima della propria imprudenza. Mentre con una sorellina e alcuni coetanei stava pascolando, si recava vicino a un pozzo profondo circa cinquanta metri e, abbandonati i compagni, saliva sul parapetto. Perduto l'equilibrio vi precipitava dentro. Ciò avvenne verso le 18 di ieri. La sorellina e gli altri ragazzetti correvano ad avvisare i familiari che, portatisi sul posto, tentarono di soccorrere il misero ragazzo. Ma a nulla riuscendo, data la profondità del pozzo, sono stati avvisati i carabinieri e questi chiamavano sopraluogo di pompieri di Pola che, dopo non lieve fatica, alle prime ore del mattino riuscivano a calare in fondo a ipozzo un pompiere che riportava alla superficie il ragazzo, il quale però era già morto, avendo riportato la frattura del cranio.

Un Balilla di undici anni salva il fratello caduto in mare

Questa mattina il ponte che dalla Riva Vittorio Emanuele III porta al cantiere Scoglio Ulivi, è stato teatro di un fatto che ha messo in rilievo l'affetto e l'amore di un ragazzo, tale Fiorindo Nordio, di 11 anni, per il proprio fratello Nello di 4 anni. Quest'ultimo, che si trovava sul ponte con il fratello e altri ragazzetti, cadeva in mare e sarebbe certamente miseramente annegato, senza il pronto intervento del fratello Fiorindo che, incurante del pericolo, si gettava prontamente in acqua riuscendo a salvarlo.

Cronache del Carnaro

FIUME, 9

Concerto di fabbrica ai Cantieri del Carnaro

Venerdì, alle 18, ai Cantieri Riuniti del Carnaro, a cura del Ministero della Cultura Popolare, si svolgerà un concerto di fabbrica. Il concerto, che sarà eseguito da un complesso di 85 professori, è riservato a tutti gli operai e impiegati del Cantiere e del Silurificio. Vi potranno intervenire anche i familiari.

65 figli di addetti alla «Romsa» alla Colonia di Cesenatico

Stamattina, col treno delle 6.50, sono partiti alla volta di Cesenatico 65 Piccole Italiane e Balilla, figli di addetti alla «Romsa». Essi sono stati inviati dalla Società alla Colonia «Sandro Mussolini» dell'Azienda Generale Italiana Petroli, dove rimarranno quaranta giorni. I bimbi — ch'erano accompagnati da due vigilatrici giunte espressamente da Cesenatico e da un incaricato della Società — sono stati salutati alla stazione dai funzionari, dai dipendenti della «Romsa» e dai familiari.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

Cronache degli avvenimenti sportivi

Il cons. naz. Mentaschi nuovo presidente della Triestina

Il cons. naz. Mentaschi

L'Ufficio sportivo della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario del C.O.N.I. ed il presidente della Federazione del calcio, su proposta del Segretario federale, ha nominato il fascista consigliere nazionale Ermanno Mentaschi presidente dell'Unione Sportiva Triestina, in sostituzione del fascista avv. Ranieri Babboni.

Il Federale ha ringraziato il camerata Babboni ed i componenti il Consiglio direttivo, ed in modo particolare il camerata Carlo Ogrin-Casale, che per otto anni ha dato la sua appassionata attività all'U.S.T., per l'opera svolta.

Al camerata Ogrin-Casale verrà affidato altro incarico.

La notizia della nomina di un nuovo presidente della Triestina non giunge inaspettata. Si sapeva che il Consiglio direttivo, presieduto dal camerata avv. Babboni, dopo due anni di attività diligente e illuminata, che molto ha giovato all'ascesa del sodalizio, era dimissionario.

A presiedere l'U. S. T. è stato chiamato, dalla fiducia del Segretario federale e del Segretario del C. O. N. I., il consigliere nazionale Ermanno Mentaschi, che occupa uno degli alti posti di comando presso le Assicurazioni Generali. La direzione del popolare sodalizio cittadino è affidata a mani salde, garanzia infallibile che sotto la nuova guida la Triestina riprenderà l'ascesa nell'ambito dello sport fascista.

All'avv. Babboni va la gratitudine degli sportivi triestini. La direzione di una grande società calcistica richiede, oltre che doti speciali di equilibrio e di intuizione, un largo dispendio di energie. Il Consiglio presieduto dal camerata Babboni aveva quelle doti e le ha profuse senza risparmio. E' stato precipuamente merito dell'opera appassionata dei dirigenti, l'alto potenziale raggiunto dal sodalizio nel campionato 1937-38, durante il quale la Triestina ha conosciuto la popolarità e gli onori riservati ai protagonisti del massimo torneo sportivo nazionale.

Tra i camerati che chiedono di essere esonerati dal gravoso incarico si annovera Carlo Casale. Egli guidava la Triestina da otto anni, prima in qualità di vice-commissario, poi quale commissario, infine, al fianco dell'avv. Babboni, quale vicepresidente. Se negli ultimi due lustri la Triestina è salita alla dignità di grande sodalizio d'importanza nazionale, molto si deve all'opera entusiasta e sagace del camerata Carlo Ogrin-Casale.

Gli azzurri terzi nel pentathlon moderno

BERLINO, 9

La classifica finale del pentathlon moderno per Nazioni è la seguente: 1) Germania, con punti 87; 2) Ungheria, punti 133; 3) Italia, punti 136; 4) Finlandia, punti 148.

Nella penultima prova, quella di nuoto, il tenente Vecchi ha riportato una brillantissima vittoria, classificandosi primo con grande vantaggio. Gli altri italiani si sono classificati al 10.o, 11.o, 17.o e 18.o posto.

La prova finale, quella di corsa campestre, si è svolta oggi su un percorso di quattromila metri con pessimo tempo. Il terreno era pesante per le abbondanti pioggie cadute. Questa è stata una prova sfavorevole per gl'italiani, che vi hanno perduto preziosi punti, sicchè l'Ungheria, che in questa prova s'è molto distinta, ha potuto raggiungere il secondo posto.

Nella corsa campestre gli italiani si classificavano: Ceccarelli all'8.o posto, Obici al 12.o, Curcio al 13.o, Vecchi al 19.o e Fioreani al 20. La classifica finale individuale è la seguente: 1) ten. Lemps (Germania) con punti 19; 2) Bramfeldt delle S. S. (Germania) con punti 21; 5) Ceccarelli (Italia) con punti 40; 6) Curcio (Italia).

La Ballaben e la Comin nella squadra per Dresda

ROMA, 9

La rappresentativa italiana che dovrà incontrare il giorno 13 corrente a Dresda la rappresentativa della Germania è stata così formata:

Metri 100: Lucchini e Testoni; metri 200: Alzori e Cattaneo; metri 80 con ostacoli: Testoni. Capitano della squadra: Valla. Salto in alto: Sannazzaro e Spaggiari; salto in lungo: Penzi e Piccinini; lancio del giavellotto: Ballaben Edda del Dopolavoro Pubblico Impiego di Trieste e Comin Rita del Dopolavoro Pubblico Impiego di Trieste; getto del peso: Piccinini e Grossi; lancio del disco: Cordiale e Gabrich; staffetta 4 per 100: Alfero, Lucchini, Cattaneo e Testoni.

Didier tornato al comando del Giro ciclistico della Svizzera

LUCERNA, 9

Oggi si è corsa la quinta tappa del Giro della Svizzera da Thun a Lucerna, km. 208, e altri colpi di scena sono avvenuti. Questa sera infatti non è più lo svizzero Wagner «Maglia gialla» ma ancora una volta il lussemburghese Didier, il quale l'ha conquistata partecipando ad una fuga di una ventina di uomini avvenuta all'inizio della tappa. Tra i fuggitivi erano anche quattro italiani: Benente, Mollo, Simonini e Pasquini.

Del Cancia ritirato

Il gruppo dei fuggitivi esordì ad andatura sostenuta ed alternandosi al comando riusciva a distaccare di molto gli inseguitori, tanto che a metà gara il vantaggio era di oltre sette minuti. Veniva poi un traguardo del premio della montagna oltre la salita di Brenua e qui l'italiano Mollo aveva modo di distinguersi brillantissimamente. Infatti egli, scattando più volte, distaccava tutti e passava la vetta davanti a Simonini, mentre gli altri erano disseminati più o meno distante.

La «Maglia gialla» Wagner era lontana 10'30" e virtualmente egli aveva già perduto la sua divisa. Purtroppo però in questo momento apprendevamo una notizia dolorosa per gli italiani. Del Cancia, contuso ad un ginocchio, era costretto a ritirarsi. Nella discesa gli italiani Mollo e Simonini tentavano di fuggire ma venivano acciuffati da una diecina di uomini tra i quali era appunto il lussemburghese Didier. Questi uomini giungevano tutti uniti al traguardo dove in volata aveva la meglio lo svizzero Litschi.

Gli italiani si distinguono

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Litschi (Svizzera), che impiega ore 5.23'49" a compiere i chilometri 208 della tappa, alla media di km. 38; 2) Buchwalder (Svizzera); 3) Diggelmann (Svizzera); 4) Bolliger. Seguono altri fra i quali il lussemburghese Didier ora «Maglia gialla». Gli italiani si sono classificati: 6) Mollo; 10) Simonini; 13) Benente; 14) Pasquini; 46) Magni.

Classifica generale: 1) Didier (Lussemburgo), con ore 26.30'10"; 2) Clemens P., con ore 26.31'27"; 3) Zimmermann (Svizzera), con ore 26.33'28"; 4) Bolliger, con ore 26.34'27". Gli italiani sono: 10) Simonini, con ore 26.49'37"; 11) Benente; 15) Mollo; 18) Pasquini; 41) Magni.

Classifica per il gran premio della montagna: 1) Didier, con punti 23; 2) Buchwalder, con punti 20; 3) Zimmermann, con punti 19; 10) Mollo e Magni, con punti 10; 13) Simonini, con punti 9.

Rappresentative di tre Continenti ai campionati mondiali di ciclismo

ROMA, 9

Alla chiusura delle iscrizioni per le varie specialità dei campionati ciclistici del mondo, chiusura avvenuta il 4 corrente, risultano iscritte le seguenti Nazioni:

Velocità dilettanti: Italia, Slovacchia, Cina, Francia, Germania, Inghilterra, Danimarca, Olanda, Svizzera, Belgio, Ungheria e Polonia. Velocità professionisti: Italia, Francia, Germania, Inghilterra, Danimarca, Olanda, Romania, Svizzera, Belgio e Polonia. Mezzofondo: Italia, Francia, Spagna, Germania, Danimarca, Svizzera, Belgio, Olanda e Polonia. Inseguimento: Italia, Francia, Germania, Inghilterra, Danimarca, Olanda, Svizzera, Belgio e Polonia. Strada dilettanti: Italia, Slovacchia, Francia, Germania, Inghilterra, Danimarca, Olanda, Svizzera, Portogallo, Belgio, Lussemburgo, Jugoslavia, Ungheria, Svezia e Polonia. Strada professionisti: Italia, Spagna, Francia, Germania, Olanda, Romania, Svizzera, Portogallo, Belgio, Lussemburgo, Stati Uniti, Inghilterra e Polonia.

L'elenco nominativo degli iscritti alle singole gare verrà pubblicato nei prossimi giorni.

Cottur a Varese agli ordini di Binda

Parte oggi per Varese il concittadino Giordano Cottur, chiamato dalla fiducia di Alfredo Binda a far parte della squadra di otto ciclisti convocati per i campionati del mondo. Com'è noto, la rappresentativa nazionale degli stradisti si compone di soli quattro elementi, che verranno prescelti fra gli otto a disposizione del commissario tecnico. Ma Giordano Cottur, recente vincitore del Giro dell'Umbria, che attualmente attraversa un periodo di forma splendente, ha fondate ragioni per sperare di essere fra i prescelti.

L'incontro italo-tedesco di palla ovale rinviato

ROMA, 9

L'incontro internazionale di rugby Italia-Germania, già precedentemente fissato alla data del 25 febbraio, su richiesta della Federazione germanica è stato rinviato al 10 marzo prossimo. L'effettuazione dell'incontro avrà come sede Stoccarda.

Osservatori finlandesi ai campionati mondiali di scherma

ROMA, 9

La Federazione finlandese di scherma oltre ad inviare ai campionati del mondo altri schermidori che parteciperanno alle gare individuali di fioretto e di sciabola e alle gare di squadra e individuali di spada, farà seguire il campionato dai signori: maggiore E. Saastamoinen, R. Borenius e N. Sjöblom in qualità di osservatori.

La Federazione italiana di scherma infatti è stata ben lieta di concedere tali facilitazioni agli osservatori finlandesi che dovranno nel 1940 dar vita alle gare di scherma delle Olimpiadi.

Veratti non Bocchino nella nazionale di fioretto

ROMA, 9

La Presidenza della Federazione Italiana di Scherma comunica: A seguito della volontaria rinuncia per motivi di studio dello schermidore Giorgio Bocchino, il suo posto nella squadra di fioretto che disputerà i campionati del mondo a Merano sarà preso dallo schermitore Ciro Veratti. Lo schermidore Aldo Montano a cui è stata concessa la necessaria licenza è stato invitato a partecipare agli allenamenti collegiali.

Un aliante italiano vola per oltre 8 ore

ASIAGO, 9

Al terzo raduno nazionale di alianti, indetto dalla «Runa» ad Asiago, il pilota Aldo Bellò, della «Runa» di Varese, pilotando il «Vizzola 2», con il quale aveva tre giorni fa conquistato il primato di durata del volo a vela con ore 7.47', ha oggi migliorato il primato, volando sul cielo dell'altipiano di Asiago per ben ore 8.21'. Nel frattempo il pilota Mantelli, della «Runa» di Milano, con il nuovissimo aliante «Cat», biposto, il solo apparecchio munito di doppio comando, ha svolto la gara di distanza sorvolando i monti di Asiago, i colli Berici e atterrando felicemente a Prodaro, ad est di Ferrara, dopo un volo di 103 chilometri in linea d'aria da Asiago. E' questo il più lungo volo effettuato durante il raduno.

Le attività sul campo di Asiago sono continuate oggi con intenso ritmo e si sono effettuati complessivamene 38 voli.

Bonetti al Ponziana

Apprendiamo che Sandro Bonetti, il non dimenticato portiere della Triestina e, più recentemente della squadra di Sesto Calende, ha firmato il cartellino per il Ponziana.

Gli italiani ai campionati mondiali di tiro al piattello

ROMA, 9

Il giorno 16 corrente avranno inizio a Berlino sul campo del Wannsee le gare di tiro al piattello per l'aggiudicazione dei titoli di campione tedesco, campione europeo e campione del mondo. Per quest'ultimo campionato le gare si inizieranno il giorno 17 e si concluderanno il giorno 20 agosto.

Per la prima volta l'Italia partecipa in forma ufficiale all'importantissima competizione. Dopo una non breve serie di tiri la rappresentativa italiana è stata formata con i seguenti tiratori: Candelotti e Piervitali di Roma, Manfredi e Ramponi di Bologna, Lottero di Savona, Elefante di Bari, Jacquier di Firenze, Rossini di Ancona.

Bollettino meteorologico

9 agosto

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	staz.	misto, m.	+27	+21
Roma	staz.	sereno	+31	+18
Milano	staz.	sereno	+27	+16
Torino	staz.	misto	+28	+16
Genova	staz.	misto, m.	+26	+20
Sanremo	aum.	ser., m.	+26	+19
Venezia	—	—	—	—
Trento	—	—	—	—
Bolzano	aum.	misto	+27	+13
Bologna	aum.	misto	+28	+23
Firenze	—	—	—	—
Rimini	aum.	ser., cal.	+26	+18
Ancona	aum.	ser., cal.	+25	+21
Napoli	aum.	ser., cal.	+31	+22
Foggia	staz.	sereno	+33	+24
Bari	staz.	ser., m.	+27	+23
Lecce	—	—	—	—
Taranto	dim.	ser., m.	+33	+25
Messina	aum.	misto, m.	+31	+25
Palermo	aum.	misto, cal.	+31	+21
Catania	dim.	ser., m.	+32	+25
Cagliari	var.	ser., m.	+32	+20
Sassari	aum.	misto	+27	+17
Tripoli	aum.	ser., cal.	+40	+25
Bengasi	aum.	ser., cal.	+29	+23
Rodi	staz.	ser., m.	+31	+27

SU TUTTI GLI ARTICOLI da bagno e da spiaggia prezzi ribassati. — Maglieria sportiva in grande scelta. Gonne, calzoni pronti e su misura. Merce buona, prezzi convenienti.

MAGGIA SPORT

TRIESTE - VIA IMBRIANI N. 11

Il negozio rimarrà chiuso per le Ferie di Ferragosto, dal 13 al 16 corrente.

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 • Tel. 97-63

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Federale visita le Colonie diurne di Barcola e Servola

accolto da entusiastiche manifestazioni al Duce

Ieri mattina il Segretario federale ha ispezionato la Colonia diurna di Barcola intrattenendosi affettuosamente con le Piccole Italiane che lo hanno circondato inneggiando al Duce.

Il Federale dopo essersi minutamente informato del regolare svolgimento della vita in Colonia, ha rivolto alle Piccole Italiane parole di saluto mettendo in rilievo il grande amore del Duce verso i giovani e particolarmente verso i figli del popolo lavoratore ponendo in risalto le previdenze per Suo volere adottate dal Regime.

Il Federale, dopo aver cantato con le Piccole Italiane gli inni della Rivoluzione, ha lasciato la Colonia salutato da una riconoscente vibrante acclamazione al Fondatore dell'Impero. Successivamente il Federale si è soffermato con i bimbi minorati con i quali si è pure affettuosamente intrattenuto e che lo hanno salutato con un'alta invocazione al Duce.

Nel pomeriggio ha ispezionato la Colonia diurna di Servola controllandone i vari servizi ed intrattenendosi con le cento Piccole Italiane che essa ospita.

Dopo aver cantato con le piccole coloniali ha lasciato la Colonia fra entusiastiche manifestazioni al Fondatore dell'Impero.

Una visita del cons. naz. Riccardi ai Cantieri di S. Marco

Ieri mattina il cons. naz. Fausto Riccardi, segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Trieste, accompagnato dal capo gruppo metallurgici, camerata Giovanni Damasio e dal capo ufficio economico dott. Luigi Rizzo, si è recato presso i Cantieri di S. Marco.

Ricevuto dai dirigenti dei Cantieri, ing. Bauci, avv. Zannoni e dal capitano Vallisneri del Commissariato fabbricazioni di guerra, il camerata Riccardi ha effettuato una minuziosa visita a tutti i reparti dello stabilimento, soffermandosi in particolar modo in quelli dove trovano piena attuazione le direttive autarchiche, e intrattenendosi con gli operai sul processo e l'andamento della lavorazione.

Finita la visita dei reparti tecnici industriali egli ha voluto asservare da vicino tutti gli impianti destinati alle cure sanitarie, sociali ed igieniche degli operai, interessandosi del buon andamento dei servizi stessi.

Ultimata la visita al Cantiere, il camerata Riccardi ha quindi preso posto fra gli operai nel refettorio ed ha consumato con loro cameratescamente il pasto quotidiano.

Le rimesse degli operai dall'A. O. I. 188.083.20 lire in luglio

Durante il mese di luglio gli operai appartenenti alla nostra Provincia che attualmente lavorano in A. O. I. hanno rimesso alle loro famiglie importi per un totale di lire 188.083.20.

Con questa rimessa dal gennaio 1937 al luglio scorso l'importo complessivo inviato dagli operai suddetti alle loro famiglie ammonta a lire 8.840.636.35.

Il Presidente jugoslavo S. E. Zvetkovic sarà domani a Trieste

La notizia della visita a Trieste del Presidente del Consiglio jugoslavo S. E. Zvetkovic — che pubblichiamo in terza pagina — ci è giunta a tarda notte. Siamo certi ch'essa sarà appresa con viva soddisfazione in tutti gli ambienti cittadini. L'eminente uomo desidera conoscere da vicino alcune organizzazioni tipiche del Regime Fascista. Siamo orgogliosi che egli abbia scelte le nostre. Qui si è lavorato sul serio per l'Italia fascista. Il Capo della Nazione amica potrà constatare come Trieste meriti il privilegio della sua visita.

All'illustre uomo politico che regge con mente modernamente alacre le sorti politiche della Jugoslavia inviamo sino da ora il nostro deferente saluto.

Girolamo Gaslini senatore del Regno

La nomina dell'industriale Girolamo Gaslini a senatore del Regno è stata accolta con viva soddisfazione anche a Trieste. Per quanto l'attività principale del Gaslini si sia svolta a Genova, la nostra città non dimentica la parte che egli ha avuto nella sistemazione della nostra industria olearia.

L'opera di benefattore dell'illustre uomo fu ampiamente illustrata al Politeama Rossetti con la proiezione di un documentario che è rimasto ben fermo nella memoria di quanti hanno potuto vederlo. Si tratta della illustrazione dell'Istituto Giannina Gaslini, che sorge nelle vicinanze di Genova e rappresenta uno dei maggiori sforzi per la difesa dell'infanzia. Nella costruzione di questo istituto, il Gaslini diede un contributo di ben oltre 50 milioni. Egli ebbe dalle mani di S. M. la Regina d'Italia una medaglia d'oro con la seguente motivazione: «Industriale lombardo, nel ricordo della sua figlioletta Giannina, creò in Genova opere importanti per la cura, la difesa e l'assistenza dell'infanzia, profondendo in esse la somma cospicua di 50 milioni. Esempio incomparabile di tenerezza paterna e di singolare munificenza; fulgida testimonianza del tempo di Mussolini».

Il nome del senatore Gaslini figura anche nell'albo nobilissimo dei cavalieri del lavoro. Egli porta nell'alto consesso, che raccoglie l'aristocrazia del pensiero e del lavoro italiano in regime fascista, il contributo di una esperienza e di una alta spiritualità degne del maggior plauso.

La mietitura del grano

nell'azienda agricola del barone Paolo S. Ralli a Umago.

Un'ispezione del Federale al G. R. F. "Luigi Razza,,

Ieri sera il Segretario federale, accompagnato dal Vicefederale, ha ispezionato il G. R. F. «L. Razza» dove è stato ricevuto dal fiduciario rionale e dai gerarchi presenti in sede.

Il Federale dopo aver reso omaggio alla memoria di Mario Granbassi ha controllato l'attività svolta dai vari uffici soffermandosi in modo particolare sull'inquadramento dei settori e nuclei e sul funzionamento dei capi-fabbricato. Ha controllato la tenuta delle cartelle personali, dello schedario e dei fogli censimento nonchè dei ruolini. Presso la sede delle organizzazioni femminili si è particolarmente interessato dell'efficienza della sezione operaie e lavoranti a domicilio constatando l'ottima attività svolta.

Il Federale ha quindi tenuto rapporto ai gerarchi ed alle dirigenti ribadendo direttive e disposizioni circa il maggior potenziamento delle organizzazioni tutte compiacendosi da ultimo per l'attività svolta dai camerati e dalle camerate preposti a funzioni di comando.

Ha lasciato la sede salutato da un vibrante alalà al Duce.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. G. R. F. «Remo Comisso». Gita a Parenzo. Domenica 13, gita a Parenzo andata e ritorno lire 9; pranzo dal sacco. Sono invitate tutte le Giovani Italiane, Giovani Fasciste, Donne fasciste, operaie e i loro familiari. Per iscrizioni e informazioni seralmente in via Roma 28 III p.

G. I. L. Luigi Morara Sassi. Con il giorno 16 agosto verrà aperto un dopo scuola per la preparazione degli alunni delle scuole elementari agli esami di riparazione della sessione autunnale. Le lezioni verranno tenute nella Casa rionale di S. Luigi, le iscrizioni si accettano dalle 18.30 alle 20.30.

G. R. F. «Luigi Razza». Domenica gita a Parenzo; andata e ritorno lire 9; pranzo dal sacco. Sono invitate tutte le Giovani Italiane, Giovani Fasciste, Donne fasciste e operaie. Per iscrizioni e informazioni seralmente in sede dalle 19 alle 21.

Il tanchista considerato sottufficiale di bordo

ROMA, 9

Nella causa promossa da un marittimo contro una società di navigazione, l'autorità di porto in sede giurisdizionale, con sua sentenza definitiva emessa il 26 giugno 1939, ha comunicato essere la qualifica di tanchista equivalente a quella di carpentiere.

Di conseguenza anche il tanchista dev'essere considerato un sottufficiale di bordo.

La retribuzione della gente del mare nelle quattro festività nazionali

ROMA, 9

In sostituzione del contratto collettivo dell'11 novembre 1938 riflettente la corresponsione della doppia retribuzione in occasione delle quattro festività nazionali, le organizzazioni sindacali competenti hanno stipulato un altro contratto nelle quali sono raccolte le richieste avanzate dalla Federazione della gente del mare e cioè:

1) la retribuzione da corrispondere ai marittimi nelle ricorrenze del Natale di Roma, della Fondazione dell'Impero, della Marcia su Roma e dell'anniversario della Vittoria deve essere comprensiva della panatica convenzionale stabilita nei contratti di arruolamento e nel regolamento organico;

2) i riposi compensativi previsti dai contratti di arruolamento non potranno essere in una delle quattro giornate di festività nazionali.

Questo contratto decorre dal 21 aprile 1938 e pertanto le società dovranno provvedere al pagamento delle differenze ai marittimi interessati sbarcati o ancora in servizio.

Per il personale di Stato Maggiore e per quello di bassa forza imbarcato sulle società di preminente interesse nazionale, delle società «Finmare» e delle sovvenzionate locali, è in corso di emanazione, presso il Ministero delle Comunicazioni, un apposito decreto.

S. E. Rebua e S. E. Borri agli artigiani triestini

In occasione del movimento di Prefetti a Trieste, l'ispettore interprovinciale dell'Artigianato ha inviato telegrammi di saluto e di augurio ai Prefetti senatore S. E. Rebua e S. E. Borri.

I due Prefetti hanno gradito l'omaggio ed hanno così risposto:

Vivamente ringrazio ricambiando cordialmente il saluto a Voi ed agli artigiani triestini operosi e sagaci. — Prefetto Rebua».

«Vi ringrazio tanto per il cortese saluto rivoltomi e che ricambio vivamente. — Borri».

S. E. Dino Borri all'Unione professionisti artisti

Al telegramma augurale inviatogli dal cons. naz. dott. Filippo Artelli presidente dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, S. E. Dino Borri, nuovo Prefetto di Trieste, ha così risposto:

«Ringrazio cortese saluto rivoltomi anche nome professionisti e artisti triestini e ricambio tutti vivamente». Prefetto Borri.

Il saluto di ricambio ai lavoratori del commercio

Il segretario dell'Unione prov. fasc. lav. del commercio ha inviato al nuovo Prefetto S. E. Dino Borri, il seguente telegramma:

«Nome lavoratori commercio e mio particolare, invio Vostra Eccellenza fervide espressioni devozione». F.to: Segretario Unione Guido Pasella.

Sua Eccellenza ha risposto:

«Grato cortese saluto ricambio cordialmente voi e lavoratori commercio Trieste». F.to: Prefetto Borri.

I licenziati agli esami di maturità classica al R. Liceo «Dante»

La Commissione giudicatrice degli esami di maturità classica presso il R. Liceo «Dante Alighieri», presieduta dal prof. Ezio Franceschini, insegnante di storia della letteratura latina medievale nella Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ha dichiarato maturi nella recente sessione i candidati interni: De Cerma Paolo, Cigoi Neri, Frasson Giovanni, Graziano Mario, Jacchia Mirella, Marcon Lidia, Marcuzzi Anna Maria, Martinolli Caterina, Merlone Ruggero, Moretto Giuseppe, Opiglia Livia, Pirnetti Laura, Simonic Zaromiro, Tuvo Fulvio alunni della classe III liceale sezione A e Cambissa Giorgio, Dell'Adami Geza, Facchin Arnaldo, Macerata Giorgio, Marin Mario, Morteani Ezio, Nicolaidis Giovanni, Nordio Fabia, Rossi Anita, Saiko Egone, Schott Mirella, Spadon Lucilla, Sponza Maria Fiora alunni della classe III liceale sezione B.

Su 51 candidati interni, 27 furono approvati, 20 ammessi a riparare e 4 respinti; su 14 candidati provenienti da scuola paterna, 8 furono ammessi a riparare e 6 respinti.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel Fascio di Combattimento di Cossana

Il Segretario federale, su proposta dell'Ispettore di Zona per il Carso, ha nominato il fascista Conforti Francesco vicesegretario politico del Fascio di Combattimento di Cossana.

Nel Fascio di Combattimento di Turriaco

Il Segretario federale, su proposta dell'Ispettore di Zona per il Monfalconese, ha nominato il fascista Zorba Giuseppe vicesegretario politico del Fascio di Combattimento di Turriaco.

Prescrizione divisa fascista

Sabato 19 corr. avrà luogo presso il Cantiere navale di Monfalcone il varo della motonave «Calino». Per la durata della cerimonia è prescritta la divisa fascista.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
9 agosto 1939-XVII

NATI VIVI	13
maschi 8, femmine 5.	
NATI MORTI	—
MORTI	9
MATRIMONI	—

Lo Statuto dell'Università di Trieste fondamentale per l'ulteriore completamento

Le città universitarie considerano l'Università l'istituzione più ambita e più cara fra quante esse possiedano. I cittadini ne parlano con affetto e con sentimento d'orgoglio si compiacciono di conoscerne l'ordinamento.

Ardente aspirazione di più generazioni

A Trieste, dove l'Università italiana stata un'ardente aspirazione di più generazioni e un segnacolo di lotta, che approfondì il distacco tra dominati e dominatori, il massimo istituto culturale è giudicato il coronamento della vita spirituale, auspicato da un secolo e più di storia.

Senza l'Università, Trieste appariva mancante di una parte essenziale della sua esistenza, priva di uno strumento indispensabile alla sua funzione eminente di faro irradiatore di civiltà romana sulla frontiera estrema del territorio nazionale, dove la latinità occidentale confina col Settentrione germanico e con l'Oriente slavo.

Raggiunta la Redenzione, Trieste ebbe dapprima l'Università con la Facoltà di economia e commercio, inizio e nucleo dello sviluppo successivo.

Il Duce, nella sua memorabile visita alla nostra città, annunciò l'avvenimento, invocato e sognato dai nostri padri come un santo ideale: l'Università completa con tutte le Facoltà.

Nulla di più prezioso, di più altamente stimabile, di più fortemente desiderato dal fervore dell'anima italiana di queste terre poteva donare il Duce a Trieste e alle provincie giuliane, che l'Università completa. Trieste è perciò infinitamente grata a Benito Mussolini e al suo benemerito collaboratore per l'educazione nazionale, il Ministro Giuseppe Bottai.

Mentre a Scoglietto procedono alacremente i lavori per la costruzione degli edifici destinati alle varie Facoltà, a Roma nella Raccolta delle Leggi è inserito il nuovo Statuto dell'Università di Trieste, con la data del 20 aprile 1939-XVII, in sostituzione di quello dell'11 dicembre 1930-IX, con le sue successive modificazioni.

La Facoltà di giurisprudenza

Lo Statuto del 1930-IX era compilato col criterio che l'Università di Trieste possedesse soltanto la Facoltà di economia e commercio; ossia era, si può dire, lo Statuto della vecchia Scuola superiore di commercio di Fondazione Revoltella, elevata al grado universitario.

Col decreto dell'8 luglio 1938-XVI vi si aggiungeva la Facoltà di giurisprudenza. Lo Statuto del 1939-XVII è formulato con i criteri che informano una Università completa, sebbene per il momento non esistano che due Facoltà.

Specialmente le famiglie che hanno figli frequentanti le scuole secondarie a Trieste e nelle altre provincie giuliane s'interessano di conoscere le norme fondamentali dell'Università: ma, oltre ad esse, in generale i cittadini amano non ignorarle.

La Facoltà di giurisprudenza ha un corso di studi della durata di quattro anni; vi si è ammessi presentando il diploma di liceo classico. Vi si impartiscono 30 insegnamenti, dei quali 18 fondamentali e 12 complementari.

I 18 insegnamenti fondamentali sono: istituzioni di diritto privato; istituzioni di diritto romano; filosofia del diritto; storia del diritto romano; storia del diritto italiano (biennale); economia politica corporativa; scienza delle finanze e diritto finanziario; diritto costituzionale; diritto ecclesiastico; diritto romano (biennale); diritto civile (biennale); diritto commerciale; diritto corporativo; diritto processuale civile; diritto internazionale; diritto amministrativo (biennale); diritto penale (biennale); procedura penale.

La laurea in scienza politiche

I 12 insegnamenti complementari sono: statistica; demografia generale e demografia comparata delle razze; medicina legale e delle assicurazioni; diritto canonico; diritto privato comparato; diritto coloniale; diritto industriale; diritto marittimo; diritto aeronautico; diritto comune; esegesi delle fonti del diritto romano; esegesi delle fonti del diritto italiano.

Com'è noto, la Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Trieste conferisce anche la laurea in scienze politiche. Per essere ammessi al corso di studi per la laurea in scienze politiche, che dura quattro anni come per la laurea in giurisprudenza, occorre presentare o il diploma di liceo classico o quello di liceo scientifico.

I laureandi in scienze politiche si applicano allo studio di 26 insegnamenti, dei quali 16 fondamentali e 10 complementari.

I 16 insegnamenti fondamentali sono: dottrina dello Stato; istituzioni di diritto privato; istituzioni di diritto pubblico; diritto amministrativo (biennale; diritto internazionale; diritto corporativo; diritto costituzionale italiano e comparato; storia moderna (biennale); storia e dottrina del Fascismo; storia delle dottrine politiche; storia e politica coloniale; storia dei trattati e politica internazionale; geografia politica ed economica; economia politica corporativa; politica economica e finanziaria; statistica.

I 10 insegnamenti complementari sono: filosofia del diritto; demografia generale e demografia comparata delle razze; sociologia; diritto pubblico romano; contabilità di Stato; storia del giornalismo; storia e politica navale; storia delle dottrine economiche; economia coloniale; geografia ed etnologia coloniale.

Per essere ammessi all'esame di laurea in giurisprudenza gli studenti devono aver superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali e almeno in tre fra i complementari.

Nel corso di studi per la laurea in scienze politiche gli studenti, nella scelta degl'insegnamenti complementari, devono valersi per due di essi di quelli indicati nell'elenco, e per due possono valersi di qualsiasi altro insegnamento, fondamentale o complementare, impartito nell'Ateneo, salvo l'approvazione del Preside della Facoltà di giurisprudenza.

Gli studenti di scienze politiche sono inoltre tenuti a seguire i corsi e a sostenere le prove di esame in due lingue straniere diverse. Almeno una di esse dev'essere la francese, l'inglese o la tedesca; per l'altra lingua è consentita la scelta fra quelle effettivamente insegnate nell'Ateneo.

I laureati, i quali, avendo conseguito una delle due lauree che la Facoltà di giurisprudenza conferisce, aspirino a conseguire anche l'altra, sono iscritti al quarto anno a condizione che siano forniti del titolo prescritto per l'ammissione al corso di laurea a cui aspirano.

La Facoltà di economia e commercio

Anche la Facoltà di economia e commercio ha un corso di studi della durata di quattro anni. Per esservi ammessi occorre presentare un diploma di liceo classico o scientifico o di abilitazione di Istituto tecnico, commerciale, industriale, agrario, nautico, per geometri.

Vi si impartiscono 31 insegnamenti, 19 dei quali fondamentali, e 12 complementari.

I 19 insegnamenti fondamentali sono: istituzioni di diritto privato; istituzioni di diritto pubblico; diritto commerciale (biennale); matematica generale; matematica finanziaria (biennale); statistica (biennale); economia politica corporativa; diritto corporativo e diritto del lavoro; scienza delle finanze e diritto finanziario; economia e politica agraria; politica economica e finanziaria; storia economica; geografia economica (biennale); ragioneria generale e applicata (biennale); tecnica bancaria e professionale; tecnica industriale e commerciale; merceologia; lingua francese o spagnola (triennale); lingua inglese o tedesca (triennale).

I 12 insegnamenti complementari sono: diritto marittimo; diritto industriale; diritto amministrativo; diritto processuale civile; diritto internazionale; demografia generale e demografia comparata delle razze; economia dei trasporti; tecnica del commercio internazionale; lingua ungherese; lingua russa; lingua ceko-slovacca; lingua serbo-croata.

Gli studenti della Facoltà di economia e commercio sono obbligati a superare gli esami in tutti l'insegnamenti fondamentali e almeno in due complementari, di loro scelta.

A ciascuna Facoltà sono annessi Istituti scientifici o Seminari che hanno lo scopo di addestrare e perfezionare studenti e studiosi sulle ricerche scientifiche, di integrare con esercitazioni pratiche gl'insegnamenti delle varie discipline e di contribuire in generale al loro progresso con pubblicazioni e iniziative opportune; e Scuole di perfezionamento, che hanno il fine precipuo di avviare i laureati ed una spontanea attività scientifica nella disciplina o nel gruppo di discipline, cui s'intitolano.

Scuole di perfezionamento e Istituti scientifici

Alla Facoltà di giurisprudenza è annessa la Scuola di perfezionamento in discipline corporative con i seguenti otto insegnamenti: storia delle dottrine e dei sistemi economici; storia e dottrina del Fascismo; diritto corporativo; legislazione interna e comparata del lavoro; organizzazione sindacale e corporativa; politica economica; economia del lavoro; diritto coloniale del lavoro.

Alla Facoltà di economia e commercio sono annesse: la Scuola di perfezionamento in economia dei trasporti, con sette materie d'insegnamento, e la Scuola di perfezionamento nelle scienze assicurative, con dieci materie.

Della Facoltà di economia e commercio fanno parte otto Istituti scientifici: di economia, di finanza, di geografia, di statistica, di storia economica, di matematica finanziaria, di merceologia col Museo mercelogico e coloniale, di ragioneria e tecnica commerciale, e il Seminario di lingue moderne, nel quale i giovani sono addestrati, mediante letture, conversazioni, esercitazioni scritte e orali, all'apprendimento pratico delle lingue straniere moderne insegnate nella Facoltà; e vi si tengono inoltre corsi di lingua e letteratura italiana per studenti stranieri.

Come abbiamo detto, lo Statuto, qual'è compilato attualmente, rimane anche per l'avvenire. Al capitolo o titolo primo, comprendente le disposizioni generali; al secondo, dedicato alla Facoltà di giurisprudenza; al terzo, dedicato a quella di economia e commercio; al quarto, riservato alle Scuole di perfezionamento; s'aggiungeranno altrettanti capitoli nuovi, quante saranno le nuove Facoltà: di lettere, di scienze, d'ingegneria, di medicina. La prossima Facoltà, assai vivamente attesa, sarà, si crede, quella di lettere, con annessa una Scuola di Magistero.

Il versamento della rata di Agosto all'Esattoria comunale

L'Esattoria Comunale, prevedendosi una grande affluenza agli sportelli durante il periodo della rata di agosto, tanto più che già ora vengono distribuite le cartelle dei ruoli suppletivi di seconda serie e di quelli speciali integrativi, fa vive raccomandazioni al pubblico di versare la rata senza attendere l'ultimo termine del periodo oppure di valersi per i pagamenti di uno degli altri mezzi indicati nella relativa cartella.

Gli sportelli resteranno aperti tra oggi 10 e il 18 corrente, dalle ore 8 alle 13 e dalle 16 alle 18 (al sabato dalle ore 8 alle 12).

La gita a Brioni e Pola con la «San Giusto»

La motonave «San Giusto» effettuerà domenica una gita per Pola toccando Pirano, Portorose, Parenzo, Rovigno e Brioni. La partenza seguirà dal molo della Pescheria alle 7, l'arrivo a Brioni alle 12 e a Pola alle 12.20. Per il ritorno la «San Giusto» ripartirà da Pola alle 18 e, toccati gli stessi scali come nell'andata, sarà a Trieste alle 23.30. I biglietti si possono acquistare negli uffici dell'Istria-Trieste, via F. Venezian 2, negli Uffici Viaggi e prima della partenza della motonave alla Biglietteria sul molo Pescheria.

XIII Mostra interprovinciale di arte. La segreteria del Sindacato Belle Arti comunica che con oggi 10 corrente si possono consegnare le opere destinate alla XIII Mostra sindacale, al padiglione del Giardino Pubblico. L'orario per la consegna viene fissato dalle 10 alle 13 di ogni giorno escluse le domeniche. Si fa presente inoltre che gli artisti che non hanno fatto regolare scheda di notifica non possono presentare le opere per la scelta della giuria.

Educazione artistica del popolo

Tre grandi concerti di officina a Fiume, Arsia e Salona d'Isonzo

Promossi dal Ministero per la Cultura Popolare avranno luogo nella Venezia Giulia tre «Concerti di officina». L'organizzazione di tali manifestazioni è stata affidata all'Ispettorato per la V Zona dell'Opera Nazionale Dopolavoro, che ha provveduto ad assicurarsi la collaborazione, oltrechè della nostra Orchestra Sinfonica, anche di eccellenti maestri e di alcuni fra i più celebrati artisti lirici.

Il primo dei concerti avrà luogo venerdì 11 corr., a Fiume presso il Cantiere ed il Silurificio. Vi assisteranno parecchie migliaia di operai. Dirigerà il maestro Edmondo De Vecchi, l'illustre direttore delle opere svoltesi al Castello di S. Giusto. A questo concerto prenderà parte assieme alla nostra concittadina Alda Noni che ha raccolto un così unanime successo nella parte di Gilda nel «Rigoletto» al Castello, il celebre tenore Paolo Civil, che con esemplare senso di cameratismo, malgrado i suoi impegni al Teatro alle Terme di Caracalle ha voluto offrire la sua preziosa collaborazione alla iniziativa in favore degli operai.

Il secondo concerto avrà luogo al Cementificio di Salona d'Isonzo domenica 13 corr. e sarà diretto dal nostro valente maestro Luigi Toffolo designato dalla Direzione generale dell'O. N. D. Egli avrà a collaboratori Marianna Radev che, dopo le scene del nostro Comunale, ha affrontato ormai quelle dei principali teatri d'Italia col più grande successo, e il basso Italo Tajo, una delle più belle voci che si siano udite nella recente stagione lirica al Castello.

Il terzo concerto avrà luogo il 15 agosto alle miniere dell'Arsia e sarà diretto dal maestro Ermanno Colarocco, una cara conoscenza del nostro pubblico, che recentemente ha diretto un applaudito concerto alla Basilica di Massenzio; egli avrà a collaboratori il soprano Alda Noni ed il basso Italo Tajo. Anche al secondo ed al terzo concerto assisteranno masse imponenti d'operai. Per il trasporto della compagnia artistica alle tre località è stato predisposto uno speciale servizio di automezzi.

La gita autoturistica dell'Istituto di Cultura alle Dolomiti

Rinviata per imprescindibili esigenze logistiche, la gita alle Dolomiti, che si doveva effettuare dal 10 al 15 agosto, si farà invece dal 26 al 31 dello stesso mese. Ripetiamo oggi il suggestivo itinerario, suddiviso nei sei giorni di viaggio: La giornata: Trieste, Portogruaro, Treviso, Vicenza (salita al Monte Berico), Verona, Peschiera, Desenzano, Sirmione; 2.a giornata: Salò, Gardone, Gargagno, Riva, Biacesa (Val di Ledro), lago omonimo, Bezzecca, Store, Lodrone, lago d'Idro, Bagolino, Ponte Rimal, Passo Croce Domini, Breno, S. Lorenzo, Edolo; 3.a giornata: Davena, Passo del Tonale (monumento ai Caduti); Presson, Dimaro, Madonna di Campiglio; 4.a giornata: Pinzolo, Tione, S. Lorenzo, lago di Molveno, Crescino, Dermulo, Sanzeno, Passo della Mendola, Bolzano; 5.a giornata: Laives, Ora, Cavalese, Predazzo, Passo di Rolle, S. Martino di Castrozza; 6.a giornata: Fiera di Primiero, Feltre, Belluno, Ponte delle Alpi, Tai di Cadore, Passo della Mauria, Ampezzo Carnico, Stazione per la Carnia, Tricesimo, Udine, Trieste.

La quota, comprensiva di tutto, è stata portata a lire 420. Iscrizioni si accettano in segreteria, via Polonio 4, ore 19-20.30, nel limite dei pochi posti ancora disponibili nella seconda autocorriera. Si comunica che, trattandosi d'una gita di lungo percorso, i posti nelle autocorriere seguiranno l'ordine di rotazione.

Orario dei negozi per il Ferragosto

L'UUnione fascista dei commercianti comunica: Il giorno 15 corrente, ricorrenza del Ferragosto, tutti i negozi resteranno chiusi ad eccezione delle rivendite del pane che osserveranno l'orario dalle 7 alle 12, delle rivendite latte (senza licenza di P. S.) dalle 6 alle 10 e dei fiorai dalle 8 alle 13.

ASTERISCHI

Informiamo

che la «Manfreda» di Piazza Malta continua l'eccezionale vendita di scampoli di laneria, stampati ad olio e biancheria. Approfittate.

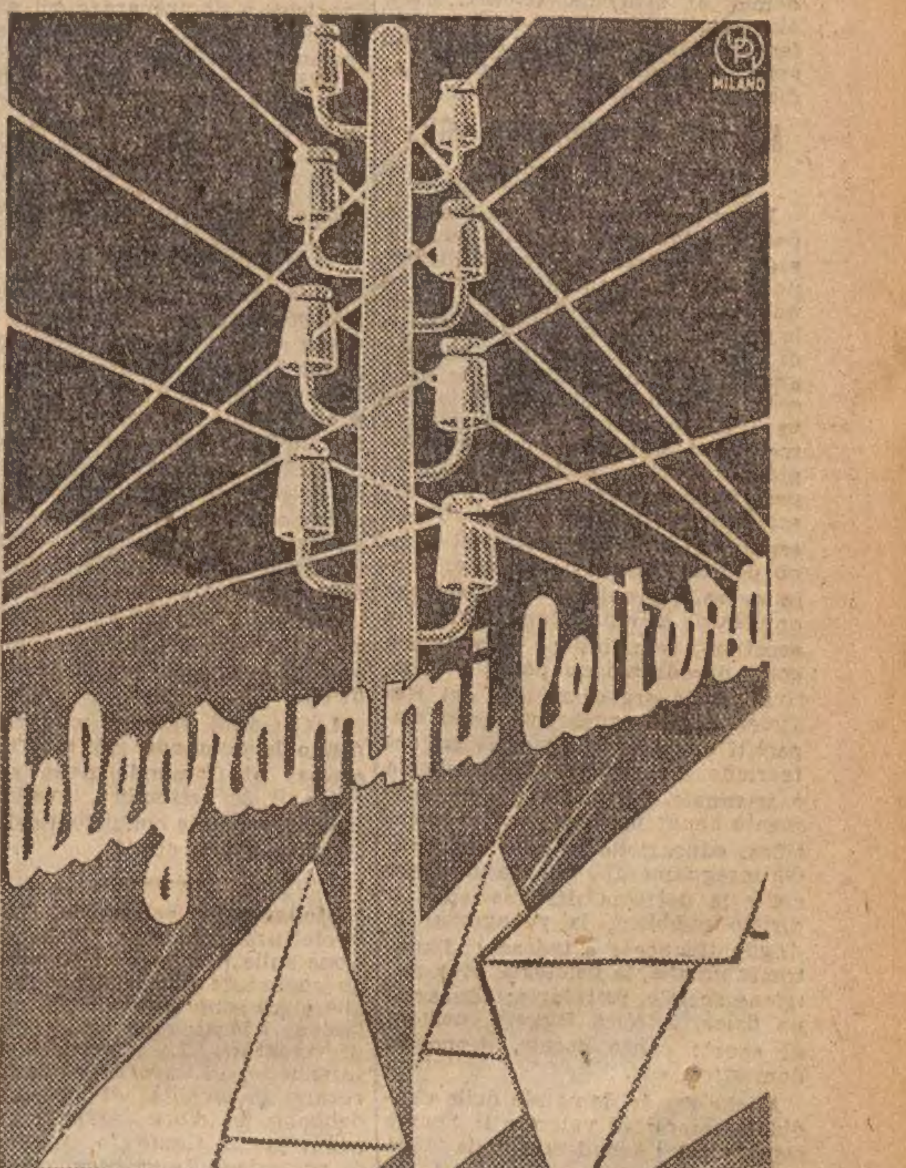
Per la villeggiatura

rifornitevi da De Rosa via Muratti 3, e Corso Vittorio Emanuele 10, che per l'occasione ha preparato dei bellissimi modelli a prezzi eccezionali, come eleganti abiti in seta pura a lire 210 e magnifiche vesti a lire 90. Un'occhiata alle vetrine vi dirà della grazia delle confezioni.

Nel «Caur»

Il comm. Michele Gunalachi, già Console generale sost. di Grecia e Vicepresidente della locale Camera di Commercio ellenica è stato nominato Presidente del Comitato di propaganda del C. A. U. R. di Trieste.

Pellegrinaggio triveneto a Roma. Si ricorda che oggi è l'ultimo giorno di vendita dei biglietti che si trovano nella libreria delle suore San Paolo, via G. Rossini 12 e nel negozio arredi sacri via Paganini 4 per il pellegrinaggio a Roma.



L'apertura dei concorsi
presso le Accademie e le Scuole della Gioventù Italiana del Littorio

Per il prossimo anno accademico, gli istituti educativi della «Gil» (Accademie, Collegi, Scuole) aprono i concorsi per le iscrizioni regolari degli allievi. Ne diamo un sunto:

Accademia della «Gil»

Il concorso è indetto per titoli ed esami a 100 posti nel primo anno (i candidati provenienti dai collegi della «Gil» vi faranno direttamente passaggio, purchè riconosciuti idonei agli accertamenti sanitari). Questa Accademia si prefigge di preparare i giovani alle funzioni di dirigenti e di istruttori della gioventù italiana del Littorio; di insegnanti di educazione fisica in ogni ordine di scuole e presso le Forze armate; di formare professionalmente e politicamente i giovani alla preparazione ginnico-sportiva della Nazione; di perfezionare la coltura politica, scientifica e tecnica di coloro che si occupano di educaione giovanile, di promuovere il progresso delle scienze applicate all'educazione fisica e sportiva; di organizzare speciali corsi di educazione fisica e sportiva per le Forze armate e per le organizzazioni del Regime.

L'Accademia ha la durata di un triennio; le materie d'insegnamento sono: politica, militare, medico-scientifica, educazione fisica e sportiva. L'anno accademico si inizierà il 29 ottobre p. v.

Per inscriversi occorre: età non superiore al 22.o anno; essere inscritti al P. N. F., al «Guf» o alla «Gil»; essere dotati di normale sviluppo organico; non essere stati espulsi da nessuna scuola dello Stato; possedere un diploma di maturità classica o scientifica, o di abilitazione magistrale, tecnica, nautica, artistica o d'un Conservatorio pareggiato; appartenere alla razza ariana.

Domande documentate, al Comando dell'Accademia a Roma, mediane il Comando federale della «Gil» dalla quale l'aspirante dipende, non oltre il 20 settembre prossimo.. Il Comando federale fornirà le informazioni necessarie circa i documenti, la retta e il regolamento dell'Accademia, ecc.

Accademia di scherma della «Gil» di Roma

Il concorso, per titoli ed esami, è per 40 allievi del primo anno (anche a questa accademia i candidati provenienti dai collegi della «Gil» passeranno direttamente se idonei). Questa accademia si propone di formare fisicamente e spiritualmente il giovane nella pienezza armonica della sua unitaria missione di cittadino e soldato, di preparare i maestri di scherma per le organizzazioni del P. N. F. e per le Forze armate. Il programma di studio comprende la cultura militare e due gruppi di materie politiche e scientifiche (politica, dottrina, ordinamento e storia del Fascismo; diritto pubblico; anatomia, fisiologia, igiene sociale). Per l'ammissione valgono i requisiti prescritti per l'Accademia della «Gil», e così per le domande di inscrizione da presentarsi al Comando dell'Accademia di scherma (Rome, Foro Mussolini) attraverso il Comando federale della «Gil» dal quale l'aspirante dipende, che fornirà le indicazioni necessarie.

Accademia femminile della «Gil» con sede a Orvieto

Il concorso per titoli ed esami è per 100 allieve del primo anno. Gli scopi dell'Accademia femminile sono quelli di preparare attraverso una integrale educazione fascista le giovani alle funzioni di dirigenti, di istruttrici della «Gil» e di insegnanti di educazione fisica in ogni ordine di scuole; di formare le giovani politicamente e professionalmente ai fini della preparazione ginnico-sportiva della Nazione; di perfezionare la coltura politica, scientifica e tecnica di coloro che esplicano la loro attività nel campo dell'educazione femminile; promuovere il progresso delle scienze applicate all'educazione fisica e sportiva femminile; organizzare corsi di educazione fisica e sportiva per le organizzazioni del Regime. Gli insegnamenti sono impartiti con lezioni ed esercitazioni teoriche e pratiche. L'Accademia è triennale. Le materie d'insegnamento sono: politica, medico-scientifica, educazione fisica e sportiva. Gli insegnamenti riguardano la storia e la dottrina del Fascismo, il diritto pubblico; la pedagogia; le lingue (francese e tedesco); l'anatomia umana, la fisiologia, biologia, igiene sociale, psicologia; educazione fisica, atletica leggera, nozioni di sport; canto corale, economia domestica, ecc.

Anche per le domande delle candidate femminili valgono le norme esposte per l'Accademia della «Gil» di Roma. La retta annua però è superiore a quella prescritta per la Accademia maschile. Informazioni al Comando federale della «Gil».

Collegi della «Gil»

I collegi della «Gil» sono: collegi navali di Brindisi e Venezia (Ginnasio superiore, Liceo classico e scientifico); collegio aeronautico di Forlì (con scuole medie come i precedenti); collegio Littorio di Roma (istituto magistrale inferiore e superiore); collegio magistrale di Udine (con istituto identico al precedente).

I collegi della «Gil» hanno le seguenti finalità: preparare i futuri allievi delle accademie aeronautica, della «Gil» e di scherma; formare il carattere dei giovani con tendenze spiccatamente guerriere, suscitando in essi il sentimento dell'onore, del dovere, della disciplina; dare agli allievi una solida e pratica cultura generale ed una base di cultura sportiva e militare. Nei collegi si seguono i corsi delle varie scuole medie sopra accennate; l'ordinamento interno è a carattere militare.

Il concorso d'inscrizione al collegio di Venezia è per 102 posti; al collegio di Brindisi per 200; al collegio di Forlì per 100; al collegio Littorio per 110; al collegio di Udine per 50. I corsi avranno inizio il 16 ottobre 1939. Il concorso è per titoli; possono concorrere giovanetti italiani, inscritti alle organizzazioni della «Gil» e avere l'età corrispondente ai corsi di scuole medie dei vari collegi.

Anche per questi concorsi la domanda in carta bollata va indirizzata al comando del collegio prescelto, mediante il Comando federale della «Gil» dal quale l'aspirante dipende. Il Comando federale potrà fornire le indicazioni sulla documentazione delle domande, sulla retta da pagarsi e sul regolamento interno dei collegi. Le domande documentate devono essere presentate non più tardi del 10 settembre prossimo.

Collegio magistrale femminile della «Gil» di Orvieto

I posti in concorso (distribuiti nelle varie classi) sono 110. I corsi si inizieranno il 16 ottobre p. v. Questo collegio ha lo scopo di preparare le future allieve all'Accademia femminile della «Gil»; di formare il carattere delle giovani, suscitando e mantenendo vivo in esse il sentimento dell'onore, del dovere e della disciplina, e tutte quelle energie morali e spirituali che preparano la donna fascista; di dare alle allieve le cognizioni indispensabili a conseguire una solida e pratica cultura generale ed una fase di cultura ginnico-sportiva. La durata dell'insegnamento (magistrale) è di anni sette.

Valgono per le domande per i Collegi magistrali femminili le norme fiscali per l'assunzione ai collegi maschili della «Gil». I Comandi federali della «Gil» daranno le informazioni occorrenti. Termine per la presentazione delle domande il 10 settembre p. v.

Accademia di musica della «Gil» al Foro Mussolini

Il bando di concorso è per 75 posti di allievo (40 per il primo corso, 25 per il IV e V di musica e 10 per il corso di maestro di banda e di canto corale). Il concorso è per titoli ed esami. I corsi avranno inizio il 16 ottobre p. v. Questa Accademia ha le seguenti finalità: educare fascisticamente e fisicamente i giovani, impartendo loro una media cultura generale, premessa necessaria per affinare la sensibilità artistica; favorire la educazione morale dei giovani che hanno particolari e spiccate attitudini. I Comandi federali riceveranno le domande documentate (prima del 30 settembre) per essere inviate al Comando dell'Accademia. Perciò i Comandi federali della «Gil» forniranno indicazioni su i documenti, le prescrizioni, la retta e i regolamenti.

Scuola marinara «Caracciolo» della «Gil» a Sabaudia

Il concorso per l'anno scolastico 1939-40 è per 150 posti. Al concorso sono ammessi ragazzi non inferiori al 9.o anno e non superiori al 14.o. Le domande, su carta semplice, devono essere trasmesse (il 30 settembre) al Comando della scuola, per il tramite (entro il 20 settembre) del Comando federale della «Gil» dal quale l'aspirante dipende; il Comando federale fornirà i dati su i documenti, la retta, i regolamenti.

Le finalità della scuola «Caracciolo», oltre che di formare l'uomo fascista, è di preparare gli allievi specialisti della R. Marina, per la marina mercantile e peschereccia; di stituire speciali corsi di educazione professionale; di provvedere all'educazione degli orfani di marinai e pescatori. L'ordinamento della scuola è a carattere militare.

Scuola «Gil» di specializzazione militare a Bolzano

Il concorso per l'anno scolastico 1939-40 è per 300 allievi al I e II corso di avviamento professionale a tipo industriale. La scuola di Bolzano prepara gli allievi per l'arruolamento nelle Forze armate nelle categorie specialisti (motoristi, montatori, radiotelegrafisti, armieri, artificieri, elettricisti, fotografi, automobilisti, ecc.). Alla scuola è annesso un corso di perfezionamento pratico per gli allievi che non abbiano compiuto il 17 anno di età.

Possono iscriversi in questa scuola allievi non inferiori al 12.o anno e non superiori al 14.o anno di età.

I Comandi federali che riceveranno le domande per essere trasmesse al Comando della scuola entro il 30 settembre, forniranno indicazioni sulle condizioni del concorso, la retta, ecc.

Sfollamento volontario. La R. Prefettura comunica: Nella istruzione sulla protezione antiaerea sono contenute disposizioni in base alle quali sono esclusi dalla precettazione i locali scelti dagli sfollandi volontari. Le persone le quali intendono, in caso di sfollamento, recarsi in località di loro scelta, debbono fin d'ora farne regolare richiesta al Comitato provinciale di protezione antiaerea (palazzo del Governo, stanza 51), al quale faranno conoscere il numero dei componenti le rispettive famiglie includendovi, ove lo credano, oltre il nucleo familiare, tutti i parenti e domestici cui intendono dare ospitalità. Nella richiesta dev'essere indicato il numero dei locali che a loro necessitano e quelli che eventualmente potrebbero lasciare a disposizione di altri sfollandi; avvertendo che, ove mancasse tale richiesta, i locali in oggetto verranno precettati per consentire la sistemazione di famiglie sfollate di autorità.

A Canal di Leme e Piezzo col Dopolavoro Chimici. La sezione escursionistica del Dopolavoro interaziendale chimici organizza per Ferragosto due gite, con comodi e veloci automezzi attrezzati al Canal di Leme ed ai laghi di Fusine. Quota per la gita del Canal di Leme lire 10 indistintamente, per i laghi di Fusine lire 17. Iscrizioni si accettano in sede via Conti 11, dalle 19 alle 22, giornalmente.

Trattenimento alla R. Società Ginnastica. Domenica prossima dalle 18 in poi, consueto trattenimento di danza per soci e studenti.

Recite di filodrammatici

«Le torri del diavolo» al Poligrafico. Domani, venerdì 11 agosto, alle 20.45, la filodrammatica del Pubblico Impiego, diretta da dott. Bruno Alberti, reciterà il dramma giallo in tre atti di Bruno Corra e Giuseppe Achille «Le torri del diavolo», con i seguenti interpreti: dott. Alfredo Alberti, dott. Bruno Alberti, Gemma Marsilli, Mercede Ghersa, Carletta Gregori, Nino Taffara, Mario Marzani, Ermanno Bossi, Gigliola Dorligo, Ermanno prof. Zumin, Ada Piccoli, Bruno Antraci, Egone Szombately; suggeritore G. Sillig

Una nuova opera di Urbano Corva

Trieste è soprattutto una città di buon gusto. E lo dimostrano le belle costruzioni moderne sorte sulle demolite casupole di cittavecchia e sull'ampia area delle Caserme Oberdan, lungo il meraviglioso viale Sonnino. C'è, insomma, nella nostra città una volontà di rinnovarsi e di adeguarsi ai nostri tempi, come in poche altre.

Nei negozi, nei bar, negli alberghi, nei ristoranti questo desiderio di trasformarsi e adattarsi alle necessità del gusto nuovo, è sentito più che mai. Tanto più che abbiamo alcuni artisti, i quali si sono particolarmente dedicati, con serietà di studi, a questo campo uno dei più difficili, dove le arti figurative e costruttive si fondono per creare un insieme omogeneo e perfettamente armonico.

Uno di questi artisti, forse il più noto dei moderni, è Urbano Corva, al quale la città deve già numerosi ambienti, che sono fra i più belli sorti in questi ultimi anni. Ora egli ha appena ultimato un nuovo lavoro, che per mole e risultati è senz'altro l'opera sua migliore. Vogliamo intendere i lavori realizzati nella trasformazione del Gran Ristorante Fortuna, dove il suo ingegno è stato veramente prodigo.

C'è un'aria di signorilità, un godimento estetico per i sensi, che accoglie quando si entra in questo ritrovo. La vasta sala centrale, dalle pareti ricoperte in pannelli di frassino, vivificata dagli specchi ramati, finemente armonizzata nelle tinte chiare, dà subito la misura delle capacità del Corva quale creatore di ambienti. Ma non bisogna dimenticare ch'egli è pittore ed ama portare la sua arte in quella delicata tecnica che è la tarsia di legni, dove oltre al disegno e alle tinte, bisogna disporre di una sensibilità particolare nella scelta delle diverse radiche, per trasformare il legno in materia pittorica.

Persino nel passaggio fra la sala degli intarsi, e la birreria di gusto altoatesino, l'artista ha trovato una felice soluzione con un acquario pieno di luce, che illumina originalmente il corridoio. Anche la birreria, con i mattoni rossi a faccia vista, con le travate del soffitto, le numerose maioliche disegnate, le caratteristiche lampade in rame, è un angolo suggestivo. E qui si trovano il grande pannello in maiolica del Corva, raffigurante l'Italia gastronomica, ispirato alle vecchie caste cinquecentesche, con la sua produzione, i suoi costumi, e un moderno bassorilievo di Marcello Mascherini, scolpito in legno, rappresentante la bendata Dea Fortuna.

Ma forse l'ambiente che maggiormente colpisce per l'insieme vivo delle pareti in rosso pompeiano, delle colonne istoriate e dorate, del tappeto di piante che chiude un lato del salone, è il giardino d'inverno. Qui tutto è pervaso di uno spirito nobilmente signorile e festoso, l'armonia è raggiunta con accordi pieni e con giusto equilibrio.

Completano l'opera di Urbano Corva i tendaggi in canapa di Anita Pittoni e le lampade dovute all'artigiano Ferruccio Presel.

ESTATE MUSICALE ITALIANA

«Rigoletto» applaudito da 10 mila dopolavoristi
Il Federale tra gli spettatori

Anche il «Rigoletto», nella seconda rappresentazione dopolavoristica al Castello, ha ottenuto ieri sera un caloroso successo, alla presenza di circa 10 mila persone che hanno riempito ogni ordine di posti.

Diretta magistralmente dal maestro Edmondo De Vecchi, l'opera verdiana ha avuto i suoi principali interpreti in Carlo Tagliabue, nella festeggiatissima ed apprezzata Alda Noni, in Rosita Salagarai, in Gustavo Gallo e Italo Tajo che sono stati ammirati per la loro perfetta esecuzione.

Durante l'intervallo fra il primo atto e il secondo, è giunto il Segretario federale che, accompagnato dall'Ispettore dell'O. N. D. e dal Sovrintendente agli Spettacoli, si è portato fra gli spettatori, salutato da una entusiastica manifestazione al Duce. Si è quindi intrattenuto con gli interpreti, compiacendosi per l'applaudita esecuzione delle due opere date in serata dopolavoristica.

Ad Alda Noni, una «Gilda» ammirata e applaudita per la perfetta interpretazione, sono stati offerti bellissimi mazzi di fiori.

Oggi la "Gioconda,,

Come annunciato, questa sera si darà al Castello di San Giusto l'ultima rappresentazione de «La Gioconda» in serata dopolavoristica che è anche l'ultimo spettacolo della stagione.

L'opera sarà diretta dal maestro Edmondo De Vecchi ed avrà quali interpreti: Clara Jacobo (protagonista), Elena Nicolai, Rosita Salagarai, Paolo Civil, Giovanni Inghilleri, Italo Tajo; prima ballerina assoluta Rya Teresa Legnani; ballerine soliste Carla Bassani e Sandra Olgiati.

I biglietti che sono stati messi in vendita già ieri nel pomeriggio, verranno venduti durante tutta la giornata di oggi, dalle 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 nella biglietteria del Dopolavoro provinciale allestita nel Palazzo del Tergesteo, piazza Costanzo Ciano 18 e in quella dell'E. M. I. al Teatro Verdi. Verranno pure messi in vendita agli sportelli del Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32, e nel chiosco di piazza Goldoni, ciò per evitare affollamenti agli ingressi del Castello.

Per questa serata dopolavoristica sono stati fissati i seguenti prezzi: Sedie numerate, recinto A e B, compreso l'ingresso, lire 7.50; biglietti di solo ingresso lire 2.10. Le ultime file di sedie non saranno numerate. Anche questa sera funzionerà uno speciale servizio tranviario notturno.

Le tessere d'invito rilasciate per la terrazza centrale del Cortile delle Milizie, non sono valide.

Il C.R.D.A. di Muggia alla "Gioconda,,

Circa 200 dopolavoristi dei Cantieri di Muggia assisteranno questa sera alla rappresentazione della «Gioconda» al Castello di S. Giusto. A spettacolo finito vi sarà un piroscafo a tal uopo noleggiato per riportare i dopolavoristi a Muggia.

La terza replica al Ferroviario di «Nina non fare la stupida»

La divertente commedia musicale di Gian Capo e Rossato «Nina non fare la stupida», che tanto lieto successo ha ottenuto nelle due precedenti rappresentazioni, verrà offerta per la terza volta al pubblico che affolla quasi seralmente il nuovo e bellissimo campo di pattinaggio del Dopolavoro Ferroviario. Il lavoro, che ha suscitato larghissimi consensi per la efficace e piacevole interpretazione data dagli ottimi filodrammatici della «E. Duse», andrà in scena sabato alle 20.45 precise. Protagonista ne sarà ancora l'attore Giulio Rolli. I posti numerati si acquistano in segreteria.

I dilettanti del canto alla ribalta del Giardino pubblico

Un originale e simpatico concorso è stato indetto, come è noto, per i giovani dilettanti di canto, i quali, fra non molto, daranno la prova delle loro possibilità artistiche e canore presentandosi alla ribalta del Teatro estivo del Giardino Pubblico. In questi ultimi giorni, alla direzione del teatro sono affluite in grande numero le adesioni al concorso, che si annuncia veramente eccezionale per la larga partecipazione dei dilettanti di canto e di arte varia. Non poche adesioni sono pure pervenute dalla provincia e altre certamente giungeranno oggi e domani. Fra gli iscritti figurano non pochi canterini e ottimamente rappresentato è pure l'elemento femminile. Molti concorrenti si presentano come abili imitatori di artisti e di animali, e altri dilettanti dimostreranno al pubblico di saper eseguire i balletti più in voga e di interpretare con vari istrumenti le canzoni più note.

Oltre ai numerosi e ricchi premi messi in palio dalla Direzione del teatro, il giornale *Marameo* ha stabilito di regalare ai tre che risulteranno premiati una propria caricatura a colori, opera del noto caricaturista Colmani. Le iscrizioni si chiuderanno sabato 12 corr. alle 20. Rivolgersi direttamente al Teatro estivo del Giardino Pubblico.

RADIO

Programmi del 10 agosto 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - PADOVA - ANCONA - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Orchestrina del Bastione Fiorito del Castello di S. Giusto di Trieste diretta dal m.o U. Manzetti. — 12.30: Musiche gaie e campestri. — 13.15: «Apri la bocca e chiudi gli occhi», rivista musicale di Marcello Marchesi. Orchestrina diretta dal maestro Storaci. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: da Vigo di Fassa: Trasmissione dalla Colonia «Alpina milanese» del Comando federale della «Gil» di Milano. — 17.15: Concerto vocale col concorso del soprano Maria Minazzi e del baritono Pier Luigi Latinucci. — 19.25: Dischi di musica varia. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi di musica sinfonica. — 21: Trasmissione dal «Villaggio balneare» del Circo Massimo di Roma: **Varietà.** Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza, Orchestra da ballo diretta dal m.o Angelini. — 22.25: **Concerto** del pianista Marcello Gazelle (scambio artistico con l'I.N.R. di Brusselle). — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: Stagione lirica dell'Eiar: **«La campana sommersa»**, opera in quattro atti, musica di Ottorino Respighi, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi. — Indi: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II: 19: Orchestrina Cuccaro. — 19.30: I gai campagnoli (dischi). — 20.30: **«Mezze arance»**, due atti di Riccardo Melani). — 21.30 (circa): Canti della terra d'Italia (dischi). — 22: Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

TEATRO ALL'APERTO DEL CASTELLO. E. M. I. 20.30: Serata dopolavoristica: «Gioconda» di U. Giordano.

Cinematografi:

PRINCIPE. 16.30: «L'ultimo arrivato», giallo sportivo comicissimo con Heinz Rühmann. Prima visione. L. 1, 2, 3.
ITALIA. 16: «Resurrezione», poema di Tolstoi con grandi interpreti: Fredrich March, Anna Sten. L. 1.
REGINA. 16: «Port Arthur», violento urto fra opposte passioni, con Danielle Darrieux. Lire 1. Ult. giorno.
IMPERO. 16: «La casa senza amore», con Louise Dresser, Ralph Morgan, Marion Marsch. Ultimo giorno.
REALE. 16: «Sogno di Schönbrunn», con Marta Eggerth. Nella Vienna deliziosa, piena di brio. L. 1.
GARIBALDI. 16: «Le vie della fortuna», con Margaret Sullivan, Herbert Marshall e Frank Morgan. L. 1.
NOVO CINE. 16: «Frenesia di danza», con Ben Lion. Brillante. L. 1.
MODERNO. 16: «I demoni del mare», con Victor Mac Laglen. Segue: «Una donna si ribella», con K. Hepburn.
ODEON. 16: «L'arte e gli amori di Rembrandt», con Charles Laughton.
SAVOIA. 16: «Rose nere», Lilian Harvey e Willy Fritsch.
AZZURRO. 16: «Il conte di Bréchard», con Amedeo Nazzari e Luisa Ferida.
POPOLO. 15.30 (Giardino all'aperto): «La canzone di Magnolia», I. Dunne, A. Jones, P. Robenson, Cantata.
VITTORIA (all'aperto). Ore 20 (con maltempo all'interno): «Clò-Clò» con Marta Eggerth.
CENTRALE. 15.30: «Il californiano», R. Cortez e «Ridolini cerca la fidanzata».
VENEZIA. Riapertura, completamente restaurato. 15.30: «Una diciassettenne», «Difensori della legge», e Teatro da cani.
G. R. F. «BEUZZAR» (Barcola). 20.30: «Sotto i ponti di New York», con Burgess Meredith e Margo.

Trattenimenti:

ALBERGO OBELISCO - OPICINA. Seralmente 20.30 danze. Domenica alle 17 tè danzante. Ingresso libero. Dir. prof. Tisminiezky.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale.
BAGNO AUSONIA. Soliti trattenimenti e danze. Ristorante sulle terrazze al mare.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bastione fiorito: dalle 21.30 danze.
Bastione rotondo: dalle 21 concerto.
Bottega del vino: aperta fino alle 2.

Teatro Estivo Giardino Pubblico

Ore 20.30: «Mosca-Sciangai», con Pola Negri, e «Felicita Colombo», con Dina Galli, Armando Falconi.

La moda femminile

OTTO MODELLI DI FINE ESTATE

Quest'estate il bosco è già stato rinfrescato troppo spesso, e non solo dalla prima pioggia d'agosto, ma anche dall'ultima, dalla penultima e da altre precedenti di luglio; tuttavia dell'estate ci rimane ancora poco: mezzo agosto e quanto settembre?

Perciò già compaiono nelle riviste di moda figurini di mezza stagione, abitini di stoffa più pesante, combinazioni e persino soprabiti che al più fanno arricciare il naso perchè forieri di giornate buie, piovose, autunnali.

C'è, però, ancora un po' di tempo per presentare alcuni abiti femminili di graziosa fattura, di spigliata fantasia, per questo scorcio d'estate che rimane davanti a noi. Il motivo della gonna larga, a pieghe, a leggera campana, domina ancora, nè saremo noi a deprecarla e a invocare rivoluzioni.

A un abitino quasi di trina lieve sino alla metà del busto, rifinito con una specie di velo quasi trasparente, con disegni ancora leggeri, che contrastino però un pochino con il candore del velo, si addice il clima piuttosto di campagna che di mare e spiaggia, con il quale andare magari a cogliere fiori sui prati o alla caccia di farfalle o anche, semplicemente, la mattina a passeggio.

E a questo uso, benchè più adatti per spiaggia, per quell'alto cinturone con disegni di barchette, di ancore e di piccoli bastimenti, e per quel giacchettino da marinaretta d'acqua dolce, nonchè per quel cappellone largo con sottogola confezionato senza avarizia di metro, addottiamo anche il secondo modello a campana abbondante e corto quasi sui ginocchi, dalle maniche con risvolti.

L'ispirazione del seguente è la medesima, e il modellino varia solo per un che di aereo che quelle trine come di una sottoveste troppo lunga, sgorgano simili a schiuma ribollente tutt'in giro alla gonna, sui risvolti delle maniche e sul colletto chiuso, così sull'uno come sull'altro, solo che nel primo i bottoni sono spostati completamente a sinistra e giungono fino alla vita, mentre nel secondo sono tre soli e in mezzo.

E qui, prima di arrivare al pomeriggio e alla sera, facciamo una capatina sulla spiaggia, dove troveremo una graziosa villeggiante che si dedica per diporto alla pesca con una lunga canna e con un aggraziato costume dai calzoni abbondantissimi, che, sottovita, sono chiusi a lampo, e i due batuffoli dell'estremità della chiusura ispirano il motivo delle bolle sul giubbetto aperto sul collo, e ancor più ampiamente sulle spalle. Il minuscolo bolerino senza maniche ne completa l'abbigliamento.

La collana e la cintura del modello seguente ne tradiscono la maggiore serietà: quindi pomeriggio e sera. Anche la gonna quivi è più stretta, benchè non strettissima e l'abito risulta veramente bello quando è nero, mitigato da leggere guarnizioni o di bianco o di argento. Di cappellini e bolerini con quegli arabeschi come vetrofanie o come i disegni sulle porte e sulle finestre delle chiese antiche, se ne sono visti anche di colore rosso o verde o giallo, ma erano per lo più di provenienza straniera e sa no di gusto barbaro, perchè essi sono belli solo se disegnati in bianco su nero o viceversa o, meglio ancora, bianca su bianco, nero su nero o, in questo caso, anche in altre tinte omologhe.

Del resto, il modello è originalissimo: con quel protrarsi slanciato sul busto della cintura e con il triplice motivo dei bottoncini in parte e sotto il mento.

L'ultimo è il più serio e il più posato di tutti, e trae l'ispirazione classica quasi da una colonna con scanalatura e capitello che s'inizia alla cintura, rappresentata da quell'interruzione che dà appunto l'idea della colonna. Il cappellino stesso è un indovinato complemento che, per restare nell'immagine, anche con quella veletta triangolare, non può fare a meno di ricordarvi un capitello corinzio con le foglie d'acanto intrecciantisi in pittoresca confusione.

lls.

Disegni di Rosella Filbier.

La "Polizza XXI Aprile,, DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

E' ormai ben noto a numerosissimi datori di lavoro e a decine di migliaia di prestatori d'opera che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha da tempo creato la

«Polizza XXI Aprile»

nell'intento di tutelare specialmente i lavoratori dell'industria e del commercio e i salariati dell'agricoltura in tutte quelle circostanze della vita, in cui la mancanza di un tempestivo aiuto potrebbe esser causa di grave danno o di notevole perturbamento.

Tale polizza che ha avuto l'alto consenso del Duce ed è stata concordata con le Confederazioni Fasciste dei Lavoratori, integra le cospicue maggiorazioni delle assicurazioni obbligatorie con prestazioni in capitali e in caso di morte immatura.

La «Polizza XXI Aprile» che, come l'ordinaria assicurazione popolare, contempla già i casi di disoccupazione, di servizio militare, di numerosa prole, di morte per infortunio ecc., contiene inoltre le seguenti particolarissime clausole rivolte alla classe operaia:

1) - sospensione temporanea del pagamento del premio, *finora limitata ai casi di disoccupazione o di servizio militare, anche in caso di infermità, derivante da infortunio o malattia;*

2) - liquidazione anticipata di una metà del capitale fissato in polizza, *oltre all'esonero dal pagamento dei premi per l'altra metà, se l'assicurato, dopo la stipulazione del contratto, venga ad avere sei figli viventi;*

3) - liquidazione anticipata di una metà del capitale segnato in polizza, *con diritto ad incassare l'altra metà al più tardi dopo cinque anni dal pagamento della prima (anche se nel frattempo la polizza non fosse venuta a scadenza, nè fosse intervenuta la morte dell'assicurato) nel caso in cui si verifichi l'invalidità totale prevista dalle condizioni generali del contratto. E ciò fermo restando l'esonero dal pagamento dei premi riferentisi alla parte della somma assicurata che rimane in vigore;*

4) - abolizione del costo di polizza.

Centinaia e centinaia di datori di lavoro, consci del valore sociale di questa forma assicurativa, hanno cooperato e cooperano nel modo più efficace a diffonderla, concorrendo in varia forma e misura nel pagamento dei premi, *oltre ad assumersi l'incarico delle trattenute delle quote dei premi stessi.*

Abbiamo citato in passato, a titolo d'onore, questi esemplari datori di lavoro. Oggi, allo stesso titolo, citiamo altre Aziende che di recente, ispirandosi agli stessi elevati concetti di solidarietà sociale e fascista, hanno stipulato con l'Istituto convenzioni analoghe:

la **S. A. NAZIONALE COGNE - AOSTA** la quale ha assunto a completo suo carico il pagamento del premio di assicurazione a favore del dipendente personale operaio che sia coniugato e con prole e che abbia almeno cinque anni di servizio.

la **SOCIETA' MINIERE E CALCE DEL PREDIL** che ha assicurato tutti i dipendenti a totale suo carico.

la **S. A. CHATILLON PER LE FIBRE ARTIFICIALI** che concorre nel pagamento dei premi per le «Polizze XXI Aprile» stipulate dal personale dipendente nella misura seguente:

30 % per i dipendenti senza figli
40 % ptr i dipendenti con 1 figlio
50 % per i dipendenti con 2 figli
60 % per i dipendenti con 3 figli
70 % per i dipendenti con 4 figli
100 % per i dipendenti con più di 4 figli

l'**ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO** che ha deliberato di concorrere nel pagamento dei premi per le «Polezze XXI Aprile» che saranno stipulate dal personale ammogliato dipendente, nella seguente misura:

30 % per chi ha 1 figlio a carico di età inferiore ai 14 anni
40 % per chi ha 2 figli a carico di età inferiore ai 14 anni
50 % per chi ha 3 figli a carico di età inferiore ai 14 anni
60 % per chi ha 4 figli o più a carico d'età inferiore a 14 anni

la **SOCIETA' CERAMICA REVELLI** che, per cinque anni, ha assunto il pagamento di metà delle quote di premio dovute dai dipendenti assicurati con la «Polizza XXI Aprile».

NON TUTTI SENTONO COSI' VIVAMENTE IL DOVERE DELLA PREVIDENZA, DA PRENDERE L'INIZIATIVA DI UNA PROPOSTA DI ASSICURAZIONE. PER QUESTO L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI VA INCONTRO AGLI ASSICURABILI COI SUOI AGENTI PRODUTTORI.

"PRAEVIDENTIA,,

S. A. Assicurazioni - Riassicurazioni - Capitalizzazioni

ROMA - VIA UMBRIA N. 2

CHE COSA E' LA CAPITALIZZAZIONE- La realizzazione perfetta del risparmio: la formazione cioè, al termine di un periodo prestabilito, di un capitale pari al cumulo delle somme versate e dei relativi interessi composti.

VANTAGGI DELLA CAPITALIZZAZIONE: Invariabilità di un conveniente tasso di interesse (4 e 4.50%) per tutta la durata del contratto (fino a 25 anni).

APPLICAZIONI DI PARTICOLARE CONVENIENZA: Investimento di fondi spettanti a minori costituzione di dote, garanzia di nuda proprietà, ricostituzione di capitali, ecc.

ESEMPI

Con una polizza a premio annuo, versandosi L. 1.154,40 all'anno, dopo 25 anni la Società pagherà

Lire 50.000

Con una polizza a premio unico, versandosi L. 33.277,90 una volta tanto, dopo 25 anni la Società pagherà

Lire 100.000

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI GARANTISCE INTEGRALMENTE LE POLIZZE DELLA «PRAEVIDENTIA»

Il primo centenario della chiesa di Servola

Le celebrazioni di domenica prossima

Servola si prepara a festeggiare domenica prossima il primo centenario della sua chiesa.

Tale ricorrenza coincide pure con la festa del patrono San Lorenzo martire e perciò la festa assumerà carattere di grande solennità.

Breve storia

Anticamente sull'area dove si trova ora la chiesa, sorgeva una piccola chiesuola dedicata allo stesso patrono e attorno a questa si trovava il cimitero del luogo, trasportato più tardi altrove.

Divenuta con l'andare del tempo la chiesuola troppo piccola, tanto da non poter più contenere il grande numero dei fedeli, è stato necessario costruire una chiesa più grande anche per il fatto che buona parte degli abitanti di S. Maria Maddalena Inferiore veniva aggregata alla parrocchia di Servola. Venne adunque demolita la primitiva chiesetta e sull'area della stessa venne iniziata, per cura del Comune, la costruzione dell'attuale chiesa. Durante la costruzione della stessa, serviva al culto la cappella che si trova nella Necropoli di S. Anna.

Il giorno 11 agosto 1839, un anno dopo l'inizio dei lavori, la chiesa veniva ultimata ed aperta al culto. Nel 1850 veniva poi consacrata dal Vescovo di Trieste mons. Legat.

Essa aveva tre altari il maggiore dei quali era dell'antica chiesa di S. Antonio Taumaturgo in Trieste. La pala sull'altar maggiore rappresentante San Lorenzo che si appresta a subire il martirio per la fede, era dell'insigne pittore Augusto Tominz, nonno del defunto nostro concittadino e direttore del Civico Museo Revoltella.

L'incendio del 1889

La notte del 13 dicembre 1889 un violento incendio alimentato da forte vento distruggeva quasi del tutto la chiesa; ne rimasero soltanto i muri perimetrali. Non sono pochi, anche in città, coloro che ricordano l'immane incendio.

Servola rimaneva dunque di nuovo senza chiesa. Ma per poco però; il Comune con lodevole cura volle prestarsi alla ricostruzione della stessa. Così questa risorgeva dalle rovine dell'incendio e il 10 agosto 1891 veniva riconsacrata al culto. Mercè le zelanti cure del defunto parroco don Giovanni Cavalich e grazie al costante interessamento dei servolani come pure degli abitanti di S. Maria Maddalena Inferiore, la chiesa veniva man mano fornita di tutto l'occorrente alle sacre funzioni. L'attuale parroco, il m. rev. don Giuseppe Mazzarolli, il quale nel lungo periodo di più di 30 anni si è sempre dedicato con vero zelo alla cura della sua chiesa, si occupa ora alacremente onde poter far decorare l'interno della chiesa già molto deteriorato. Naturalmente quest'opera richiede una spesa non indifferente ed i soli parrocchiani non possono, malgrado la loro buona volontà, raggranellare l'importo necessario a tale bisogna. Molto è stato fatto anche in questo campo; negli ultimi tempi è stato possibile grazie all'encomiabile concorso dei servolani tutti di raccogliere un discreto importo a tale scopo. Furono fatti pure passi presso il Comune per avere da questo almeno un aiuto parziale onde poter iniziare questi lavori. Sembra che il Comune si interessi della cosa ed è molto probabile che l'aiuto verrà.

I preparativi dei festeggiamenti

Fervono intanto i preparativi per festeggiare degnamente questo giorno. Un apposito comitato si sta occupando dell'addobbo della chiesa ed adiacenze. La Direzione dell'«Acegat» ha cortesemente aderito a provvedere per l'illuminazione della chiesa tanto per la vigilia quanto per il giorno della festa.

Il giorno 13 alle ore 10 avrà luogo una Messa solenne officiata dal parroco don Mazzarolli assistito da altri sacerdoti. Il bravo coro della chiesa istruito dal maestro Pison eseguirà la Messa pontificale del Perosi con accompagnamento d'orchestra. All'Offertorio verrà cantato il brano sacro «Ostende mihi» del maestro Zimarino, per coro e assolo eseguito quest'ultimo dalla nostra concittadina signora Xenia Vidali-De Marchi gentilmente prestatasi. Siederà all'organo la signorina Alma Godina. Dirigerà il coro e l'orchestra il valente maestro signor Giovanni Gerbec.

Verso sera e precisamente alle 18 seguirà il Vespro col canto del «Magnificat» e verso le 19 avrà luogo la solenne processione con l'intervento di S. E. mons. Vescovo Santin. Al ritorno di questa in chiesa seguirà il «Te Deum» ed altri brani di musica sacra per coro e assolo. Tanto nella funzione della sera quanto nella processione il coro verrà diretto dall'ottimo maestro del luogo sig. Valentino Pison.

Il signor parroco come pure i curatori della chiesa di Servola, colgono l'occasione per ringraziare caldamente tutti coloro che hanno voluto concorrere con il loro obolo o in altra guisa, sia per la decorazione della chiesa e i bisogni di questa, quanto per la buona riuscita della celebrazione del Centenario.

Notiziario di Monfalcone

L'orario del mercato di Piazza Cavour. Il Podestà, visto l'art. 4 del regolamento per il mercato, ha stabilito con ordinanza di data odierna, il seguente orario del mercato di Piazza Cavour: 1) dalle ore 7 alle 12 per tutti i posteggianti fissi che effettuano la vendita al minuto nei banchi sotto le rispettive tettoie; 2) dalle ore 7 alle ore 9.30 per i produttori diretti che effettuano le vendite al minuto nell'area scoperta. La cessazione delle vendite al minuto per i produttori diretti, sarà data mediante suono di campana. Nulla è innovato a quanto finora in vigore nel giorno di mercato (terzo mercoledì di ogni mese). Le trasgressioni al nuovo orario verranno punite con le sanzioni previste dall'apposito regolamento.

Asta per il taglio dell'erba. Il 22 corrente mese, alle ore 10, nella sede del R. Ufficio Circondariale Marittimo di Monfalcone, si terrà una pubblica asta per il deliberamento del taglio dell'erba per l'anno in corso, dei fondi demaniali esistenti fra le foci del Timavo e Monfalcone; l'asta si svolgerà con la seguente base dell'aumento del prezzo per le relative particelle: 1) Fondo Sfondra, ettari 42 circa, lire 1560; 2) Fondo Ballo, ettari 9 circa, lire 350. Le altre condizioni di partecipazione all'asta sono contenute nell'apposito avviso in pubblicazione all'albo del Comune.

Resti gloriosi. Nella zona del monte Gradiscata sono stati rinvenuti da alcuni passanti, i resti di un caduto nella grande guerra. Del rinvenimento è stata resa edotta la Direzione del Cimitero militare di Redipuglia, nel quale la salma verrà inumata.

Pellegrinaggio sul Costone. Ieri, una comitiva di reduci dell' 84.o Fanteria ha effettuato un pellegrinaggio sul Costone, la ripida quota che a nord domina Jamiano. I reduci percorrevano la quota che fu teatro di aspri combattimenti fino a raggiungere Comarie, da dove poi proseguivano per l'ossario di Castagnevizza. Dopo compiuto ivi un rito di omaggio ai gloriosi Caduti, i combattenti si dirigevano per Opacchiasella e Gorizia.

Gita dopolavoristica a Pola. Domenica 27 corrente, organizzata dal Dopolavoro dei «Crda», si effettuerà una gita a Pola, a mezzo della motonave «S. Giusto»; la quota di passaggio è fissata in lire 12 per persona.

Per furto di bicicletta e bestemmie. Giuseppe Scarel fu Antonio, di 26 anni, residente a Gradisca, ha compiuto il 3 agosto corrente un furto di bicicletta a Ronchi, in danno di Giovanni Polani; colto in flagrante, venne arrestato e denunciato oltre che per il furto, anche per bestemmie pronunciate. Comparso in udienza e accertati i reati ascritti in rubrica, il pretore ha condannato lo Scarel a un anno di reclusione, lire 900 di multa e lire 300 di ammenda.

Per ubriachezza. Teresa Marcon, di 51 anni, da Monfalcone, venne il 6 corrente sorpresa in stato di ubriachezza e pertanto denunciata all'autorità giudiziaria. Il pretore, accertato il reato, ha condannato la Marcon a tre mesi di arresto.

Investito da una motocicletta. Gioacchino Fulizio, di 42 anni, abitante a Vermigliano, percorreva in bicicletta lo stradale di Monfalcone, quando, giunto nei pressi dello Stabilimento Solvay, venne investito da una motocicletta. Trasportato all'ospedale, al Fulizio vennero riscontrate la frattura della clavicola sinistra e del naso e una contusione all'addome. E' stato giudicato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Il tavolone sul piede. Certo Giovanni Fontana, di 43 anni, attendendo al proprio lavoro, si lasciava sfuggire dalle mani un tavolone che, cadendo, lo colpiva al piede destro. Dovette portarsi dal medico, che gli riscontrò una vasta contusione ed ematoma, giudicandolo guaribile in due settimane.

24 mila lire vinte al lotto

da una popolana di S. Giacomo

La quaterna suggerita in sogno dalla nonna

24 mila bei biglietti da mille sono stati vinti al Lotto sabato 5 corrente coi numeri 2, 13, 26 e 51 usciti per la ruota di Venezia.

Com'è facile immaginare, si tratta di una bella quaterna — un vero colpo maestro, come potrebbe qualificarlo un esperto del gioco — vinta con sole 3 lire giocate su tutte le ruote.

Abbiamo, a proposito, voluto interrogare la greente del Banco-Lotto n. 283 di via Panfilo Castaldi, ove la bella vincita è stata fatta, ed abbiamo potuto apprendere che sabato mattina si è presentata nella suddetta collettoria una donna — una donnetta del popolo — la quale, tirati fuori due pezzi da due lire, ha raccontato che durante la notte aveva fatto un bellissimo sogno: una sua nonna era venuta a portarle i numeri 2, 13, 26 e 51, raccomandandole di giocarli assolutamente, precisando che sarebbero usciti tutti e quattro per la ruota di Venezia. Fattosi riempire un polizzino valido per una giocata da 3 lire per tutte le ruote, la donnetta, prima di andarsene, voleva giocare anche l'ultima lira sopra una quaterna secca per la sola ruota di Venezia, ma non essendo ammesse di sabato le giocate da una lira, e non avendo altri soldi con sè, ha dovuto tenersi la monetina di nichelio e... perdere così 80 biglietti da mille che avrebbe potuto aggiungere ai 24 guadagnati con la giocata da lire 3 valida per tutte le ruote.

Chi è la fortunata vincitrice? Abbiamo cercato di conoscere il suo nome, ma essa, nel presentarsi lunedì mattina, tutta raggiante per la vincita fatta, ha assolutamente proibito alla gerente del Banco-Lotto di fare il suo nome, dicendo che la nonna le aveva dato i numeri in sogno, a patto però che nessuno venisse a conoscenza della cosa.

Vogliamo crederle? Tutti, o quasi, gli assidui, appassionati giocatori del lotto sono, più o meno superstiziosi: nulla di strano quindi se la fortunata donnetta si è attenuta alle raccomandazioni della nonna.

Si tratta di una povera donna del popolo, abitante a S. Giacomo. Le 24 mila lire, piovutele dal cielo, rappresentano per lei una vera fortuna. Peccato che essa si sia lasciata scappare la quaterna secca di 80 mila lire, ma meglio 24... biglietti da mille che... niente!

Le condizioni del bimbo investito dalla motocicletta in via dell'Istria

Iermattina, verso le 11, un motociclista che scendeva la via dell'Istria, proveniente da San Sabba, davanti all'ospedale della Maddalena, ha investito un fanciullo di 5 anni, Pasquale Murgolo, abitante al n. 21 di via del Molino a vento, che era sulle mosse per attraversare la strada. Gettato violentemente a terra, il piccino riportava la frattura della base del cranio e giaceva inanimato.

Passava di là l'auto 2340 TS., guidato dal proprietario Attilio Taucer, abitante al n. 12 di via Torricelli, il quale fermata la macchina, ha raccolto il piccino e lo ha trasportato all'ospedale Regina Elena.

Spaventato per le conseguenze e per l'accorrere di gente, il motociclista lasciava la macchina e si scostava, che pareva più morto che vivo. Un milite postelegrafonico, Giovanni Robusa, lo tratteneva sino al sopraggiungere dei carabinieri e di vigili urbani, fra i quali l'investitore se ne andò per ottemperare alle formalità di legge. Qualche minuto dopo avvenuta la disgrazia, giungeva la Guardia medica, la cui autolettiga, essendo già stato provveduto al trasporto del piccino all'ospedale, faceva ritorno alla poliambulanza. Il ferito veniva già, frattanto, assoggettato alle più premurose cure e accolto, data la gravità della lesione, con prognosi riservata. Iersera, a dodici ore della disgrazia, le condizioni del ferito permanevano invariate.

Leggero scontro tranviario

Iersera, alle 22, è avvenuto in via Giulia un incidente tranviario. Il tram della linea 11 che rientrava nella rimessa, effettuando la girata, ha investito nella piattaforma anteriore il tram della linea 2, diretto a San Giovanni, sbalzando uno dei carrelli fuori del binario. Causa il violento urto, è rimasta ferita la casalinga Antonia Corradini, di 45 anni, abitante al n. 2 di via Zorutti. Il sanitario della Guardia medica, accorso alla chiamata telefonica, ha riscontrato alla Corradini una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro ed escoriazioni alla gamba destra. Medicata, la Corradini ha potuto rincasare.

Incendio boschivo a Corgnale

La mattina del 5 u. s. si sviluppava un principio di incendio nella pineta «Klemenka» di alcuni privati, prontamente represso dai CC. RR. di Corgnale con gli abitanti del luogo. Alle 14 l'incendio riprendeva: accorsero sul posto i Militi forestale di Divaccia con gli abitanti della zona iniziando lo spegnimento.

Data la forte aridità e causa il vento, l'opera è stata molto ardua e difficile, tanto che alla mezzanotte vennero chiesti rinforzi e l'ausilio dei vigili del fuoco di Trieste. Alle 4 del mattino successivo l'incendio era completamente domato I danni sono stati limitati e valutati a circa lire 1200.

Schiamazzatori notturni

Una pattuglia di agenti del terzo distretto ha elevato una multe per schiamazzi notturni ai giovani Francesco Beni, Boris Cluk e Bruno Calzi, trovati l'altra sera in via Giulia mentre cantavano a squarciagola.

Disgrazia a bordo

A bordo del piroscafo germanico «Leesee» attraccato in Puntofranco «Vittorio Emanuele III», il marinaio jugoslavo Ivan Toth, di 27 anni, è stato investito da un'asse caduta nella stiva dalla coperta, che gli fratturato la gamba sinistra. E' stato medicato e trasportato all'Ospedale «Regina Elena» dalla Croce Rossa.

Col chiodo di una quinta. Durante un allestimento scenico nel Castello, il macchinista teatrale, Athos Bianchini, di 20 anni, abitante al n. 11 di via Giuseppe Mazzini, si è prodotto con un chiodo una lacerazione alla gamba sinistra. E' stato medicato dal sanitario della Croce Rossa.

Un colpo di scopa. Trovate questioni col marito, la casalinga Emma Ternoz, di 32 anni, abitante a Rolano - Scala Santa n. 304, ieri nel pomeriggio si è preso un colpo di scopa sulla testa che le ha prodotta una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto. Ha avuto le necessarie cure alla Guardia medica ove è stata giudicata guaribile in una diecina di giorni.

La caduta di un bimbo. Giocando a rincorrersi con coetanei, il piccino di 4 anni, Bruno Del Priore, abitante al n. 16 di via S. Maurizio, è caduto da un muricciolo e si è fratturato la clavicola sinistra. La Croce Rossa gli ha prestato le cure più urgenti e lo ha poi trasportato all'ospedale «Regina Elena».

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Concorso per sottagenti agrari presso le Amministrazioni periferiche dell'O. N. C.

E' indetto un concorso, per esami, per venti posti di sottagente agrario di II classe nel personale a contratto a tempo indeterminato dell'Opera nazionale per i combattenti.

Requisiti generali per essere ammessi al concorso sono i seguenti: Essere cittadino italiano e di razza italiana. Sono equiparati ai cittadini dello Stato, egli effetti del presente concorso, anche gli italiani non regnicoli. Avere partecipato alle campagne di guerra in reparti combattenti, salvo se trattisi di orfani di guerra e di nati dopo il 1.o settembre 1900. Appartenere al Partito Nazionale Fascista. Non avere riportato condanne ad una pena restrittiva della libertà personale per delitto, salvo che abbia avuto luogo la riabilitazione. Avere compiuto il 18.o e non avere oltrepassato il 34.o anno di età. Tale disposizione non è applicabile agli ex combattenti. Nei confronti degli invalidi per la Causa nazionale e degli iscritti ai Fasci di Combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922, il limite massimo di età è aumentato in conformità di quanto è stabilito dalle norme vigenti per l'ammissione agli impieghi statali. Avere tenuto e tenere buona condotta civile, morale e politica. Essere di sana e robusta costituzione fisica, da accertarsi insindacabilmente dal medico di fiducia dell'Opera prima dell'ammissione. L'accertamento della idoneità fisica dei mutilati ed invalidi di guerra, al servizio cui vengono chiamati, si effettua nei modi prescritti dalla legge 21 agosto 1921, n. 1312, e dal Regolamento esecutivo 29 gennaio 1922, n. 92. Al concorso non sono ammesse le donne.

Gli aspiranti dovranno far pervenire all'Opera nazionale per i combattenti, via Ulpiano n. 11, Roma — non più tardi delle ore 12 del giorno 31 luglio 1939-XVII — la domanda di ammissione al concorso, scritta di proprio pugno e redatta su carta da bollo da lire 6 corredata dai documenti prescritti, debitamente legalizzati.

L'Amministrazione sottoporrà i candidati alla visita di un sanitario di sua fiducia, prima dell'inizio delle prove di esame. I candidati invalidi di guerra o minorati per la Causa nazionale produrranno il certificato della competente autorità sanitaria, conformemente a quanto prescritto dall'art. 14, n. 3, del R. Decreto 20 gennaio 1922, n. 92. Tale certificato dovrà esplicitamente contenere tutte le indicazioni di cui all'art. 15 del citato R. Decreto n. 92.

Potrà essere consentito al concorrente che non si sia trovato in grado di presentare tutti i documenti richiesti entro il termine stabilito, un tempo suppletivo — in ogni caso non oltre il 10 agosto 1939-XVII — per il completamento e la regolarizzazione dei documenti stessi, salvo il titolo di studio, che dovrà essere presentato, con la domanda, entro il 31 luglio.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare in modo esplicito di impegnarsi a prestare servizio in qualsiasi località del Regno o delle Colonie cui venga destinato all'atto della nomina o in prosieguo di tempo. Nella stessa domanda lo aspirante dovrà altresì dichiarare di essere di razza italiana agli effetti del R. D. L. 17 novembre 1938-XVII, n. 1728.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di una prova orale e verteranno sulle seguenti materie: cultura generale, elementi di tecnica d conomia agraria. Gli esami avranno luogo in Roma, presso la sede dell'Opera nazionale per i combattenti, nei giorni che saranno comunicati agli ammessi a cura dell'amministrazione stessa.

L'Opera si riserva di assumere in servizio — oltre i predetti venti vincitori del concorso — gli altri candidati dichiarati idonei, secondo l'ordine di graduatoria e in relazione alle necessità di personale, con qualifica di sottagente agrario di II classe, che si dovessero verificare in prosieguo di tempo.

Festa campestre al pattinaggio del Ferroviario. Viva è l'attesa per la grande festa campestre che il Dopolavoro Ferroviario organizza per domenica prossima nel campo di pattinaggio di viale Regina Elena 49, a beneficio delle Colonie marine e montane dell'A. F. F. Il programma è fra i più attraenti e comprende una grande pesca gastronomica, danze all'aperto, esecuzioni musicali, balli popolareschi e canzoni eseguite dalla deliziosa soprano Ida Monego e dal baritono Tullio Mazzetto. Inoltre si avranno scherzi e sorprese varie. La festa si inizierà già nella mattinata con la pesca gastronomica. L'ingresso al campo sarà gratuito durante la mattina.

Un serpente-gatto semina spavento al Boschetto

Il mostro impostore smascherato da alcuni giovani... coraggiosi

Nella placida calma della notte lunare il Boschetto, l'antica, classica passeggiata triestina degli innamorati, dorme, rinfrescate dalla brezza leggera che agita le fronde inargentate dalla luna. Silenzio alto, profondo, non una voce. Gli uccelletti, stanchi della diuturna scorribanda, dormono tra il folto del frascame, al riparo della civetta rapace. Solo, a tratti, il fruscio metallico di qualche foglia riarsa, accartocciata dal sole, si stacca dal ramo a breve volo, senza turbare l'incantesimo della notte romantica.

Un grido nella notte

Improvvisamente, come per il frangersi di un cristallo, il silenzio si frantuma in mille rumori. E' risonato acutissimo un grido di donna, la ghiaia dei vialetti scricchiola sotto passi incerti e sotto passi precipitati, dalle ombre oscure ombre escono, e l'aria è corsa da bisbigli, da esclamazioni. Che cosa avviene giù, in fondo al viale?...

Tra tanta titubanza, qualche coppia scende rapida verso il posto da dove il grido acutissimo è partito:

— Un dramma d'amore? Quale altro dramma si può svolgere in quello che è il giardino dell'amore e non altro?

Un gruppetto di curiosi si è già raccolto intorno ad una coppia, una giovane è svenuta a terra, un giovane le è inginocchiato accanto, che la chiama coi più dolci vezzeggiativi, di Rina, Rinuccia... Sarà una Nerina? Sarà una Marina? O sarà una Caterina?

— Che cosa è successo?

— E' caduta?

— No, no, è stato per lo spavento: una cosa tremenda!

— Spavento? E' stato per uno spavento: bisognerebbe spruzzarle il viso con acqua...

— Sicuro, ma l'acqua...

— Portiamola giù, c'è una fontanella sul viale...

— Avanti, due la prendiamo per le gambe, e due sotto le ascelle...

Due occhi verdi...

Il giovanotto, suo fidanzato, vorrebbe opporsi a che altri toccassero le gambe, le braccia della sua Rina, Rinuccia, una punta di gelosia, risentono le belle dei quattro che già hanno sollevata la svenuta, e se la portano giù, alla fontanella... Si è formato un corteo. Ultimo, in coda, è il fidanzato della bella svenuta, egli porta la borsetta, il cappellino, una sciarpetta e il sacchetto di carta vuoto dei cioccolatini.

Sotto l'abbondante spruzzata di acqua, largita senza economia, la Rinuccia rinviene, apre gli occhi: bellina è davvero.

Ma come trema, come se avesse la febbre a quaranta gradi.

— Oh, oh, andiamo via, presto, Maurico, andiamo via...

— Chètati, calmati...

— Su, su, signorina, di che cosa avete paura?

— Siamo qui noi!...

— Andiamo via, che non ritorni...

— Chi? Ha paura che ritorni, chi?

Il giovanotto, racconta: Egli e la sua fidanzata, si trovavano lassù, seduti su lo scanno di pietra, tutto a un tratto, oh, che orribile cosa: due occhi grandi, verdi, al «neon», incandescenti: un serpente lungo, grosso.

— Lunghissimo, sì... ci si è lanciato contro. Lei è svenuta ed io non ho visto più niente.

— E il serpente?

— Non so, è sparito fra la boscaglia...

— Dite che era proprio un serpente?...

— Eh, sì, un serpente.

— Sarà stato il mostro di Tèsino.

— Il gatto verme, o vermegatto...

— ...un vermiciattolo..

. . . .

La signorina, sotto il rècipe della doccia era rinvenuta e di altro non voleva saperne, se non di scappare a casa.

Il gruppo si sciolse e a due a due le coppie si allontanarono, come nel «Ballo in maschera», per vie diverse:

Oh che baccano, sul caso strano e che commenti per la città.

L'emozionante scoperta

Ma un paio di giovanotti, animosi, risalirono il viale, per cercare il mostro dagli occhi al «neon» verde. E i due occhi verdi, i due coraggiosi li scorsero, infatti, e già stavano per darsele coraggiosamente a gambe, quando, il mostro, li sopravanzò di un salto, mostrandosi loro, in tutto il suo «orrido orrore d'orridezza orrenda». E non era altro che un gatto, in cerca di erbe medicinali, per proprio uso. E si sa, come brillano gli occhi dei gatti al buio, e come son verdi... Ma, ieri sera, al Boschetto, mancava una coppia, ed è facile indovinare quale.

Pauroso salto con la moto da un'alta scarpata

Reduce da una gita fatta in motocicletta alla volta di S. Daniele del Carso, ieri nel pomeriggio, verso le 17, l'insegnante elementare Oreco Berti, di 24 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio n. 17, percorreva il cavalcavia sovrastante la linea ferroviaria, in un punto ove alcuni mesi fa è avvenuta un'altra disgrazia del genere, quando perdette improvvisamente il controllo della macchina che, subito uno scarto pauroso, precipitò da un'altezza di circa una diecina di metri, trascinandolo nella rovinosa caduta.

Riportate delle contusioni escorianti multiple al capo ed agli arti inferiori, una vasta ferita lacero-contusa alla fronte, nonchè la sospetta frattura del malleolo destro, il giovane è stato prontamente soccorso sul posto da un sanitario della Guardia medica che lo ha fatto poi trasportare nell'ambulatorio di via S. Francesco ove gli ha praticato 6 suture. Dopo medicato, il ferito ha voluto farsi trasportare a casa, intendendo mettersi in cura del proprio medico.

Annega miseramente nelle acque del Vipacco

Abbiamo da Gorizia:

Nelle acque del fiume Vipacco, dove, nel pomeriggio di ieri, si era recato per fare alcuni tuffi è annegato l'undicenne Giovanni Fait, di Giuseppe, domiciliato in località Mogorin di Ranziano. Il Fait, quantunque esperto nel nuoto, colto da improvviso malore, non ha potuto raggiungere la vicina sponda del fiume da dove alcuni suoi coetanei lo videro scomparire sott'acqua. Dopo due ore di ricerche, il corpo dell'infelice giovanetto potè venir ripescato e tratto a riva. Sul posto si è portata la commissione giudiziaria autorizzando la rimozione della salma che è stata pietosamente ricomposta e trasportata nella cappella mortuaria del paese.

Il "PICCOLO„ si trova:

a Milano

LIBRERIE S.A.F. N. 1, N. 2, N. 3 della Stazione Centrale; ALGANI GIUSEPPE, rivendita giornali, piazza della Scala, entrata della Galleria Vitt. Em.; LEONARDI ERALDO, rivendita giornali, piazza Duomo lato sinistro della Galleria;

a Firenze

LIBRERIA S.A.F. della Stazione;

a Genova

LIBRERIE S.A.F. N. 1, N. 2 della Stazione;

a Venezia

Ditta LUIGIA v. ZANCO, Agenzia giornali, S. Bartolomeo e Lido; LIBRERIE S.A.F. N. 1, N. 2 della Stazione.

Gita ad Abbazia. Domenica gli autoservizi Grattoni organizzano la solita gita estiva per Abbazia con partenza da Trieste alle 9 e ritorno da Abbazia alle 21. Andata e ritorno lire 20. Prenotazioni alla stazione autocorriere («Direttissima»).

Concorso a tre posti-premio presso la Casa dello Studente dell'Università di Padova

Per l'anno accademico 1939-40-A. XVIII sono messi a concorso tre posti-premio presso la Casa dello Studente «Principe di Piemonte» intestati a tre studenti caduti nella grande guerra e decorati con medaglia d'oro al valor militare: Carlo Ederle, Federico Guella e Mario Merlin.

Essi sono riservati a studenti maschi di disagiate condizioni familiari che per l'anno predetto si iscrivono ad un anno di corso qualsiasi di Facoltà della R. Università di Padova. Il posto consiste nel godimento completamente gratuito, da 15 novembre a 15 luglio, di una elegante stanza-studio nella Casa dello Studente «Principe di Piemonte».

Gli aspiranti all'assegnazione dei posti devono presentare domanda al Rettore entro le ore 12 del 6 novembre 1939-XVIII. Non si terrà conto delle domande pervenute oltre il detto termine o non corredate di tutti i documenti prescritti. La domanda, nella quale sarà indicato anche l'indirizzo al quale l'aspirante desidera avere comunicazione dell'esito, deve essere corredata dai documenti prescritti.

Nella domanda il candidato dovrà dichiarare, sotto sua responsabilità, di appartenere alla razza ariana. A termini delle disposizioni in vigore la domanda di ammissione al concorso e i documenti allegati sono esenti da tassa bollo. I posti sono assegnati tenendo conto specialmente del merito e delle condizioni economiche e di famiglia. Sono titoli di preferenza: la iscrizione al G. U. F., alla Milizia universitaria e l'attività svolta in seno alle organizzazioni giovanili del Regime, che risultino da appositi documenti allegati alla domanda. Il godimento del posto non esclude l'eventuale diritto dello studente agli assegni della Cassa scolastica. I giovani chiamati a godere del posto dovranno, per essere ammessi alla Casa dello Studente, sottostare ad una visita medica, dalla quale risulti che non sono affetti da malattie comunque pericolose per i compagni; assumere per iscritto l'impegno di osservare il regolamento della Casa dello Studente ed essere forniti della tessera universitaria aggiornata per l'anno accademico.

Del godimento del posto sarà privato chi cessi di trovarsi nelle condizioni previste dal bando presente, chi contravvenga al regolamento della Casa, chi non frequenti con diligenza le lezioni universitarie.

Sulle Dolomiti con il Dopolavoro artigiano. Il Dopolavoro artigiano «A. Mussolini» effettuerà una gita per Ferragosto sulle Dolomiti. La partenza avverrà sabato 12 agosto e il ritorno la sera del 15 agosto. I gitanti assisteranno al raduno dopolavoristico dell'Italia settentrionale a Bolzano, e visiteranno le incantevoli Dolomiti. Informazioni presso il Dopolavoro artigiano (via Coroneo 8) dalle 8 alle 12 e dalle 16.30 alle 20.

I preparativi per la "Festa del sorriso„ ad Abbazia

ABBAZIA, 9

C'è vivissima attesa per la Festa del Sorriso che avrà luogo sabato 12 agosto sulla terrazza del Caffè Principe Umberto.

«Si cerca il più bel sorriso della spiaggia di Abbazia»: è questa la parola d'ordine che ha posto in grande agitazione l'elemento femminile della riviera.

Durante la serata un fotografo incaricato ritrarrà i più bei sorrisi per trasmetterli col nome della rispettiva signora o signorina alla commissione del concorso. I premi della serata saranno assegnati da una giuria di giornalisti e artisti.

Il D.I.C. al raduno di Bolzano

Presso la segreteria del D. I. C. (via Conti 11 - telefono 52-67) sono aperte sino al 9 corrente le iscrizioni, che si ricevono dalle 17 alle 22, per il raduno escursionistico dell'Italia settentrionale, che avrà luogo a Bolzano il 13 agosto p. v. Data l'importanza del raduno e per agevolare la partecipazione dei propri associati, il D. I. C. ha stabilito, a titolo di «premio» che i primi cinque iscritti paghino per il viaggio in terza classe lire 20 ed i successivi dieci lire 30 anzichè lire 40. Le differenze verranno sopportate dal D. I. C.

Nelle quote di cui sopra è compreso il prezzo di lire 2 per il distintivo del raduno, ch'è obbligatorio per ogni partecipante. La partenza seguirà il 12 corrente circa alle 20.50 e l'arrivo a Trieste avrà luogo il successivo 14 corrente, alle 5.40 circa.

Sulle Dolomiti di Misurina con il Dop. «XXX Ottobre». Sono disponibili ancora alcuni posti nell'automezzo che trasporterà a Misurina, i partecipanti alla gita di Ferragosto, organizzata dalla Sezione escursionisti ottobrina. La partenza dell'automezzo da Trieste, avrà luogo alle 14.30 di sabato 12 corrente., passando per Tolmezzo e il Passo della Mauria, si arriverà a Misurina verso le 21; immediatamente il gruppo proseguirà per il Rif. Alta Val Popena, ove si pernotterà, per proseguire il giorno 13 per la vetta del Piz Popena e nel pomeriggio si raggiungerà il Rifugio «Principe Umberto» per effettuare nella giornata successiva la salita della Cima Grande di Lavaredo o altre più facili escursioni nella zona. Il giorno 15 la comitiva partirà dal rifugio «Mussolini» per portarsi, attraverso la famosa strada degli Alpini, tracciata su cenge e orridi, al Passo della Sentinella. Maggiori delucidazioni seralmente nella sede del Dopolavoro via Rossetti 15, ove sono prenotabili pure i posti, verso la quota di lire 38 per soci e lire 40 per i non soci. Questa sera alle 21, convocati in sede tutti partecipanti al convegno di Canazei, per la visione delle fotografie assunte.

34

Presso
8000 rivendite in tutta Italia
troverete il
Mobiloil
la più sicura protezione del vostro motore sia nelle lunghe corse sotto il sole come nelle ardite scalate dei valichi alpini. Mobiloil resiste al calore, non ispessisce, non forma gommosità.
PRODOTTO COL METODO CLEAROSOL NELLA RAFFINERIA DI NAPOLI

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana S. A.», Trieste, Piazza Goldoni 1 - Tel. 80-44

Maledettissima vespa!

Quota 90 raggiunta

I bandai, abituati a maneggiare bandoni e lamierini di tutti gli spessori, hanno di solito la pelle dura e callosa a prova di... vespa, ma il famigerato insetto (84.o della serie) non ha comunque esitato ieri ad affrontare Giacomo Antoni, di 51 anni, abitante in via Roma n. 24, il quale ha dovuto constatare che certi pungiglioni hanno una tempra superiore a quella del più duro acciaio al manganese dei suoi succhielli e delle sue trivelle. Alla Guardia medica, ove si è presentato per farsi estrarre dalla mano destra uno di tali aculei, esso ha infatti dichiarato che nessuno dei suoi arnesi di bottega poteva rivaleggiare con la durezza di un pungolo di vespa serie 1939.

Ciò che l'Antoni ha dichiarato sarà magari un'esagerazione, ma fatto sta che — e i fatti stanno a dimostrarlo — non vi è oggi epidermide, per quanto dura, che la vespa non riesca a bucare.

Quale tremenda, irreducibile bestiaccia sia la vespa, hanno dovuto ieri pure constatare il macellaio Bruno Gollia, di 17 anni — un atletico giovanotto come il biblico gigante — abitante in via Don Bosco n. 10, il quale ha avuto un pungiglione conficcato nell'anulare sinistro, mentre prendeva un bagno a Cedas; l'impiegata Olga Bezzucato, di 20 anni, abitante in viale XX Settembre n. 44, la quale ha fatto il brutto incontro con la vespa sulla scogliera di Barcola ove ha avuto conficcato un aculeo nella gamba destra; il quindicenne Bruno Zaccaria, abitante in via Biasoletto n. 7, il quale ha avuto anch'esso un pungiglione conficcato nell'anulare destro, mentre giocava in casa; la trentottenne Elena Goruch, giornaliera, abitante in via G. Vidali n. 13, la quale ha avuto bucato l'avambraccio destro mentre lavorava, e infine altre tre persone (tre signorine) le quali non hanno voluto dare le loro generalità per non figurare... nella quotidiana cronaca delle punture.

Tutti i predetti sono ricorsi alle cure della Guardia medica.

Attivo per la vespa sino alle ore 21 di iersera: 90 punture.

Il pesce-vespa

Anche il pesce-vespa, fattosi vivo l'altro giorno, per la prima volta, nelle acque del bagno Ausonia, incomincia a dar lavoro ai sanitari della Guardia medica. Due sono i bagnanti che ieri hanno provato quanto dolorosa sia la trafittura del suo pungiglione: la studentessa Carmela Rocco, di 17 anni, abitante in vicolo dell'Ospedale Militare n. 2, e la bambina Margherita de Rinis, di 12 anni, abitante a Barcola-Riviera n. 81. Tanto l'una che l'altra hanno riportato punture alle gambe mentre si bagnavano sugli scogli della riviera.

Anche gli scorpioni!

Tanto per dimostrare che la punta acuminata della sua coda può dar benissimo dei punti alla vespa ed anche al pesce-vespa, uno scorpione ha cacciato ieri il suo caudato aculeo nel tallone della casalinga Amalia Cecconi, di 54 anni, abitante in via dei Capitelli n. 7.

Le punture degli scorpioni sono, com'è noto, particolarmente velenose, per cui la donna si è affrettata a ricorrere alle cure della Guardia medica ove la piccola ferita le è stata cauterizzata.

Che incomincino ora anche gli scorpioni a prendersela con la gente?

Cadendo sul predellino del tram. Ieri nel pomeriggio, verso le 18.30 mentre voleva salire in piazza del Perugino sopra una motrice tranviaria della linea N. 5, il manovale Giovanni Stanich, di 29 anni, abitante a Longera n. 61, è scivolato sul predellino della vettura e, finito a terra, ha riportato una forte contusione al malleolo destro. Alla Guardia medica, ove è stato accompagnato, il sanitario di turno lo ha giudicato guaribile in due o tre settimane. Medicato, esso ha potuto rincasare.

Paralisi cardiaca. Un sanitario della Guardia medica è stato chiamato ieri sera d'urgenza al n. 2 di via V. Colonna per prestar soccorso alla casalinga Caterina Belloni, di 65 anni, la quale era stata colta da improvviso grave malore. Il medico, giunto sul posto, non ha però potuto far altro che constatare il decesso della donna avvenuto per paralisi cardiaca.

Malore improvviso. Antonio L'Abate, di 33 anni, montatore meccanici, abitante al n. 3 di via Capuano, iersera, mentre si trovava in un bar di via Cavana, veniva colto da malore. Il sanitario della Croce Rossa, recatosi sul posto gli prestava le cure che lo rimettevano in condizioni di poter rincasare.

La pentola del caffè. Rovesciando sbadatamente una pentola di caffè bollente, Arturo Labinaz, di 9 anni, abitante al n. 913 di Ponte Sant'Anna, ha riportato iersera scottature alla spalla destra. E' stato accompagnato ed accolto nell'ospedale Regina Elena.

Con i cocci di vetro. Sergio Cuppo, di 10 anni, abitante al n. 11 di via dei Montecchi, strisciando col palmo della mano sinistra sulla cresta di un muretto, irta di cocci di vetro, si produceva una ferita di taglio. E' stato medicato nell'Ospedale Regina Elena.

Ceste di frutta che spariscono

di notte al Mercato coperto

Al Commissariato di via Brunner si è presentato tale Teodoro Gunzburger, esercente di un banco di vendita di frutta al Mercato Coperto.

Nella denuncia presentata il Gunzburger racconta che da circa un anno egli subisce dei continuati furti di frutta e di altri oggetti personali che egli lascia incustoditi durante la notte presso il suo banco di vendita.

Anche ultimamente, dopo aver chiuso il suo banco con una forte tela, agganciata solidamente con del filo di ferro, egli constatava alla mattina dopo di essere stato derubato durante la notte di una cesta di frutta e di alcuni chilogrammi di cipolle.

Gli agenti del quarto distretto stanno ora interessandosi per individuare l'autore dei molteplici furti.

I ladri in un'abitazione

di via Udine

Nell'abitazione della casalinga Maria Rozmann, ved. Stok, sita in via Udine 49, sono penetrati l'altro giorno ignoti ladri, servendosi di un paio di chiavi false.

Al ritorno la donna ha constatato la sparizione di ottanta lire in contanti e di una catena d'oro del valore di 300 lire. Il furto è stato denunciato al Commissariato di via Brunner.

Lattaie in contravvenzione. L'Ufficio comunale di sanità e igiene ha denunciate alla R. Pretura le seguenti lattaie, per aver portato a vendere per il consumo diretto e spacciandolo per latte genuino latte annacquato: Ernesta Giacomini da S. Antonio (Villa Decani); Angela Maier da Lonche (Villa Decani); Emilia Opara, da Roditti; Slavizza Blasevich, da S. Lucia (Rozzo); Maria Princich, da Borgo Grotta Gigante; Maria Furlan, da Villa Opicina; Luigia Merlach, da Longera; Maria Ciuk, da Trebiciano e Giustina Milic, da Rupingrande.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 10 agosto XVII:

Turno generale: Marinai: 677, 679, 682, 686, 688; giovani coperta I: 291, 292, 295, 296, 300; mozzi coperta: 404, 407, 408, 411, 422; ingrassatori: 95, 102, 109, 110, 111; fuoch. nafta: 117, 118, 119, 120 123; fuoch. carbone: 779, 780, 783, 784, 785; carbonai: 311, 315, 317, 321, 322; camerieri II classe: 339, 313, 342, 334, 343; camerieri III classe: 124, 125, 126, 127, 128; giovani camera I: 479, 482, 486, 493, 495; giovani camera II: 62, 66, 67, 68, 69; mozzi camera con navigazione: 111, 121, 122, 123, 125; giovani cucina: 132, 133, 134, 135, 136; allievi cuochi: 127, 123, 130, 131, 132; mozzi cucina: 60, 61, 62, 63, 64.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 386, 387, 388, 389, 390; giovani coperta I: 124, 150, 152, 153, 154; giovani coperta II: 72, 73, 74, 75, 76; mozzi coperta: 122, 123, 124, 125, 126; fuochisti nafta: 347, 348, 349, 350, 351; fuochisti carbone: 222, 224, 225, 226, 227; carbonai: 213, 214, 215, 216, 217; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 219, 220, 222, 223, 226; marinai carico: 200, 201, 202, 203, 204; giovani coperta I: 74, 75, 76, 77, 78; giovani coperta II: 66, 67, 68, 69, 70; mozzi coperta: 103, 104, 105, 106, 108; ingrassatori pass.: 99, 100, 101, 102, 103; ingrassatori carico: 84, 85, 86, 87, 89; fuochisti carico: 66, 68, 69, 70, 71; giovani macchina: 117, 118, 119, 120, 121; camerieri II classe: 373, 374, 375, 376, 377; camerieri III classe: 131, 153, 154, 155, 156; camerieri mensa ufficiali: 41, 42, 43, 44, 45; giovani camera in I: 530, 532, 537, 541, 544; giovani camera in II: 78, 81, 83, 84, 85; mozzi camera con navigazione: 139, 141, 142, 143, 144; mozzi camera senza navigazione: 104, 105, 108, 109, 110; allievi cuochi: 143, 144, 145, 146, 147; giovani cucina: 133, 135, 136, 137, 138; mozzi cucina: 68, 69, 70, 71, 72.

Turno Adriatica: Marinai: 327, 328, 329, 330, 332; giov. cop. I: 126, 127, 128, 129, 130; giovani coperta II: 60, 61, 62, 63, 64; mozzi coperta: 95, 99, 100, 101, 102; fuochisti: 249, 250, 251, 252, 253; ingrassatori: 30, 39, 40, 41, 42; carbonai: 76, 72, 77, 78, 79; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37, 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270; giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

Turno Bamb: Marinai: 16, 18, 19, 20, 21; giovani coperta I: 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta II: 3, 4, 7, 8, 9; mozzi coperta: 9, 11, 12, 13, 14; ingrassatori: 13, 14, 15, 16, 17; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Turno Tripcovich: Marinai: 300, 301, 302, 303, 304; giovani coperta: 92, 94, 95, 96, 97; mozzi coperta: 109, 113, 115, 116, 120; fuochisti: 290, 291, 292, 294, 295; carbonai: 89, 95, 96, 98, 99.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Adriatica: 1 fuochista carico.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA-ROMA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste, partenze: 8.20, 15 (fino Ancona); arrivi: 11.5 (da Ancona), 17.45 (da Roma).

TRIESTE-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste: p. 9, 15.15; Venezia: a. 9.35, 15.50. — Venezia: p. 10.40, 16.45; Trieste: a. 11.15, 17.20.

FIUME-POLA-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Fiume: p. 8.15, 14.25; Venezia: a. 9.45, 15.55. — Venezia: p. 10.50, 16.35; Fiume: a. 12.5, 18.5.

TRIESTE - BRINDISI e viceversa (servizio trisettimanale). Martedì, giovedì e sabato: Trieste p. 7.15. Lunedì, mercoledì, venerdì: Trieste a. 12.10.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico «Corridoni-Presel». Questa sera dalle 20.30 trattenimento di danza nel giardino sociale. Domani recita con la filodrammatica del Pubblico Impiego. Sabato trattenimento di danza e gara di valzer lento.

Ferroviario. Sabato terza replica della commedia musicale «Nina non fare la stupida», inizio alle 20.45. Oggi cinematografo alle 21. Domenica festa campestre.

«Modiano». Domenica partecipazione raduno di Bolzano, per i soci prezzi ridotti e facilitazioni di pagamento. Martedì in occasione del Ferragosto giro turistico Vipacco, Montenero d'Idria, Idria, Tolmino, Gorizia. Quota lire 12. Programma in sede.

«Dimm». Sezioni B e C. Questa sera dalle 20.30 in poi ballo all'aperto nella sede nautica sociale. — Sezione C. Sabato alle 15 partenza dell'automezzo alla volta del lago di Garda. Informazioni dettagliate presso la segreteria a tutto domani sera.

Pubblico Impiego. Sabato, domenica e martedì avranno luogo sul campo di pattinaggio del Dopolavoro Pubblico Impiego di Barcola trattenimenti di danza ai quali possono prender parte tutti i dopolavoristi, i loro familiari e simpatizzanti. Le danze, che saranno allietate da una scelta orchestra, si inizieranno alle 20.30 e si protrarranno fino le 24.

«Acegat». Nei giorni 12, 13, 14 e 15 corrente gita con automezzo alla volta di Plezzo, Sella Nevea, Chiusaforte e Tarvisio. Prezzo lire 35. Restano liberi ancora alcuni posti.

«Vedetta Veloce». In occasione del Ferragosto è indetta una gita turistica alla volta di Udine, Codroipo, Spilimbergo e Vivaro. Prezzo lire 18. Iscrizioni in sede, via Ginnastica 18.

«M. Trevisan». Questa sera trattenimento di danza all'aperto. Suonerà i più recenti e brillanti ballabili il Quartetto Vatta.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Sabato e domenica escursione al Rifugio Cozzi con salita al Tricorno. Inscrizioni e programma presso la segreteria. Per Ferragosto gita di tre giorni a Sappada, rifugio De Gasperi con salita al Peralba. Iscrizioni e programma in segreteria. Partenza domenica mattina.

«Gars». Da sabato a martedì gita al rifugio Pradidali, salite alle Pale di S. Martino e Bureloni. Chiusura iscrizioni questa sera.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lorenzo, Diodato, Paola.

DECESSI (9 agosto 1939-XVII): Martinis Albino, a. 25; Vulusic in Baschiera Carolina, a. 50; Cicutta Ruggero, a. 54; Emili Giovanni, m. 5; Leban ved. Leban Giustina, a. 55; Furlan Cristiano, a. 82; Benussi ved. Bellussi Caterina, a. 70; Baicich dott. Agostino, a. 63; Cerovatz ved. Fabris Giuseppina, a. 67.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.28 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.30 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.43 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.5 Rap. Aut.; 16.45 DD; 17.25 A; 19.15 A; 20.30 DD; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5 A ET; 6 DD; 7.10 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 A ET; 12.15 D; 12.50 A; 17 D ET; 18.7 A; 19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 19.50 O; 21.15 ET (fino Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 0.30 D; 4.55 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 7.25 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8 D ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.37 DD; 13.10 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.40 SO (Lusso); 19.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.15 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 21.3 DD.

FIUME: 4.55 A ET; 7.25 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 8 D ET; 9.37 DD; 13.10 A ET; 15.55 A ET; 18.3 A ET; 19.40 A; 20.25 A ET; 21.3 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 23.3 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.28 DD; 9.55 DD; 10.37 A; 13.51 A (da Ronchi dei Legionari Sud - soltanto il sabato); 14.5 DD; 16.30 A; 17.22 D; 18.22 SO (Lusso); 19.25 A (da Cervignano); 20.34 DD; 20.55 Rap. Aut.; 21.57 A; 23.10 D; 23.58 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.36 D ET; 10.58 D (e da Monaco via Piedicolle); 13.5 A; 14.20 D ET; 17.35 D; 18.43 A; 19.57 A ET; 21.38 D; 22.14 D (e da Monaco via Piedicolle); 23.23 ET (da Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.9 A ET; 9.4 DD; 10.8 A ET; 11.45 OS (Lusso); 11.59 A ET; 13.29 D; 16.47 A; 18.53 A ET; 20.10 DD; 21.10 D; 22.5 A ET.

FIUME: 7.9 A ET; 8.45 D ET; 10.8 A ET; 11.59 A ET; 13.58 D ET; 16.47 A; 18.53 A ET; 21.10 D; 22.5 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.55 AT; 12.42 AT; 18.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 6.55 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.20 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.35 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.40 AT; 7.20 (giorni festivi fino S. Daniele del Carso); 9 AT; 11.5 (fino S. Lucia T.); 12.40 AT; 13.35 M; 15.54 AT; 18.25 AT; 20.15 AT (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.35 TA (da Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (giorni festivi - da Erpelle); 21.30 AT; 22.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 6.7 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia M. S.); 8.56 AT; 12.35 AT; 14 AT (da Gorizia M. S.); 15.20 AT; 18.10 AT; 20.37 D; 21.9 AT; 22.49 (solo giorni festivi - da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA, cuoca, finite, Trieste, Milano, cercansi. Battisti 13, telefono 65-27. 26082 B

CUOCA capace anche altri lavori offresi, anche fuori Trieste. Gatteri 12, ultimo. 72801 A

CUOCA per trattoria, capace, offresi. Rivolgersi Caffè Carducci 34. 72791 A

DONNA offresi lavori casa, dalle 9 alle 14. Via Gatteri 12, quinto, Tabbroni. 41678 A

DONNA capace cucinare aiuta lavori casa, offresi a giornata. Risorta 7, porta 8. 41648 A

PRESTASERVIZI per pomeriggi offresi. C. de Rittmeyer 2, tel. 53-25. 72794 A

PRESTASERVIZI 40-enne tutto giorno offresi. Molino Vapore 6, porta 5. 72830 A

PRESTASERVIZI tutto fare offresi pomeriggio. Machiavelli 9, porta 11. 41714 A

RAGAZZA 16-enne, brava tutto fare, offresi coniugi soli. Galilei 4, porta 11, dopo le 9. 41712 A

RAGAZZA stabile 14-enne offresi. Via Udine 31. 72806 A

RAGAZZA brava, onesta offresi. Settefontane 67, Machnich. 41674 A

15-ENNE, piccola famiglia, offresi. Viale Sonnino 19. 72798 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERA, cuoca per Milano, ottime paghe, domestiche diverse, governante persona sola, cerchiamo prontamente. Torrebianca 24. 26045 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 41702 B

BAMBINAIA 2 bambini 2 e 4 anni, distinta moralità, ottime referenze, cerca famiglia Torino. Scrivere: Quintavalle, XXX Ottobre 15. 41606 B

DOMESTICA, sappia cucinare, con attestati, cercasi. Presentarsi dopo le ore 9. Via Mazzini 13, porta 10. 41692 B

DOMESTICA trattoria cercasi, capace cucina, età 20-30, massima serietà. Trattoria alla Pace, Zaule. 72795 B

DOMESTICA capace tutto fare, con buoni, attestati, cerca piccola famiglia. Via Cellini 1, pasticceria. 26104 B

DONNA straniera capace tutto fare, anche cucina, per famiglia signorile cerca prontamente. Indirizzo Piccolo. 72803 B

GIOVANE ragazza prestaservizi cercasi. Via del Pesce 3, Presel. 44706 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina, con attestati. Pendice Scoglietto 14, porta 8. 26026 B

PRESTASERVIZI per il mattino cercasi. Presentarsi dalle 9-12. Via Ruggero Manna 24, quarto, porta 11. 72782 B

PRESTASERVIZI capacissima, attestati, mattina e pomeriggio, senza mangiare, 140 mensili. Via Cicerone 2, quinto, destra. 72823 B

PRESTASERVIZI media età, capace, attestati, cercasi. Valdirivo 16, secondo. 26060 B

RAGAZZA capace cucinare, prestaservizi brava, ragazzette volonterose, cercansi. XX Settembre 12, pianoterra. 26054 B

RAGAZZETTA onesta cercasi. Udine 21, quarto, sinistra. 72802 B

35-30-ENNE capace, volonterosa, cerca piccola famiglia. Piccardi 42, primo. 26102 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AUTISTA cameriere 28-enne offresi famiglia, ditta, reduce A. O., patentino III, miti pretese. Informazioni presso Cervelli, Cavana 15. 72800 C

DATTILOGRAFA, tutti lavori ufficio, pratica negozio mobili, offresi. Offerte Cassetta 26031 C, Unione Pubblicità.

18-ENNE onesto, serio, intelligente, occuperebbe qualunque posto fattorino oppure aiuto magazziniere, miti pretese. Cassetta 26029 C, Unione Pubblicità. 26029 C

FALEGNAME offresi famiglie lucidare mobili, piani, riparazioni, recapito Battisti 13, lavaguanti. 26074 C

LAVORANTI, mezze, garzone, cercansi, nuovo negozio cappelli signora, via Carducci 1-A. 41679 D

MASSAGGIATRICE, offresi. Piazza Giacomo Venezian (Acquedotto), 6, mezzanino, sinistra, dopopranzo. 26065 C

PRATICA contabile, tenitura doppia, bilancista, offresi, miti pretese. Crispi 49, pianoterra, destra. 36057 C

SIGNORA distinta capace cucina offresi per buona famiglia oppure aiuto trattoria. Cassetta 25968 C, Unione Pubblicità. 25968 C

SIGNORA, presenza, distinta, offresi cameriera albergo, guardarobiera, qualunque posto fiducia, per fuori. Offerte Cassetta 26032 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA conoscenza lingue, cauzione, offresi qualunque lavoro decoroso, mitissime pretese. Cassetta 25863 C, Unione Pubblicità. 25863 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI 15 garantite, eseguisce Pino, ferro 3, acqua 4, macchinari ultramoderni. Piazza Cavana 5, vicino Zampolli. 9049 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

PERMANENTI perfette garantite bellezza insuperabile lire 15, eseguisce Pino, Crispi 41. 26069 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, prezzi minimi. Ginnastica 3, portineria. 26080 CC

RIFORMASI elegantissimamente qualunque cappello riducendolo nuovo 3. Piazza Impero 10, Covelli. 41698 CC

SARTA giornata offresi. Inviare indirizzo Cassetta 26024 CC, Unione Pubblicità. 26024 CC

SIGNORA! Oltre tutti sistemi di permanente esistenti, troverete da Relly la «Kansas», unico apparato in Europa. Permanenta permanentissimamente, senza fili, senza elettricità, acidi, anche capelli rovinatissimi. Scioglie qualunque increspatura, rifà una nuova morbidissima permanente! Bigodini-prova gratuitamente. Rossini 14. 26049 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA pasticcere cercasi. Bar Urbanis. 72796 D

APPRENDISTI ragazzo e ragazza, lavoratorio Fibralinosa cerca, via Istituto 4. 72785 D

APPRENDISTA per negozio alimentari cercasi. Viale XX Settembre 51. 72816 D

CONTINUO dignitoso redditizio lavoro eseguibile domicilio offriamo ad ambosessi dovunque. Materiale gratis. Filatelica Leonardi, Forlì. 25582 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Carducci 55. 26084 D

LAVORANTE, mezza lavorante capace cercansi prontamente. Tiziano 11, porta 11. 41711 D

LAVORANTE o mezza lavorante capacissima sarta donna cercasi. Via Udine 6, portinaia. 26046 D

MANICURE perfetta cercasi per pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 26047 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Salone Heda, Zonta 2. 26077 D

PARRUCCHIERA brava a ferro cercasi prontamente. Telefonare 41-63. 41683 D

PRIMARIA ditta cerca un giovane 22-25 anni, preferibile perfetto tedesco, italiano, stenografia. Offerte Cassetta 25600 D, Unione Pubblicità.

RAGAZZO 15-enne portapane cercasi. Udine 57, panificio. 72779 D

RAGAZZO volonteroso per apprendista pellicciaio cercasi. Presentarsi accompagnato. Indirizzo Piccolo. 72780 D

RAGAZZO pratico cercasi macelleria. Indirizzo Piccolo. 41551 D

SIGNORINA pratica per panetteria cercasi. Orzan, via S. Michele 30. 72811 D

STENODATTILOGRAFA velocissima, precisa, cercasi. Scrivere Cassetta 24 D Unione Pubblicità. 24 D

VENDITRICE per panetteria cercasi. Via Madonnina 39. 72819 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA mobiliata ingresso libero cerca signore stabile. Cassetta 36037 E Unione Pubblicità. 36037 E

DONNA assente tutto giorno cerca cameretta. Offerte Cassetta 26042 E, Unione Pubblicità. 26042 E

MATRIMONIALE, uso cucina, eventualmente camera pranzo, presso persona sola, cercano sposi per 15 settembre o 1.o ottobre. Offerte Cassetta 36038 E Unione Pubblicità. 36038 E

STANZA vuota soleggiata cercasi, eventualmente comodo cucina, posizione centrale. Cassetta 26040 E, Unione Pubblicità. 26040 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. CAMERETTA mobiliata affittasi. Media 7, porta 7. 26061 F

A. A. BELLISSIME, centrali, conforto, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 26093 F

A. A. CENTRALISSIMA signorile bagno vitto. Mazzini 44, secondo, destra. 26078 F

A. A. MOBILIATA bellissima affittasi distinto presso persona sola. Viale XX Settembre 57, primo, destra. 72822 F

A. A. CENTRALE mobiliata affittasi unico subinquilino. Slataper 10, secondo. 72793 F

A. A. STANZETTA termobagno affittasi. Crispi 39, primo, sinistra. 41684 F

A. CENTRALISSIMA 1-2 letti, bagno, telefono, affittasi anche breve soggiorno. Torrebianca 25, secondo, sinistra. 26075 F

A. CENTRALISSIMA, casa signorile, volendo soggiorno. Ginnastica 31, primo, destra. 26103 F

A. MATRIMONIALE elegante, comodo bagno, cucina, affittasi. Piccolomini 2, Montanari. 72805 F

CAMERA-salotto, bagno, intercomunicante, lusso, indipendente, presso coniugi tranquilli, affittasi distintissimo serio. Corso Vitt. Em. 4, secondo, sinistra. Visitare 11-20. 72808 F

MATRIMONIALE arieggiata pulitissima, affittasi distinti. Udine 31, porta 2 (Stazione). 72776 F

MATRIMONIALE lussuosa, centralissima, termobagno, telefono, eventualmente vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 41709 F

MOBILIATA una due persone, volendo vitto, affittasi. Cadorna 25, primo, sinistra. 26076 F

MOBILIATA grande, centralissima, due persone, vitto, affittasi. Tarabochia 3, secondo. 26079 F

MOBILIATA bellissima affittasi. Dalle 12-15. Mazzini 24, porta 6. 26062 F

MOBILIATA eventuale vitto affittasi distinto signore presso persona sola. Canova 17, porta 3. 72810 F

MOBILIATA centrale affittasi. Via XXX Ottobre 12, secondo. 41708 F

MOBILIATA centro, ingresso libero, affittasi. Imbriani 10, buffet. 41694 F

STANZA vuota, con pensione, posizione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 41696 F

STANZA mobiliata bella affittasi. Via Ginnastica 37, terzo, porta 8. 26063 F

VUOTA bellissima, centro, indipendente, affittasi persona distinta-(o) eventualmente vitto, presso distinta. Indirizzo Piccolo. 41705 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. ISTITUTO Cavour, Bastione 4, tel. 6951, preparazioni estive tutte materie. Iscrizioni corsi accelerati medie inferiori e superiori anno scolastico 1939-1940. 1179 G

A. A. LATINO, matematica, altre materie. Preparazione individuale, accuratissima: 150 (di cui 50 esame superato). Studio: S. Lazzaro 19, primo, sinistra. 26087 G

A. BALLARE imparerete prestissimo, elegantemente, Scuola diretta prof. Tisminiezky e figli. S. Lazzaro 16. 10000 G

A. STENOGRAFIA: corsi completi. Durata un mese. Tassa unica: 40. Cinque ore settimanali. Dattilografia-contabilità. Studio: S. Lazzaro 19, primo, sinistra. 26087 G

A. DIAZ 3, Scuola controllata: preparazione esami riparazione, tassa tutte materie complessivamente 150. Lezioni individuali, sorveglianza studio liberando familiari qualsiasi preoccupazione. Aperte iscrizioni allievi bocciati volenti ricuperare, accelerare studi di ultimo anno preriforma (agosto settembre mese prova tariffa ridotta). Chiedere informazioni dettagliate, prospetti via Diaz 3, telefonicamente 5263. 72817 G

A. STENOGRAFIA italiana tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Preparazione esami. Ginnastica 30, primo. 9048 G

AFFIDATE studenti riparazione esami settembre. Besenghi 5 (scalinata). Telefono 58-06. 72770 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 41675 G

GERMANICA (Amburgo), provetta insegnante tedesco, garantisce esito esami riparazione; primissime referenze. Risorta 1, porta 14 (piazza Vico). 41682 G

INSEGNANTE per conversazione perfetta inglese cercasi. Offerte Cassetta 26036 G, Unione Pubblicità. 26036 G

ISTITUTO «Dante Alighieri», prepara esami riparazione scuole medie. Geppa 2 (vicino Posta Centrale). 25836 G

PROFESSORE assume riparazioni latino, greco, italiano, tedesco, filosofia, medie, maturità, abilitazione. Rossetti 11, secondo. 41625 G

PROFESSORE magistrali, insegna latino, italiano, inglese. Via Pondares 6, Menegazzi. 41704 G

SPAGNOLO insegna professore. Rossetti 11, secondo. 41624 G

STUDENTESSA magistrali dà lezioni medie inferiori. Ghega 9, terzo, 7. 72797 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni tedesco e latino, primi corsi, matematica. Indirizzo Piccolo. 72790 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO uomo oro acqua marina smarrito tratto Carducci-Romagna. Pregasi portare via Carducci 11, negozio, verso mancia. 41693 H

IMPERMEABILE ragazzo smarrito; il rinvenitore è pregato verso mancia consegnarlo al portiere via S. Lazzaro 16. 72752 H

OROLOGIO polso donna smarrito presso fontana Scalinata. Mancia portandolo Pertot, via Pozzo 2. 26048 H

PORTATESSERE smarrito con abbonamento ferroviario. Onesto rinvenitore riceverà lauta mancia riportando tessere portiere Albergo Corso. 41697 H

PATENTE auto smarrita, rinvenitore pregato recapitarla verso mancia indirizzo indicato o alle Assicurazioni Generali. 26101 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

A. A. CAMERA, cucina, affittasi viale XX Settembre 17, primo, porta 1. 41719 I

A. AMMEZZATO palazzo prospiciente Posta Centrale, affittansi due stanze uso ufficio lire 400 trimestrali. Rivolgersi via G. Galatti 20. 41690 I

A. APPARTAMENTI soleggiati, trequattro stanze, bagno arredato, termosifone, poggiuolo, vista mare, ascensore, autorimessa, affittansi ottobre. Hermet 4. 25911 I

APPARTAMENTO lussuoso, 4 stanze, accessori, massimo conforto moderno, servizi installati, ascensore, affittasi prontamente. Foro Ulpiano 6, informazioni Malis, Carducci 10. 72787 I

APPARTAMENTO quattro stanze, accessori, massimo conforto moderno, adatto anche uso ufficio, affittasi 1.o settembre. Corso Vittorio Emanuele III, 29, secondo, destra. 41677 I

APPARTAMENTO signorile riscaldamento autonomo 7 stanze, ascensore, accessori, affittasi 1.o ottobre. D'Annunzio 4. 25915 I

APPARTAMENTO signorile, riscaldamento autonomo, 6 stanze, bagno, accessori, ascensore, affittasi subito. Via D'Annunzio 2. 25916 I

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, massimo conforto moderno, servizi installati, ascensore, affittasi prontamente, Foro Ulpiano 5. Informazioni Malis, Carducci 10. 72786 I

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzetta, casa nuova, ascensore, bagno, termosifone, vista incantevole. Galleria 4. 41626 I

APPARTAMENTO lusso tre stanze affittasi 1.o ottobre stabile via Beccaria. Offerte Cassetta 36039 I, Unione Pubblicità. 36039 I

CAMERA focolaio, camera cucina, due camere cucina, più grandi, disponibili. Timeus 4, primo. 26050 I

LOCALE bellissimo 2 fori adatto ogni uso, affittasi. D'Azeglio 19. 72815 I

LOCALE piccolo affittasi. Vasari 1, vicino angolo via Carducci. 72813 I

LOCALE bellissimo un foro affittasi. Fabio Severo 35. 72812 I

QUARTIERE bellissimo camera, camerino, cucina, accessori, affittasi. Scala Santa 572, informazioni tel. 82-45. 72814 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO cercasi, in casa nuova, centrale, due-tre stanze, accessori, bagno installato, terrazza. Telefono 8642. 41685 L

APPARTAMENTO tre stanze, conforto moderno, possibilmente vista mare, cerca piccola famiglia. Offerte via Franca 18, portineria. 41671 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, accessori, cercasi, prezzo modico, 1.o ottobre. Offerte Cassetta 26028 L, Unione Pubblicità. 26028 L

CAMERA camerino cucina cercano sposi, pigione massima lire 150. Offerte Cassetta 26043 L, Unione Pubblicità.

CASETTA in affitto cercano coniugi soli. Cassetta 25955 L, Unione Pubblicità. 25955 L

QUARTIERE due camere camerino, due camere cucina, cercasi centro, pagando tre mesi anticipati. Scrivere: Crispi 51, portiere. 26072 L

SPOSI cercano camera e cucina, tutti i conforti. Indirizzo Piccolo. 41672 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

ARMADIONE bianco, soprabito signorina, vestito seta, vendonsi. Piccolomini 2, primo, Coretti. 41689 M

CANE da caccia spinone, tedesco, anni 2, istruito, vendesi. Via Soncini 457, Servola. 72781 M

CARROZZELLA fonda, fotografica formato piccolo, vendonsi. Udine 37, porta 10, mattinata. 41699 M

CARROZZELLA vendesi, vera occasione. Industria 22, terzo. 41686 M

CARROZZELLA aerodinamica seminuova vendesi. Via Bellinzona 5, Stecchina. 41710 M

CARROZZELLA sport 50, fonda molleggiata, vendonsi. Bosco 12. 26091 M

CUCCIOLO vero lupo vendesi. Indirizzo Piccolo. 41687 M

FRANCOBOLLI, collezione 4600 pezzi, vendesi in blocco. Indirizzo Piccolo. 41681 M

FRIGIDAIRE tre compressori frigoriferi automatici vendonsi occasione. Offerte Cassetta 26034 M, Unione Pubblicità. 26034 M

GELATIERA, fanale ferro battuto, vasca bagno, ventilatore, motore Marelli 1 HP., vendonsi. Udine 19. 26056 M

MACCHINA spola rotonda vendesi, causa partenza. Corso Garibaldi 11, quarto. 72777 M

MACCHINA Singer buonissima, altra lussuosa, vendonsi. Gatteri 50, porta 1. 26064 M

MACCHINA rientrante seminuova, altra barchetta vendonsi, partenza. Giulia 15, terzo, sinistra. 26053 M

MACCHINA cucire Neuman spola rotonda vendesi. Ginnastica 43, primo, Maglich. 41707 M

MACCHINA cucire rientrante modernissima, famiglia, 130, sarto, calzolaio, vendonsi. Bosco 12. 26092 M

MACCHINE cucire Necchi rate lire 1 al giorno, altre Singer, radio occasione. Natale, Battisti 12. 26052 M

MATERASSI due crine animale, due lana, occasione. Diaz 10, porta 18. 26090 M

RADIO recente tutta Europa, lire 300, vendesi. Sonnino 4, secondo. 26066 M

RADIO Philips trionda recentissima, vendesi 550. Dalle 20. Indirizzo Piccolo. 72778 M

POMPE, incudini, gasometro, ferro utilitario e utensileria vendonsi d'occasione. Maiolica 14. 72788 M

TAPPETI due e quadri vendonsi, dalle 10-16. Indirizzo Piccolo. 26083 M

TAPPETO persiano 220 per 330, 3000 lire, altro piccolo, vendonsi. XX Settembre 75, terzo, sinistra. 26073 M

VESTITI due lino, bianchi, quasi nuovi, per uomo, prezzo irrisorio. Iurza, Ginnastica 31. 26070 M

VESTITI passeggio signora, signorina, due, vendonsi occasione. Via Crispi 39, secondo. 26059 M

UNDERWOOD-Gestetners, occasione, vendesi. S. Spiridione 6. 41665 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

FRANCOBOLLI, collezione d'Italia, colonie, commemorativi, sciolti, acquista privato. Cassetta 25953 N, Unione Pubblicità. 25953 N

SCARPONI 38 acquistansi se occasione. Caprin 4, primo, sinistra, mattina. 41703 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI, facilitazioni. Madalosso, via Trenta Ottobre, angolo Torrebianca. 72727 NN

A. A. MATERASSI lana nuovissima 130. Esclusività. Tarabochia 6, mobili. 25976 NN

A. MOBILI ex Türk, Battisti 12, scelto assortimento mobili comuni, lusso, salotti, studi moderni, convenienza, garanzia. 25977 NN

AL Mobilificio Maranzana troverete grande assortimento, prezzi fabbrica, perfezione, garanzia. Geppa 15. 26086 NN

«ALABARDA», Rossetti 4: assortimento bellissime matrimoniali, pranzo, salotti, specialità cucine, prezzi convenientissimi. 41573 NN

ASSORTIMENTO cucine con marmi 600, 750, 1200, vendonsi. Tiziano 14. 26058 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 480, salotti 580, divaniletto 130, matrimoniali, pranzo, economia, garanzia: Tarabochia n. 6. 25976 NN

LIBRERIA grande, lussuosa, adatta professionista, vendesi occasione. Neri, via Leo 11, secondo. 41695 NN

MATRIMONIALE moderna, altra usata, vendonsi occasione. Gatteri 50, mezzanino, destra. 26064 NN

MATRIMONIALE tre porte lussuosa, vendesi occasione, mancato ritiro. Rivalto 1, traversale Molino a vento, falegname. 26067 NN

MATRIMONIALE radica noce guarnita ebano, lussuosissima, modello, vendesi. Torricelli 3, corte. 26089 NN

MATRIMONIALE bellissima vendesi partendo, occasionissima sposi. Alfieri 9, porta 1. 26081 NN

MATRIMONIALE vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. Dalle 14 alle 17. 72789 NN

STANZA letto, salotto, cucina, stile 900, vendesi. Visitare mattinata. Lavatoio 3, secondo, sinistra. 72789 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ARGENTO, oro, orologi, brillanti, polizze pagansi massimo. Spina, Imbriani 2. 41666 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

DISPONETE ore libere? Potete guadagnare 1000 mensili. Organizzazione Manis, Roma. 5064 P

DISTINTO attivo scrupoloso, massime referenze, può disporre ufficio auto 50.000 lire, introdotto Italia, assumerebbe unica serissima redditizia rappresentanza. Cassetta 26019 P, Unione Pubblicità. 26019 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

ALFA Romeo vende privato occasione. Tel. 3089. 72799 Q

BALILLA 4 marce valvole testa, perfettissima, vendesi. Zovenzoni 7, Autorimessa Sport. 72784 Q

FANALI regolamentari per biciclette vendonsi. Marconi 10. 26094 Q

TOPOLINO apribile perfetta vendesi contanti, occasione. Indirizzo Piccolo. 26085 Q

TOPOLINO apribile cerca ditta. Offerte Cassetta 26071 Q, Unione Pubblicità. 26071 Q

VETTURA Ford 3 litri, camion General Motor Truck, vendonsi. Rivolgersi via F. Filzi 2, magazzino. 72818 Q

1100 perfette condizioni cercasi. Escludonsi intermediari. Scrivere Cassetta 26022 Q, Unione Pubblicità. 26022 Q

1100 d'occasione, fuori serie, lussuosissima, vendesi. Autorimessa piazza Evangelica 1. 26044 Q

1100 perfetta vende privato. Via Media 4. 72804 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

ASSUMO gestione, affittanza o direzione albergo ristorante montagna o riviera. Indirizzare dettagliate: Direzione Albergo Fonzari, Grado. 1274 R

AVVIATISSIMO chiosco giornali vendesi o affittasi causa altri impegni. Affarone. Incaricato chiosco giornali piazza Garibaldi. 26088 R

CAFFE' latteria, prenderebbesi in consegna, verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 41688 R

NEGOZIO e arredamento cedonsi occasione. Via Mazzini 24. 72764 R

RISTORANTE-Albergo centro Trieste forte lavoro vendesi o permutasi in parte con proprietà Goriziano. Offerta Cassetta 26041 R, Unione Pubblicità.

SOCIO attivo apporti 50.000 cercasi azienda attivissima per ulteriore sviluppo affari. Cointeressenza stipendio. Offerte Cassetta 26068 R, Unione Pubblicità. 26068 R

TRATTORIA centrica, giardino, giuoco bocce, avviatissima, cedesi, altri impegni. Indirizzo Piccolo. 26051 R

TRATTORIA, spaccio vini, buffet, bar, superalcoolici, avviatissimi, vendonsi, cercansi conduttori. Raffineria 7, fiaschetteria. 41673 R

12.000 cercansi costruzione casa. Esclusi mediatori. Cassetta 26018 R, Unione Pubblicità. 26018 R

200-300.000 cercansi direttamente prima ipoteca stabile centrale, buon interesse. Cassetta 26035 R, Unione Pubblicità. 26035 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASETTA, acqua, luce, orto, saldo prezzo, 10-15.000, comprerebbesi. Offerte Cassetta 26030 S, Unione Pubblicità. 26030 S

CASETTA di campagna San Giovanni, tre camere, cucina, vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 41680 S

CASETTA 4 ambienti, appigionerebbesi convenientemente, acquisterebbesi. Tessera postale 536314, posta restante. 41700 S

STABILE piena città, conforto, reddita forte, vendesi 150.000, occasione. Indirizzo Piccolo. 72807 S

VILLA città ogni conforto, sette grandi stanze, cucina, lisciaia, riscaldamento centrale, boiler, accessori, giardino, vendesi lire 200.000. Cassetta 25880 S, Unione Pubblicità. 25880 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

A. FIESSO (Pirano) Pensione «Casa al Mare», posizione incantevole, prezzi modicissimi. 26095 T

PROSECCO: matrimoniale, o sola, affittasi, 5 minuti pineta, uno corriera. Indirizzo Piccolo. 41701 T

SENOSECCHIA (650 metri) affittasi bella stanza 2 letti, magnifico giardino. Telefonare 54-35. 72821 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

38-ENNE triestino, serio, presenza, posizione, relazionerebbe con signorina onesta, 23-30-enne, scopo matrimonio. Offerte, massima discrezione, serietà. Cassetta 26023 U, Unione Pubblicità.

Dopo lunghi anni di continuo soffrire, serenamente si spense ieri, munito dei conforti della Fede, il

dott. AGOSTINO BAICICH

medico

Straziati dal dolore ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e amarono, la moglie **CATERINA nata MARSICH,** il fratello **GIUSEPPE,** la sorella **GIOVANNINA in ANTONINI,** i cognati, le cognate ed i nipoti tutti.

La salma verrà trasportata domani a Cherso, ove seguiranno i funerali.

Trieste-Cherso, 9 agosto 1939-XVII.

Il presente serve da partecipazione diretta

Lunedì mattina si è spento serenamente

BORTOLO BERTOTTI

ex deportato politico

I figli, desolati, dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno oggi 10 corrente, alle ore 10.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste-Muggia, 10 agosto 1939-XVII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

CONTRABBANDIERI DI VALUTA

23 — ANDREA LAVEZZOLO

— Ecco perchè volevo parlare col procuratore! — disse quest'ultimo buttando sulla scrivania una busta gonfia che aveva levata di tasca!

— Di che si tratta?

— E' un elenco. Vi sono molti nomi ed ho buoni motivi per credere che si tratti delle persone affiliate alla banda dei contrabbandieri di valuta!

Bonnetot aprì la busta e sparpagliò sul tavolo i documenti in essa racchiusi. Vi diede un'occhiata ed emise un lieve fischio:

— Possibile! Anche Blummy! Come vi siete procurato questa roba?

Calvet, con poche parole, spiegò come aveva potuto introdursi nella casa dei Leva. Rivelò il colloquio udito e raccontò quel che era avvenuto in seguito e come, rimasto solo, aveva potuto, con facilità, impadronirsi dei documenti racchiusi nel nascondiglio del muro. La serratura, rotta da Bèbert d'Arsouille, aveva di molto facilitato il suo compito. La parte più pericolosa dell'avventura era stata la sua fuga dalla casa del Bois de Boulogne. Era uscito dalla finestra della camera, non azzardandosi ad attraversare la casa. Per fortuna un tiglio, piantato nel giardino, protendeva i suoi rami verso la finestra. Calvet era saltato riuscendo al afferrarsi ad uno di essi. Era quindi venuto direttamente agli uffici della questura per mettere la polizia al corrente dell'avventura di Bebert e di ciò che aveva udito nella camera tra Johnny e Ketty. Non era stato che nel tassì che egli aveva guardato i documenti dei quali si era impadronito. Ne aveva immediatamente compreso il valore e Bonnetot era capitato proprio mentre un imbecille qualsiasi si ostinava a non voler introdurre il giornalista presso il procuratore.

— A quest'ora i Leva dovrebbero trovarsi da Poccardi, in compagnia di un certo Kennet, e l'Arsouille deve essere nelle cantine della casa del Bois de Boulogne. Ora non avete più da ricercare le prove della colpevolezza di Leva: questi documenti possono bastare. Inoltre sono certo che nella casa del Bois de Boulogne o in quella nella quale ho visto entrare lo svizzero troveremo indubbiamente dei gioielli o dei titoli trafugati. E Bèbert l'Arsouille canterà certamente quando lo avremo tratto dal ginepraio nel quale si è cacciato. Ma bisogna agire presto...

— Andiamo dal procuratore! Mi incarico di farvi entrare nel suo ufficio anche se fosse a colloquio con un Ministro. Però è una vera fortuna che si trovi ancora qui a quest'ora. Ciò non è certamente nelle sue abitudini!

Bonnetot e Calvet uscirono dall'ufficio e il primo guidò l'amico verso quello del procuratore.

— Davanti al nuovo aspetto che viene ad assumere tutta la faccenda credo che anche l'uccisione di Dièppe possa passare in seconda linea... Ma, giusto! come mai siete tornato così a proposito a Parigi....

— L'uccisione di Dièppe? E' stata chiarita! Ma, se siete un giornalista, perchè non leggete dunque i giornali?

I due uomini erano giunti presso l'uscio del procuratore.

— L'affare è stato chiarito?

— Sì! Ma vi spiegherò in seguito!

***

Un quarto d'ora dopo, mentre i telefoni funzionavano senza posa, collegando la questura di Parigi con gli uffici delle principali città di Francia e specialmente con quelle della Costa Azzurra, della Savoia e dell'Alsazia Lorena, alcune automobili uscivano dai caseggiati della polizia.

Non molto dopo, mentre la casa di Leva e quella dove si trovava il negro e il suo compagno dal naso spezzato venivano circondate, alcuni poliziotti in borghese entravano da Poccardi.

Joanny e Ketty Leva non vi si trovavano più. Non occorse molto a Bonnetot per sapere che circa mezz'ora prima un signore, che cenava in compagnia di un altro uomo e di una donna dai capelli quasi rossi, elegantissima, era stato chiamato al telefono. Immediatamente dopo, quello stesso signore aveva chiamato un cameriere, aveva gettato sul tavolo un biglietto da cento e uno da cinquanta e quindi aveva lasciato il locale in compagnia di coloro che sedevano allo stesso suo tavolo.

Tanto bastava perchè Bonnetot e Calvet comprendessero che i Leva erano stati messi sull'avviso. E ciò poteva essere avvenuto in un solo modo. Il servitore — colui che il giornalista aveva udito dar del tu al padrone — doveva essere tornato nella camera dove si era svolta la lotta col falso Desfontaines ed essersi avveduto della scomparsa dei documenti. Una telefonata al ristorante italiano e una breve conversazione con Leva dovevano aver seguito immediatamente la scoperta della scomparsa della busta contenuta nel nascondiglio. E i Leva, come pure colui che cenava con loro, avevano stimato prudente cambiare aria.

Non vi era più nulla da fare da Poccardi. Il poliziotto, Calvet e gli altri uomini della questura ritornarono alle macchine che li attendevano. Un momento dopo le auto partivano verso il Bois de Boulogne. La casa era stata visitata dalla polizia, ma l'unica persona che era stata trovata in essa era Bèbert l'Arsouille, incatenato nelle cantine. Evidentemente, nella furia di mettersi al sicuro, coloro che fungevano da servitori dei Leva e che, in sostanza, erano i complici, lo avevano completamente dimenticato.

Eppure era impossibile che Joanny Leva e la sua formosa compagna fossero fuggiti da Parigi. Essi non sapevano chi era colui che si era impadronito dei documenti della cassetta. Poteva trattarsi di un complice di Bèbert ma anche di un terzo individuo rimasto sconosciuto a loro. Ma non era detto che colui che deteneva i documenti li portasse alla polizia, era molto più logico supporre che se ne sarebbe servito per un ricatto e per mungere denaro alla banda dei loschi trafficanti.

Tale era la supposizione di Bonnetot, e Calvet pensava lo stesso.

E non si ingannavano poichè i Leva e Kennet, il quale era uno dei rappresentanti dell'associazione per gli altri Paesi, non erano immediatamente fuggiti. Nascosti in una casa della stessa via nei pressi del Bois de Boulogne, i tre delinquenti avevano visto arrivare le macchine della polizia che si erano fermate a breve distanza dal caseggiato nel quale si trovava tuttora Bèbert l'Arsouille. E avevano visto pure scendere i poliziotti che l'avevano circondata e che quindi erano penetrati in essa.

Tanto era largamente bastato per comprendere che i documenti rubati erano stati immediatamente consegnati alla polizia, la quale non aveva posto tempo in mezzo e aveva agito con somma celerità.

Dalla parte opposta della casa, nella quale i tre loschi individui erano in agguato, li attendeva la loro automobile. Un momento dopo essi partivano a bordo di essa, abbandonando qualsiasi velleità di lotta.

La visita alla casa nella quale era avvenuto il colloquio tra il misterioso capo e Craft era stata invece più fruttuosa: il negro, l'ex pugile e una mezza dozzina di malviventi erano stati messi in arresto: tutta gente sull'attività della quale la polizia avrebbe poi indagato. Ma Bonnetot era convinto che non se ne sarebbe cavato nulla. I primi piani delle case tra il N. 47 e il N. 51 comunicavano tra di loro a mezzo di porte che parevano servire da armadi a muro. Senonchè gli scaffali degli armadi stessi erano mobili e giravano su un perno. Era chiaro che, con questo sistema, il misterioso capo poteva dare appuntamento a uomini della banda e servirsi alternativamente, per entrare o uscire, delle tre case comunicanti. Ciò dimostrava che Leva non aveva molta fiducia nei suoi complici.

La spedizione non aveva dato i frutti sperati, ma era da supporre che l'azione della polizia, sulla base dei nomi contenuti dall'elenco consegnato da Bernardo Calvet al procuratore, risultasse ben altrimenti fruttuosa.

Bernardo Calvet aveva comunicato col *Méridien* perchè gli si riserbassero tre colonne di prima pagina. Non appena ebbe notizia degli arresti effettuati, lasciò l'amico Bonnetot per attaccarsi al telefono. Chiese il numero del giornale e chiese all'apparecchio uno degli stenografi. Egli dettò per dieci minuti, poi ripose il microtelefono. Chiese un nuovo numero: quello del direttore del *Méridien*, ma questi non era in casa. Come al solito il Gran Manitù, che accendeva tanti moccoli quando le notizie mancavano, sarebbe stato l'ultimo a conoscere le operazioni della polizia effettuate durante la notte e la parte in esse presa dal suo redattore Bernardo Calvet. Ormai erano le undici e mezza di sera. Le notizie sarebbero state pubblicate nella prima edizione, che veniva posta in vendita alle cinque del mattino. Le edizioni della provincia sarebbero state spedite con ritardo, ma avrebbero avuto forte vendita ugualmente poichè il *Méridien* sarebbe stato il primo a divulgare la notizia. E quando si trattava di un affare a sensazione, il pubblico non bada a comperare una copia di giornale o un'edizione straordinaria in più del solito.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata